

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2026**

(Traduzione in lingua italiana dalla versione originale in lingua inglese)





La relazione finanziaria semestrale consolidata originale è stata redatta in inglese. Questo documento è una traduzione in italiano dell'originale.

In caso di discrepanze tra il testo italiano e quello inglese, prevarrà quest'ultimo.



Contenuti

Organi sociali	2
Relazione intermedia sulla gestione	3
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	54
Prospetti contabili consolidati	55
Note esplicative	61
Allegato	105



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione¹

In carica fino all'approvazione del bilancio 2028

*Consigliere Esecutivo,
Presidente e*

Amministratore Delegato Francesco Caltagirone Jr.

Vice Presidente² e

Consigliere Non Esecutivo Alessandro Caltagirone

Vice Presidente² e

Consigliere Non Esecutivo Azzurra Caltagirone

Consiglieri Non Esecutivi

Saverio Caltagirone

Fabio Corsico

Adriana Lamberto Floristan (*indipendente*)-
Senior Non Executive Director²

Annalisa Pescatori (*indipendente*)

Benedetta Navarra (*indipendente*)

Audit Committee³

Presidente

Benedetta Navarra (*indipendente*)

Componenti

Annalisa Pescatori (*indipendente*)

Adriana Lamberto Floristan (*indipendente*)

Remuneration and Nomination Committee³

Presidente

Annalisa Pescatori (*indipendente*)

Componenti

Benedetta Navarra (*indipendente*)

Adriana Lamberto Floristan (*indipendente*)

Sustainability Committee³

Presidente

Francesco Caltagirone Jr.

Componenti

Annalisa Pescatori (*indipendente*)

Benedetta Navarra (*indipendente*)

Adriana Lamberto Floristan (*indipendente*)

Società di revisione

Per il periodo 2021-2030

PricewaterhouseCoopers Accountants N.V.

¹ Nominato con delibera dell'assemblea del 23 aprile 2026

² Carica conferita con decisione consiliare del 24 aprile 2026

³ Costituito con decisione consiliare del 24 aprile 2026



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2026



PREMESSA

La presente relazione degli amministratori fa riferimento al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 del Gruppo Cementir redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'UE e alla Parte 9 del Libro 2 del Codice civile olandese.

La presente relazione va letta congiuntamente al bilancio consolidato semestrale abbreviato 2025 ed è stata redatta sulla base del presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo dispone di riserve sufficienti per far fronte ai propri obblighi e potrà operare per un periodo di almeno dodici mesi dalla data di redazione del bilancio. La valutazione effettuata dal Consiglio di amministrazione ha preso in considerazione le attività e i principali rischi del gruppo, unitamente ai fattori che possono influenzare l'andamento futuro del Gruppo, quali i cambiamenti climatici e requisiti ambientali, la posizione finanziaria, i flussi di cassa attesi, la posizione di liquidità e le linee di finanziamento. Sulla base di quanto sopra, gli Amministratori ritengono che il Gruppo sia in grado di continuare ad operare come un'impresa in funzionamento.

Si segnala che la relazione finanziaria semestrale non è stata sottoposta a revisione.

PROFILO DEL GRUPPO

Cementir Holding N.V. è una società multinazionale con sede legale nei Paesi Bassi, quotata sul segmento Euronext Star Milan, operante nel settore dei materiali da costruzione e focalizzata su quattro principali linee di business: cemento grigio, cemento bianco, calcestruzzo e aggregati.

Cementir è leader mondiale nel segmento di nicchia del cemento bianco, il maggior produttore di cemento in Danimarca e di calcestruzzo nell'area scandinava, il terzo in Belgio e tra i principali operatori internazionali in Turchia, con due società quotate alla Borsa di Istanbul. In Belgio il Gruppo gestisce una delle più grandi cave di aggregati in Europa mentre in Turchia opera nel trattamento dei rifiuti industriali, impiegati per produrre combustibile per le cementerie.

Cementir persegue una strategia di crescita sostenibile, puntando sulla leadership di prodotto, sulla ricerca dell'eccellenza e sull'efficienza dei processi operativi. Negli ultimi anni il Gruppo ha conseguito importanti riconoscimenti in ambito ESG, tra cui la validazione degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 da parte di Science Based Target initiative (SBTi), un rating A per il cambiamento climatico ed A- per la gestione delle risorse idriche da parte di CDP.

Il Gruppo ha ottenuto un rating finanziario *investment grade* BBB- con *outlook* stabile da parte di Standard & Poor's.

Dal 1992 Cementir fa parte del Gruppo Caltagirone, uno dei principali gruppi imprenditoriali privati in Italia con attività nell'edilizia residenziale, nelle infrastrutture, nell'editoria, nell'immobiliare e nella finanza.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

TURCHIA - ECONOMIA IPERINFLAZIONATA: IMPATTI PER L'APPLICAZIONE DELLO IAS 29

A partire da aprile 2022 l'economia turca è considerata iperinflazionata in base ai criteri stabiliti dallo "IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate". Ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato abbreviato e in accordo con quanto disposto dallo IAS 29, talune voci non monetarie incluse nelle situazioni patrimoniali delle società partecipate in Turchia e le voci di conto economico sono state rimisurate applicando l'indice generale dei prezzi al consumo ai dati storici, al fine di riflettere le modifiche al potere di acquisto della lira turca alla data di chiusura dei bilanci delle stesse.

Gli effetti contabili di tale adeguamento, oltre a essere già riflessi nella situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2026, recepiscono le variazioni del periodo. In particolare, l'effetto relativo alla ri-misurazione delle attività e passività non monetarie, delle poste di patrimonio netto, nonché delle componenti di conto economico rilevate nel corso del primo semestre 2026 è stato rilevato in una apposita voce di conto economico tra i proventi e oneri finanziari. Il relativo effetto fiscale delle attività non monetarie è stato rilevato tra le imposte del periodo.

Per tener conto dell'impatto dell'iperinflazione anche sul corso monetario della valuta locale, i saldi dei conti economici espressi in valuta iper-inflazionata sono stati convertiti in Euro, valuta di presentazione del Gruppo Cementir, applicando il tasso di cambio finale anziché quello medio del periodo, in linea con quanto richiesto dallo IAS 21 di riportare tali importi ai valori correnti.

Di seguito si riportano i livelli cumulati degli indici generali dei prezzi al consumo:

- Dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2025: 2.986%
- Dal 1° gennaio 2026 al 30 giugno 2026: 18%

Nel corso del primo semestre 2026 l'applicazione dello IAS 29 ha comportato la rilevazione di un onere finanziario netto (al lordo delle imposte) pari a 3,6 milioni di Euro.

Si riportano gli impatti dell'iperinflazione del primo semestre 2026, che includono la valutazione degli immobili non industriali in Turchia per circa 15,5 milioni di Euro (8,3 milioni di Euro nel primo semestre 2025):

(Euro '000)	Effetto IAS 29	Effetto IAS 21	Totale Effetto
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	7.017	(2.612)	4.405
Variazione delle rimanenze	(1.103)	(146)	(1.249)
Incrementi per lavori interni e altri ricavi	15.542	(19)	15.523
TOTALE RICAVI OPERATIVI	21.456	(2.777)	18.679
Costi per materie prime	(7.583)	1.653	(5.930)
Costi del personale	(1.174)	361	(813)
Altri costi operativi	(2.253)	672	(1.581)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(11.010)	2.686	(8.324)
MARGINE OPERATIVO LORDO	10.446	(91)	10.355
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(4.491)	92	(4.399)
RISULTATO OPERATIVO	5.955	1	5.956
Risultato netto gestione finanziaria	(3.751)	39	(3.712)
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	(3.751)	39	(3.712)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.204	40	2.244
Imposte del periodo	(7.821)	2.476	(5.345)
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	(5.617)	2.516	(3.101)
RISULTATO DEL PERIODO	(5.617)	2.516	(3.101)
Attribuibile a:			
Interessenza di pertinenza dei Terzi	(1.009)	26	(983)
Soci della controllante	(4.608)	2.490	(2.118)



Sintesi finanziaria

(Euro '000)	Gen-Giu 2026 Unaudited	Gen-Giu 2025 Unaudited	Variazione %	2° Trim 2026 Unaudited	2° Trim 2025 Unaudited	Variazione %
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	798.147	796.697	0,2%	452.246	428.627	5,5%
Variazione delle rimanenze	(9.592)	(4.139)	-131,7%	2.160	(1.916)	n.s.
Incrementi per lavori interni e altri ricavi	24.482	13.001	88,3%	22.759	10.518	116,4%
TOTALE RICAVI OPERATIVI	813.037	805.559	0,9%	477.166	437.229	9,1%
Costi per materie prime	(331.245)	(325.794)	1,7%	(190.263)	(177.613)	7,1%
Costi del personale	(115.089)	(112.049)	2,7%	(57.960)	(56.073)	3,4%
Altri costi operativi	(202.788)	(194.187)	4,4%	(103.829)	(96.439)	7,7%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(649.122)	(632.029)	2,7%	(352.052)	(330.124)	6,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO	163.915	173.529	-5,5%	125.114	107.105	16,8%
<i>MOL / RICAVI %</i>	<i>20,54%</i>	<i>21,78%</i>		<i>27,67%</i>	<i>24,99%</i>	
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(72.944)	(71.512)	2,0%	(36.462)	(36.237)	0,6%
RISULTATO OPERATIVO	90.971	102.017	-10,8%	88.652	70.868	25,1%
<i>RO / RICAVI %</i>	<i>11,40%</i>	<i>12,80%</i>		<i>19,60%</i>	<i>16,53%</i>	
Risultato netto valutazione partecipazioni a patrimonio netto	(186)	(94)	-97,7%	(44)	29	n.s.
Risultato netto gestione finanziaria	(1.957)	(1.450)	-35,0%	(7.137)	(726)	n.s.
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	(2.143)	(1.544)	-38,8%	(7.181)	(697)	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	88.828	100.473	-11,6%	81.471	70.171	16,1%
<i>RISULTATO ANTE IMPOSTE / RICAVI %</i>	<i>11,13%</i>	<i>12,61%</i>		<i>18,01%</i>	<i>16,37%</i>	
Imposte del periodo	(27.160)	(26.703)	1,7%			
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	61.668	73.770	-16,4%			
RISULTATO DEL PERIODO	61.668	73.770	-16,4%			
Attribuibile a:						
Interessenza di pertinenza dei Terzi	(298)	263	n.s.			
Soci della controllante	61.966	73.507	-15,7%			



Sintesi finanziaria Non-GAAP

Di seguito sono riportati i risultati economici consolidati Non-GAAP dei primi sei mesi del 2026, posti a confronto con quelli relativi al medesimo periodo del 2025.

Tali risultati non includono gli impatti dell'iperinflazione come riportati nel paragrafo precedente. Questa rappresentazione consente una migliore comparazione della performance del Gruppo rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. I dati sotto riportati sono considerati misure "Non-GAAP".

(Euro '000)	Gen-Giu 2026 (Non-GAAP) Unaudited	Gen-Giu 2025 (Non-GAAP) Unaudited	Variazione %
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	793.742	807.065	-1,7%
Variazione delle rimanenze	(8.343)	(2.756)	n.s.
Incrementi per lavori interni e altri proventi	8.960	4.833	85,4%
TOTALE RICAVI OPERATIVI	794.359	809.142	-1,8%
Costi per materie prime	(325.316)	(328.340)	-0,9%
Costi del personale	(114.275)	(113.132)	1,0%
Altri costi operativi	(201.207)	(196.199)	2,6%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(640.798)	(637.671)	0,5%
MARGINE OPERATIVO LORDO	153.561	171.471	-10,4%
MOL / RICAVI %	19,3%	21,2%	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(68.546)	(66.502)	3,1%
RISULTATO OPERATIVO	85.015	104.969	-19,0%
RO / RICAVI %	10,7%	13,0%	
Risultato netto valutazione partecipazioni a patrimonio netto	(186)	(94)	-97,9%
Risultato netto gestione finanziaria	1.755	2.798	-37,3%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.569	2.704	-42,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	86.584	107.673	-19,6%
RISULTATO ANTE IMPOSTE / RICAVI %	10,9%	13,3%	
Imposte	(21.816)	(26.031)	-16,2%
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	64.768	81.642	-20,7%
RISULTATO DEL PERIODO	64.768	81.642	-20,7%
Attribuibile a:			
Interessenze di pertinenza dei Terzi	(1.253)	248	n.s.
Soci della controllante	66.021	81.394	-18,9%

Volumi di vendita

('000)	Gen-Giu 2026	Gen-Giu 2025	Var %
Cemento grigio, bianco e clinker (tonnellate)	4.981	5.132	-2,9%
Calcestruzzo (m3)	1.994	2.237	-10,9%
Aggregati (tonnellate)	5.049	5.184	-2,6%

Nel primo semestre del 2026, i **volumi venduti** di cemento e clinker sono stati pari a circa 5,0 milioni di tonnellate, in diminuzione del 2,9% rispetto al medesimo periodo del 2025; a perimetro costante, ossia al netto della



cessione di Kars, sono aumentati dell'1,4%. La flessione del primo trimestre, riconducibile anche alle condizioni climatiche eccezionalmente avverse che hanno interessato diversi Paesi europei e la Turchia, è stata parzialmente recuperata nel corso del secondo trimestre. Nel complesso, i volumi hanno beneficiato del positivo andamento in Egitto, sostenuto dalla riattivazione della seconda linea di clinker, e in Belgio, mentre hanno risentito della debolezza registrata in Nordic & Baltic, Turchia e Cina.

I volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 2,0 milioni di metri cubi, hanno registrato una riduzione del 10,9% rispetto al primo semestre 2025, con un calo più marcato in Turchia per effetto del progressivo completamento della ricostruzione post-sisma, e nel Nordic & Baltic, area penalizzata dalla forte contrazione del primo trimestre, solo parzialmente recuperata nel corso del secondo trimestre. Anche in Belgio i volumi hanno continuato a registrare un andamento negativo.

I volumi di vendita degli aggregati sono stati pari a 5,0 milioni di tonnellate, in diminuzione del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'andamento riflette soprattutto la debolezza della domanda in Turchia e in Danimarca, solo parzialmente compensata dalla crescita registrata in Svezia, dal buon andamento del Belgio e dal nuovo business negli Stati Uniti.

I **ricavi delle vendite e prestazioni** del Gruppo si sono attestati a 793,7 milioni di Euro, in diminuzione dell'1,7% rispetto ai 807,1 milioni di Euro del primo semestre 2025 (-0,2% a perimetro costante). La contrazione dei ricavi è imputabile principalmente all'effetto cambio negativo di 37,4 milioni di Euro, in particolare per effetto della svalutazione della lira turca e del dollaro statunitense rispetto all'Euro. A livello geografico, si segnala una crescita dei ricavi in Egitto, Belgio, Nordic & Baltic e Malesia, mentre si è registrata una flessione in Turchia, Cina e Nord America. A cambi costanti 2025 i ricavi sarebbero stati pari a 831,1 milioni di Euro, superiori del 3,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I **costi operativi**, pari a 640,8 milioni di Euro, sono aumentati dello 0,5% rispetto ai 637,7 milioni di Euro del primo semestre 2025.

In particolare, il **costo delle materie prime** è diminuito dello 0,9% a 325,3 milioni di Euro (328,3 milioni di Euro nel primo semestre 2025), principalmente per effetto dei minori volumi prodotti e dell'effetto cambio.

Il **costo del personale**, pari a 114,3 milioni di Euro, è aumentato dell'1% rispetto ai 113,1 milioni di Euro dello stesso periodo del 2025.

Gli **altri costi operativi**, pari a 201,2 milioni di Euro, sono aumentati del 2,6% rispetto ai 196,2 milioni di Euro del primo semestre 2025 principalmente per l'effetto dei costi di logistica.

Il **marginale operativo lordo** si è attestato a 153,6 milioni di Euro, in diminuzione del 10,4% rispetto ai 171,5 milioni di Euro del primo semestre 2025 (-9,5% a perimetro costante). La riduzione del margine operativo lordo rispetto all'anno precedente è attribuibile per circa 26,6 milioni di Euro alle regioni Nordic & Baltic e Turchia, principalmente a causa della riduzione dei volumi legata alle avverse condizioni climatiche del primo trimestre. Inoltre ha inciso negativamente l'effetto cambi per 2,6 milioni di Euro. A livello geografico, si segnala una crescita del margine operativo lordo in Egitto, Belgio e Nord America, mentre si è registrata una flessione nelle restanti aree geografiche.

L'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi è scesa al 19,3% dal 21,2% del primo semestre 2025.

A cambi costanti 2025, il margine operativo lordo sarebbe stato pari a 156,2 milioni di Euro, in diminuzione dell'8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il **risultato operativo**, tenuto conto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 68,5 milioni di Euro (66,5 milioni di Euro nel primo semestre del 2025), è stato pari a 85,0 milioni di Euro, in diminuzione del 19,0% rispetto ai 105,0 milioni di Euro dello stesso periodo dell'anno precedente. Gli ammortamenti dovuti all'applicazione dell'IFRS16 sono stati pari a 17,9 milioni di Euro (18,4 milioni di Euro nello stesso periodo del 2025).



A cambi costanti 2025, il risultato operativo sarebbe stato pari a 86,0 milioni di Euro.

Il **risultato della gestione finanziaria** è stato positivo per 1,6 milioni di Euro (2,7 milioni di Euro del primo semestre 2025), beneficiando di proventi su cambi netti, pari a 5,8 milioni di Euro (1,8 milioni nel primo semestre 2025). Il risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto è stato negativo per 0,2 milioni di Euro (negativo per 0,1 milioni di Euro nel primo semestre 2025).

Il **risultato ante imposte** si è attestato a 86,6 milioni di Euro, in diminuzione del 19,6% rispetto ai 107,7 milioni di Euro del primo semestre del 2025.

Il **risultato del periodo** è stato pari a 64,8 milioni di Euro (81,6 milioni di Euro nel primo semestre 2025), al netto di imposte pari a 21,8 milioni di Euro (26,0 milioni di Euro nello stesso periodo del 2025).

L'**utile netto di Gruppo**, dedotto il risultato di pertinenza degli azionisti terzi, è stato pari a 66,0 milioni di Euro (81,4 milioni di Euro nel primo semestre del 2025).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO NEL SECONDO TRIMESTRE 2026

Risultati del periodo Non-GAAP

(Euro '000)	2° Trim 2026 (Non-GAAP)	2° Trim 2025 (Non-GAAP)	Var %
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	449.670	436.516	3,0%
Variazione delle rimanenze	2.860	(1.420)	n.s.
Incrementi per lavori interni e altri proventi	7.259	2.321	212,7%
TOTALE RICAVI OPERATIVI	459.789	437.417	5,1%
Costi per materie prime	(187.107)	(180.776)	3,5%
Costi del personale	(57.500)	(56.895)	1,1%
Altri costi operativi	(102.995)	(97.930)	5,2%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(347.602)	(335.601)	3,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO	112.187	101.817	10,2%
<i>MOL / RICAVI %</i>	<i>24,95%</i>	<i>23,32%</i>	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(34.191)	(34.078)	0,3%
RISULTATO OPERATIVO	77.996	67.738	15,1%
<i>RO / RICAVI %</i>	<i>17,35%</i>	<i>15,52%</i>	
Risultato netto valutazione partecipazioni a patrimonio netto	(44)	29	n.s.
Risultato netto gestione finanziaria	(6.173)	190	n.s.
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	(6.217)	219	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE DEL PERIODO	71.779	67.958	5,6%
<i>RISULTATO ANTE IMPOSTE / RICAVI %</i>	<i>15,96%</i>	<i>15,57%</i>	

Volumi di vendita

('000)	2° Trim 2026	2° Trim 2025	Var %
Cemento grigio, bianco e clinker (tonnellate)	2.814	2.892	-2,7%
Calcestruzzo (m ³)	1.171	1.160	1,0%
Aggregati (tonnellate)	2.770	2.783	-0,5%



Nel secondo trimestre 2026 i **volumi** venduti di cemento e clinker, pari a 2,8 milioni di tonnellate, hanno registrato una diminuzione del 2,7% rispetto al medesimo periodo del 2025, mentre sono aumentati del 3,4% a perimetro costante, ossia al netto della cessione di Kars, grazie soprattutto alla crescita dei volumi in Egitto, Belgio e nell'area Asia Pacifico.

I volumi di vendita del calcestruzzo, pari a 1,2 milioni di metri cubi, sono aumentati dell'1% grazie al positivo andamento della Turchia, Svezia e Norvegia, mentre in Belgio e Danimarca si è registrata una flessione dei volumi.

Nel settore degli aggregati, i volumi di vendita sono stati pari a 2,8 milioni di tonnellate, sostanzialmente invariati grazie alla Turchia, Danimarca e Svezia, mentre in Belgio si sono mantenuti sostanzialmente stabili.

I **ricavi delle vendite e prestazioni** sono stati pari a 449,7 milioni di Euro, in crescita del 3% rispetto ai 436,5 milioni di Euro del secondo trimestre 2025 (+5,3% a perimetro costante), grazie al positivo andamento registrato nelle aree Nordic & Baltic, Egitto, Belgio e Malesia, che ha più che compensato la diminuzione in Turchia, mentre Stati Uniti e Cina hanno registrato una lieve flessione.

I **costi operativi** sono stati pari a 347,6 milioni di Euro (335,6 milioni di Euro nel secondo trimestre 2025), in aumento del 3,6%, principalmente per effetto dei maggiori costi delle materie prime e degli altri costi operativi.

Il **marginale operativo lordo**, pari a 112,2 milioni di Euro, è aumentato del 10,2% rispetto ai 101,8 milioni di Euro del secondo trimestre 2025 (+12,9% a parità di perimetro). La crescita è stata trainata dai risultati conseguiti in Belgio, Egitto e Nord America, con una diminuzione in Turchia, Nordic & Baltic e Asia Pacific.

Il **risultato operativo** è stato pari a 78,0 milioni di Euro (67,7 milioni di Euro nel secondo trimestre 2025).

Il **risultato della gestione finanziaria** è stato negativo per 6,2 milioni di Euro (positivo per 0,2 milioni di Euro nel secondo trimestre 2025).

Il **risultato ante imposte** si è attestato a 71,8 milioni di Euro, in crescita del 5,6% rispetto al secondo trimestre 2025 (68,0 milioni di Euro).

Gli **investimenti** nel secondo trimestre del 2026 sono stati pari a 39,2 milioni di Euro (24 milioni di Euro nel secondo trimestre del 2025), di cui circa 17,9 milioni di Euro in sostenibilità (2,8 milioni di Euro nel secondo trimestre 2025) e 4,7 milioni di Euro in applicazione del principio contabile IFRS 16 (4,5 milioni di Euro nel secondo trimestre del 2025).

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

(Euro '000)	30/06/2026 Unaudited	31/12/2025 Audited	30/06/2025 Unaudited
Capitale Investito Netto	1.771.925	1.509.910	1.662.668
Totale Patrimonio Netto	2.048.736	1.974.982	1.806.654
Cassa netta	276.811	465.072	143.986

La **cassa netta** al 30 giugno 2026, pari a 276,8 milioni di Euro, è in miglioramento di 132,8 milioni di Euro rispetto alla cassa netta di 144,0 milioni di Euro al 30 giugno 2025, ed include: la distribuzione di dividendi della Capogruppo per 46,7 milioni di Euro avvenuta a maggio 2026, dividendi ad azionisti terzi per circa 8,2 milioni di Euro, l'incasso per la cessione di Kars Cimento per circa 51 milioni di Euro, l'incasso del rimborso assicurativo di 19,7 milioni di Euro e l'incasso di 18,6 milioni di Euro relativi al contributo "*Just Transition Fund*" a sostegno degli investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra in Belgio. La posizione di cassa netta comprende 77,2 milioni di Euro di debito legato all'applicazione del principio contabile IFRS 16 (79,5 milioni di Euro al 30 giugno 2025).



La riduzione di 188,3 milioni di Euro rispetto alla cassa netta al 31 dicembre 2025 è dovuta alla stagionalità dell'attività nel primo semestre ed alle dinamiche del capitale circolante.

Il **patrimonio netto totale** al 30 giugno 2026 è pari a 2.048,7 milioni di Euro (1.975,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2025 e 1.806,7 milioni di Euro al 30 giugno 2025).

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

La seguente tabella fornisce gli indicatori più significativi per una breve valutazione della performance e della posizione finanziaria del gruppo Cementir Holding. Il Rendimento del capitale proprio e il Rendimento del capitale investito consentono una rapida comprensione di come la performance operativa del Gruppo abbia un impatto sulla redditività complessiva. Gli altri indicatori finanziari evidenziano la capacità dell'azienda di adempiere ai propri obblighi finanziari.

Indicatori economici	30/06/2026	2025	30/06/2025	Composizione
Rendimento del capitale proprio	9,61%	10,58%	10,11%	Risultato delle attività continuative / Patrimonio netto
Rendimento del capitale investito	16,03%	19,54%	14,37%	Risultato operativo / (Patrimonio netto + Indebitamento finanziario netto)

Indicatori patrimoniali	30/06/2026	2025	30/06/2025	Composizione
Coefficiente del capitale proprio	71,41%	69,13%	70,42%	Patrimonio netto rettificato/Totale attivo
Coefficiente di indebitamento	-13,51%	-23,58%	-7,97%	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto
Indice di liquidità	1,53	1,46	1,35	Liquidità + Crediti / Passività Correnti
Cash Flow	2,38	2,45	2,41	Flusso di cassa Operativo / Debiti Finanziari
Cassa netta	276,8	465,1	144,0	Posizione Finanziaria Netta

Gli indicatori economici evidenziano dinamiche differenziate: il rendimento del capitale proprio si è ridotto rispetto al primo semestre 2025 per effetto della diminuzione del risultato delle attività continuative, mentre il rendimento del capitale investito è migliorato, confermando la capacità della gestione operativa di generare valore e impiegare efficacemente le risorse investite.

Gli indicatori patrimoniali evidenziano un ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che ha chiuso il periodo con una posizione di cassa netta di 276,8 milioni di Euro.

INDICATORI NON FINANZIARI

Il Gruppo ha definito un piano fino al 2030 che permetterà la costante riduzione delle emissioni di CO₂ per tonnellata di cemento. Nel periodo 2020 - primo semestre 2026, l'azione di riduzione delle emissioni di CO₂ per tonnellata di cemento ha raggiunto i risultati programmati dal Gruppo nel piano al 2030.

Nel primo semestre 2026, le emissioni per tonnellata di cemento grigio sono state pari a 610 kg, in riduzione del 15% rispetto al 2020 mentre le emissioni per tonnellata di cemento bianco sono state pari a 884 kg, in riduzione del 3% rispetto al 2020.



Le emissioni per tonnellata di cemento bianco, che rappresenta circa un quarto della produzione totale del Gruppo, hanno registrato un leggero aumento rispetto al valore medio del 2025, 884 Kg rispetto a 868 Kg, dovuto ad una maggiore produzione di cementi ad alto contenuto di clinker dello stabilimento in Egitto rispetto allo scorso anno.

Il Gruppo è sempre più concentrato sullo sviluppo di nuove tecnologie per la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS).

A marzo 2025 Cementir e Air Liquide hanno ufficialmente firmato l'accordo di finanziamento a fondo perduto di 220 milioni di Euro con il Fondo per l'Innovazione Europeo per il progetto di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) ACCSION in Danimarca. Il progetto consentirà a regime di evitare l'emissione di 1,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno. In aggiunta a questo importante progetto, proseguono le azioni già pianificate per sostituire i combustibili fossili con combustibili alternativi "green" e per ridurre il contenuto di clinker nel cemento prodotto.

Con l'implementazione del sistema di CCS ad Aalborg, il Gruppo ridurrà le emissioni di CO₂ per tonnellata di cemento grigio a 418 kg, con un livello emissivo inferiore ai limiti richiesti dalla Tassonomia Europea e pari ad una riduzione del 42% rispetto ai livelli del 2020.

Anche per il cemento bianco, che è un prodotto di nicchia per applicazioni specifiche, con un mercato pari allo 0,5% della produzione mondiale, il Gruppo ha rivisto al ribasso le emissioni al 2030. Per il cemento bianco le emissioni di CO₂ saranno ridotte a 607 kg per tonnellata di prodotto. La riduzione del 34% entro il 2030 sarà raggiunta sostituendo i combustibili tradizionali con combustibili a minore impatto emissivo, in particolare con il gas naturale ed altri combustibili alternativi quali le biomasse, e sostituendo il clinker con additivi minerali, come il calcare.

Gli obiettivi di cambiamento climatico stabiliti dal Gruppo sono stati assegnati per singolo impianto e anno e sono stati inclusi nel Piano industriale 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding in data 11 febbraio 2026.

Cemento grigio¹

Anni	2020	2021	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2026	Target 2026	Target 2030
Uso combustibili tradizionali in %	72%	70%	68%	67%	66%	61%	61%	55%	47%
Uso combustibili alternativi in %	28%	30%	32%	33%	34%	39%	39%	45%	53%
Clinker ratio	82%	81%	80%	79%	77%	76%	75%	75%	69%
Emissione di CO ₂ (kg CO ₂ /ton cemento)	718	684	672	655	632	605	609	596	418
Riduzione rispetto al 2020	0%	-5%	-6%	-9%	-12%	-16%	-15%	-17%	-42%

Cemento bianco

Anni	2020	2021	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2026	Target 2026	Target 2030
Uso combustibili tradizionali in %	85%	85%	85%	82%	80%	82%	82%	79%	55%
Uso di gas naturale %	12%	12%	13%	16%	18%	16%	15%	19%	35%
Uso combustibili alternativi in %	3%	3%	2%	2%	2%	2%	3%	2%	10%
Clinker ratio	82%	83%	82%	79%	80%	80%	82%	82%	80%
Emissione di CO ₂ (kg CO ₂ /ton cemento)	915	919	887	846	859	868	884	855	607
Riduzione rispetto al 2020	0%	0%	-3%	-7%	-6%	-5%	-3%	-7%	-34%

Indicatori aggiuntivi sono stati stabiliti al fine di monitorare altre aree rilevanti, come i combustibili alternativi prodotti dagli impianti di trattamento dei rifiuti, i combustibili alternativi utilizzati per la produzione di energia

¹ Cemento Grigio: senza lo stabilimento di Kars che è stato dismesso nel 2025



termica in sostituzione dei combustibili fossili non rinnovabili, il consumo di acqua per la produzione di cemento, la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, la formazione e valutazione delle prestazioni dei dipendenti.

Combustibili alternativi prodotti dal Gruppo	2020	2021	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2026	Descrizione
Combustibili alternativi (tonnellate)	79.106	72.408	39.112	11.120	15.569	18.757	8.227	Combustibile prodotto da rifiuti solidi urbani, rifiuti industriali o rifiuti commerciali.

Indice sostituzione combustibili fossili	2020	2021	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2026	Descrizione
% di sostituzione combustibili fossili	19%	20%	21%	22%	23%	25%	25%	Combustibili alternativi utilizzati / combustibili totali utilizzati per la produzione di cemento

Il piano di Gruppo al 2030 ha come obiettivo la riduzione complessiva del 30% dei consumi di acqua per tonnellata di cemento equivalente prodotto, rispetto ai valori del 2019 (baseline). Per gli stabilimenti situati in zone ad alto stress idrico l'obiettivo di riduzione è del 25%. Tali siti presentano già consumi specifici sostanzialmente inferiori rispetto alla media del Gruppo.

Consumi di acqua nella produzione di cemento (*)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2026	2030	Composizione
Consumi di acqua (litri / ton cemento)	487	453	421	406	391	377	360	359	341	Acqua consumata / cemento equivalente prodotto
Riduzione rispetto al 2019		-7%	-13%	-17%	-20%	-23%	-26%	-26%	-30%	

Consumi di acqua in aree ad elevato stress idrico (*)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2026	2030	Composizione
Consumi di acqua (litri / ton cemento)	303	300	294	277	260	247	242	240	227	Acqua consumata / cemento equivalente prodotto
Riduzione rispetto al 2019		-1%	-4%	-9%	-14%	-19%	-20%	-21%	-25%	

Acqua riutilizzata/riciclata nella produzione di cemento (*)	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2026	Composizione
Riutilizzo di acqua	30%	34%	31%	32%	29%	Acqua riutilizzata / acqua prelevata

(*) A seguito dell'uscita dal perimetro di consolidamento dell'impianto di Kars (situato in area ad elevato stress idrico), i dati relativi agli indicatori specifici sono stati oggetto di ricalcolo ai fini della comparabilità storica. I valori riportati per gli esercizi precedenti sono pertanto riesposti per riflettere l'attuale perimetro di rendicontazione del Gruppo.



Salute e Sicurezza (dipendenti)	2020	2021	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2025	1° Sem 2026	Composizione
N. di infortuni mortali	0	0	0	0	0	1	0	0	Decessi a seguito di incidenti sul lavoro
Lost Time Injuries (LTI)	60	56	25	17	17	15	8	6	N. di infortuni con giorni di assenza
LTI Frequency Rate (Indice di frequenza)	11,0	9,9	4,2	2,9	3,0	2,6	2,8	2,2	(N. di infortuni con giorni di assenza/ore lavorate) x 1.000.000
LTI Severity Rate (Indice di gravità)	0,16	0,14	0,10	0,07	0,10	0,07	0,09	0,11	(N. di giorni di assenza dal lavoro/ore lavorate) x 1.000

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un sensibile miglioramento degli indici infortunistici. In coerenza con la roadmap di Gruppo, sono state implementate specifiche azioni al fine di aumentare la consapevolezza dei lavoratori e le attività di supervisione e controllo in campo.

Training	2020	2021	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2026	Composizione
Ore di training pro-capite	11,7	12,2	22,0	25,9	23,5	25,2	11,0	Ore di training / numero dipendenti

Nel primo semestre 2026 sono state erogate oltre 30.000 ore di formazione, circa 11 ore per ogni dipendente. Le attività svolte hanno coinvolto in maniera trasversale tutta la forza lavoro del Gruppo.

I risultati del primo semestre 2026 sono pressoché in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. Il secondo semestre 2026 sarà dedicato alla conclusione del Group Management Acceleration Program, programma internazionale che ha coinvolto i middle manager ad alto potenziale del Gruppo in un percorso di formazione dedicato allo sviluppo delle competenze manageriali e di leadership, che si concluderà con delle sessioni individuali di coaching.

Dipendenti con valutazione periodica della prestazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025	1° Sem 2026	Descrizione
Executives	93%	98%	100%	100%	95%	100%	n.d.	Executives che ricevono la valutazione della prestazione / totale Executives
Manager	61%	99%	100%	98%	97%	96%	n.d.	Managers che ricevono la valutazione della prestazione / totale Manager
Impiegati	77%	98%	96%	92%	92%	89%	n.d.	Impiegati che ricevono la valutazione della prestazione / totale Impiegati
Operai	44%	44%	38%	46%	49%	55%	n.d.	Operai che ricevono la valutazione della prestazione / totale Operai

Il programma di *Group Performance Management* è attualmente in corso e sarà concluso entro la fine dell'anno.



ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER AREA GEOGRAFICA

I dati riportati nel paragrafo Turchia non includono l'impatto dell'applicazione dello IAS 29 - Rendicontazione contabile per economie iperinflazionate per la Turchia, i cui effetti sono stati illustrati nella sezione "Turchia – Economia iperinflazionata: impatti per l'applicazione dello IAS 29", e non includono la valutazione degli immobili non industriali.

Nordic and Baltic

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025	Variazione %
Ricavi delle vendite	321.066	316.157	1,6%
<i>Danimarca</i>	<i>237.519</i>	<i>244.698</i>	<i>-2,9%</i>
<i>Norvegia / Svezia</i>	<i>79.717</i>	<i>71.146</i>	<i>12,0%</i>
<i>Altri (1)</i>	<i>39.443</i>	<i>39.728</i>	<i>-0,7%</i>
<i>Eliminazioni</i>	<i>(35.613)</i>	<i>(39.415)</i>	
Margine operativo lordo	68.535	82.762	-17,2%
<i>Danimarca</i>	<i>60.450</i>	<i>76.141</i>	<i>-20,6%</i>
<i>Norvegia / Svezia</i>	<i>4.715</i>	<i>3.023</i>	<i>56,0%</i>
<i>Altri (1)</i>	<i>3.370</i>	<i>3.598</i>	<i>-6,3%</i>
MOL/Ricavi %	21,3%	26,2%	
Investimenti	47.877	23.437	

(1) *Islanda, Polonia e le attività operative nel cemento bianco in Belgio e Francia*

Danimarca

Nel primo semestre 2026 i ricavi delle vendite si sono attestati a 237,5 milioni di Euro, in flessione del 2,9% rispetto al corrispondente periodo del 2025 (244,7 milioni di Euro), per effetto dei minori livelli di attività registrati sul mercato domestico, in particolare nei comparti del cemento grigio e del calcestruzzo.

Il mercato domestico delle costruzioni rimane debole, in particolare nel comparto residenziale, risentendo di condizioni di finanziamento ancora restrittive e dell'incertezza sui costi energetici, che ha contribuito al rinvio di alcuni progetti al secondo semestre.

I volumi di cemento grigio sul mercato domestico sono diminuiti di circa il 4% rispetto al primo semestre 2025, penalizzati dalle condizioni climatiche eccezionalmente rigide nei primi mesi dell'anno e dal rallentamento delle consegne per il progetto infrastrutturale Fehmarn dovuto ai ritardi nell'esecuzione dei lavori. Nel secondo trimestre le consegne si sono tuttavia progressivamente normalizzate, consentendo di recuperare parte dei volumi persi. Le vendite di cemento bianco, meno sensibili al ciclo macroeconomico, sono invece cresciute del 12% sul mercato domestico, sostenute dalla maggiore domanda dei due principali clienti.

Le esportazioni di cemento hanno registrato una flessione di circa il 16% circa dovuta principalmente alle minori consegne in Norvegia e Islanda, parzialmente compensate da una crescita in Polonia, Francia e Finlandia.

I volumi di calcestruzzo sono diminuiti dell'11% rispetto al primo semestre 2025, risentendo del rallentamento dell'attività riscontrato nel primo trimestre dell'anno, con una ripresa delle vendite a partire dal mese di marzo. La regione di Zealand è quella maggiormente in sofferenza, a causa del ritardo di alcuni progetti, sebbene il principale cantiere in corso (Nordhavnstunnel) stia recuperando parte dei ritardi accumulati nel 2025. In questo



contesto, la crescente attenzione del mercato verso prodotti a minore impatto ambientale rappresenta un fattore di sostegno alla domanda e un elemento di vantaggio competitivo per l'offerta della società.

Anche i volumi di vendita di aggregati sono diminuiti del 21%, riflettendo le medesime dinamiche di mercato che hanno interessato il comparto del cemento e del calcestruzzo.

Il margine operativo lordo si è attestato a 60,5 milioni di Euro (76,1 milioni di Euro nel primo semestre 2025), in diminuzione del 20,6%. Alla flessione dei volumi nei comparti del cemento e del calcestruzzo, si sono aggiunti l'aumento delle imposte governative sulle emissioni di CO₂, i maggiori costi di trasporto e delle materie prime connessi alle crisi internazionali e la crescita dei costi variabili del calcestruzzo.

Nel semestre gli investimenti sono stati pari a 44,2 milioni di Euro. La quasi totalità, 41,5 milioni di Euro, ha riguardato il comparto del cemento ed è stata destinata a interventi di efficientamento della capacità produttiva, a manutenzioni straordinarie, alle spese relative al progetto di cattura e stoccaggio della CO₂ e all'introduzione del gas naturale come combustibile alternativo. Il comparto del calcestruzzo ha assorbito 1,7 milioni di Euro. Del totale, 7,4 milioni di Euro sono contabilizzati in base al principio contabile IFRS 16.

Norvegia e Svezia

In Norvegia, i volumi di vendita di calcestruzzo sono diminuiti del 5% rispetto al primo semestre 2025, risentendo della debolezza della domanda, dei minori volumi su rilevanti progetti e delle avverse condizioni climatiche ad inizio d'anno. Il mercato resta inoltre caratterizzato da elevata capacità produttiva e pressione competitiva in alcune aree geografiche.

In Svezia il contesto è più favorevole: i volumi di calcestruzzo sono aumentati del 10%, grazie al recupero registrato a partire da marzo, al riavvio di progetti rinviati e all'acquisizione di numerose commesse. Anche gli aggregati sono cresciuti del 24%, sostenuti da nuovi progetti e dalla temporanea chiusura di una cava concorrente.

Nel periodo la corona norvegese si è rivalutata del 4,2% e la corona svedese del 2,8% rispetto al cambio medio dell'Euro del corrispondente semestre 2025.

Nel primo semestre 2026 i ricavi delle vendite in Norvegia e Svezia sono aumentati del 12,0%, attestandosi a 79,7 milioni di Euro (71,1 milioni di Euro nel primo semestre 2025). Il margine operativo lordo è stato complessivamente pari a 4,7 milioni di Euro, in crescita del 56% rispetto ai 3,0 milioni di Euro del corrispondente periodo del 2025, per effetto dei maggiori volumi di vendita in Svezia e dei più elevati prezzi di vendita sia in Norvegia che in Svezia, solo in parte compensati dall'aumento dei costi variabili.

Gli investimenti sono stati pari a 3,5 milioni di Euro (1,7 milioni di Euro in Norvegia e 1,8 milioni di Euro in Svezia), di cui 2,2 milioni di Euro contabilizzati in base al principio contabile IFRS 16.

Belgio

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025	Variazione %
Ricavi delle vendite	173.908	164.377	5,8%
Margine operativo lordo	49.263	46.113	6,8%
MOL/Ricavi %	28,3%	28,1%	
Investimenti	16.698	7.622	

In Belgio il contesto economico resta caratterizzato da una crescita modesta e da un clima di incertezza legato alle tensioni geopolitiche internazionali, che continuano a influenzare i prezzi dell'energia e i costi di finanziamento. Il mercato residenziale rimane debole, pur mostrando i primi segnali di stabilizzazione, mentre



gli investimenti pubblici, sostenuti in particolare dai programmi infrastrutturali e dagli investimenti nella difesa, si mantengono su livelli relativamente robusti.

In tale contesto, nel primo semestre 2026 i volumi di vendita di cemento sul mercato domestico sono cresciuti del 5% rispetto al corrispondente periodo del 2025, nonostante le nevicate di inizio anno e le alte temperature della seconda metà di giugno, grazie all'acquisizione di nuovi clienti e al contributo di un importante progetto infrastrutturale nell'area di Anversa.

Anche le esportazioni verso Francia e Olanda sono aumentate del 17%, trainate dall'ampliamento del portafoglio clienti e, in Francia, dalla graduale ripresa dell'attività nel settore delle costruzioni, pur in un quadro economico ancora incerto.

In tutta la regione continua a rafforzarsi la domanda di prodotti a basse emissioni di CO₂, in particolare nell'ambito delle gare pubbliche e dei grandi progetti infrastrutturali, sostenuta dagli obiettivi di decarbonizzazione e dalla crescente attenzione ai criteri ambientali.

Le vendite di calcestruzzo sono diminuite del 6% rispetto al primo semestre 2025, con una contrazione più marcata in Belgio (-10%), penalizzate dalle medesime condizioni climatiche avverse già richiamate, dalla prolungata sospensione dei cantieri in occasione delle festività pasquali e da un effetto base negativo rappresentato da un importante progetto completato nel primo semestre 2025.

In Francia, al contrario, i volumi sono cresciuti di circa il 3%, sostenuti dall'andamento positivo dell'area settentrionale dell'Hauts-de-France, dal rinvio all'inizio del 2026 di alcuni progetti inizialmente previsti per la fine del 2025 e dall'avvio di nuove iniziative; tale crescita è stata conseguita in un mercato fortemente competitivo.

Le vendite di aggregati sono aumentate del 2%, principalmente in Olanda e Francia, beneficiando della ripresa dell'attività di mercato a partire da marzo, in particolare nei segmenti delle infrastrutture stradali e del calcestruzzo. In Belgio l'incremento è stato più contenuto, in un mercato ancora debole per l'assenza di grandi progetti, l'elevata pressione competitiva e il persistente aumento dei costi di costruzione.

I ricavi delle vendite sono aumentati del 5,8% a 173,9 milioni di Euro rispetto ai 164,4 milioni di Euro nello stesso periodo del 2025; anche il margine operativo lordo è in aumento del 6,8% a 49,3 milioni di Euro (46,1 milioni di Euro nel primo semestre 2025). Il segmento del cemento beneficia dei maggiori volumi di vendita e risparmi sulle materie prime e sui consumi di CO₂ a fronte dei maggiori costi per la diversa programmazione delle manutenzioni rispetto al corrispondente semestre del 2025. Tali effetti sono stati in parte compensati dal settore del calcestruzzo per i minori volumi e i maggiori costi variabili.

Gli investimenti effettuati nei primi sei mesi dell'anno sono stati pari a 16,7 milioni di Euro e hanno riguardato il comparto del cemento per 13,3 milioni di Euro, prevalentemente per manutenzioni straordinarie, efficientamento della capacità produttiva e introduzione del gas naturale come combustibile alternativo. Gli investimenti contabilizzati in base al principio contabile IFRS 16 sono stati pari a 5,9 milioni di Euro, relativi a contratti per automezzi di trasporto del cemento.



Nord America

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025	Variazione %
Ricavi delle vendite	88.220	90.741	-2,8%
Margine operativo lordo	11.512	11.308	1,8%
MOL/Ricavi %	13,0%	12,5%	
Investimenti	4.458	2.687	

Negli Stati Uniti il mercato delle costruzioni risente degli alti tassi di interesse sui mutui, dell'aumento dei costi di costruzione e di una domanda residenziale ancora debole e penalizzata dai problemi di accessibilità all'acquisto da parte delle famiglie; la dinamica dei prezzi resta selettiva e la pressione competitiva elevata, mentre lo sviluppo dei data center continua a sostenere la componente non residenziale.

In un contesto di mercato complessivamente orientato a una moderata contrazione, i volumi di vendita di cemento bianco si sono mantenuti nel complesso in linea con il primo semestre 2025, evidenziando un andamento resiliente. A tale tenuta complessiva ha corrisposto un andamento disomogeneo tra le diverse aree geografiche.

La Florida ha registrato una crescita significativa delle vendite (+10%), trainata dalla domanda dei grandi clienti, e dall'apporto dei nuovi clienti del 2026, pur in un quadro concorrenziale particolarmente intenso.

In Texas, invece, i volumi hanno segnato una riduzione del 7%, penalizzati dalle avverse condizioni meteorologiche di inizio anno e del periodo primaverile, dalla forte pressione competitiva degli importatori e dal conseguente slittamento di alcuni progetti. In California le vendite sono diminuite del 9% a causa degli accesi livelli di concorrenza. Più contenuta è risultata la flessione nella regione di York, concentrata nei segmenti residenziale e commerciale.

Il dollaro si è svalutato del 6,8% rispetto al cambio medio dell'Euro del primo semestre 2025.

Complessivamente i ricavi sono diminuiti del 2,8%, attestandosi a 88,2 milioni di Euro (90,7 milioni di Euro nel primo semestre 2025), principalmente per effetto dell'indebolimento del dollaro, a fronte i volumi complessivamente stabili. Il margine operativo lordo è aumentato dell'1,8% a 11,5 milioni di Euro (11,3 milioni di Euro nel 2025) con il settore del cemento bianco penalizzato dai maggiori costi variabili, oltre che dall'effetto cambio in parte compensati dai maggiori prezzi di vendita. Il margine operativo lordo del business dei manufatti in cemento e degli aggregati ha evidenziato una crescita rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti dei primi sei mesi del 2026 sono stati pari a 4,5 milioni di Euro, di cui 4 milioni di Euro destinati ai due impianti di cemento per progetti di sostenibilità, razionalizzazione della produzione e manutenzioni straordinarie. Gli investimenti contabilizzati in base al principio contabile IFRS 16 sono stati pari a 1,8 milioni di Euro.

Turchia

(Euro '000)	1° semestre 2026 (Non-GAAP)	1° semestre 2025 (Non-GAAP)	Variazione %
Ricavi delle vendite	133.882	165.021	-18,9%
Margine operativo lordo	7.763	20.053	-61,3%
MOL/Ricavi %	5,8%	12,2%	
Investimenti	16.784	12.469	



La Turchia continua a operare in un contesto caratterizzato da elevati tassi di interesse e da una crescita economica più moderata rispetto agli anni precedenti. L'inflazione, pur in graduale riduzione, resta elevata e la lira turca si è svalutata del 26,7% rispetto al cambio medio dell'Euro del primo semestre 2025.

In questo quadro di moderata debolezza, i volumi di vendita di cemento sul mercato domestico sono diminuiti del 13% rispetto al primo semestre 2025 principalmente per effetto della cessione di Kars avvenuta a fine 2025; a parità di perimetro la flessione sarebbe stata pari al 2,2%. I volumi hanno risentito delle condizioni climatiche particolarmente avverse di inizio anno e del progressivo completamento dei maggiori progetti di ricostruzione post-terremoto, che sta determinando un marcato rallentamento della domanda in alcune aree del Paese.

L'andamento è stato tuttavia differenziato tra le diverse regioni in cui opera il Gruppo: la regione di Marmara (Trakya) ha mostrato una leggera flessione dei volumi (-2%), l'area dell'Egeo (Izmir) ha registrato una crescita del 15%, sostenuta da programmi di trasformazione urbana e investimenti pubblici, mentre l'Anatolia Orientale (Elazig) ha evidenziato una flessione del 32% per il ridimensionamento delle attività legate alla ricostruzione post-terremoto.

Le esportazioni di cemento e clinker, pur contenute rispetto alle vendite domestiche, hanno registrato una crescita del 2%, trainata dai maggiori volumi verso l'area mediterranea e nei Balcani.

I volumi di calcestruzzo sono diminuiti del 15% principalmente per effetto del rallentamento della ricostruzione post-terremoto. La regione dell'Egeo si conferma invece l'area più dinamica, con i volumi sostenuti da alcuni rilevanti progetti in corso

Anche i volumi di aggregati sono diminuiti del 26%, tornando su livelli di domanda più fisiologici dopo il picco degli anni precedenti legato alla ricostruzione post-terremoto. Il mese di giugno ha comunque registrato una consistente crescita, sostenuta anche da un'importante infrastruttura nell'area di Izmir.

Nel settore del waste, la controllata Sureko, attiva nel trattamento dei rifiuti industriali, ha registrato ricavi in aumento del 10,9% in valuta locale, sostenuti dall'avvio della nuova discarica nel terzo trimestre 2025 e dallo sviluppo di combustibili e materiali alternativi.

Complessivamente i ricavi si sono attestati a 133,9 milioni di Euro, in diminuzione del 18,9% rispetto ai primi sei mesi del 2025 (165 milioni di Euro), per effetto della svalutazione della lira turca. Il margine operativo lordo, pari a 7,8 milioni di Euro, è in peggioramento del 61,3% rispetto al primo semestre 2025 (20,1 milioni di Euro), a seguito della flessione dei volumi e dell'aumento dei costi variabili e fissi, solo in parte compensati dai maggiori prezzi medi di vendita.

Gli investimenti sono stati pari a 16,8 milioni di Euro, di cui 10,3 milioni di Euro nel cemento, prevalentemente per interventi di sicurezza, ambiente e riconversione della rete elettrica nello stabilimento di Trakya, e 6,1 milioni di Euro nel calcestruzzo; in quest'ultimo comparto si tratta quasi integralmente di investimenti contabilizzati in base al principio contabile IFRS 16 e relativi ad automezzi di trasporto.

Egitto

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025	Variazione %
Ricavi delle vendite	32.761	20.912	56,7%
Margine operativo lordo	7.277	5.088	43,0%
MOL/Ricavi %	22,2%	24,3%	
Investimenti	1.684	1.790	



In Egitto il contesto macroeconomico è rimasto sfidante nel primo semestre 2026, con inflazione ancora elevata, volatilità della sterlina egiziana e aumento dei costi energetici. Nonostante ciò, la domanda interna si è mantenuta sostenuta grazie alla resilienza del comparto delle costruzioni.

In tale contesto, i volumi di vendita di cemento bianco sul mercato domestico sono aumentati del 31% rispetto al primo semestre 2025, beneficiando anche del rafforzamento del posizionamento commerciale della società, che ha consentito di ampliare le proprie quote di mercato.

Le esportazioni hanno registrato un aumento del 78%, grazie alle maggiori consegne ad inizio anno e alla risoluzione dei problemi tecnici dopo la riattivazione della seconda linea di produzione, ha consentito il rafforzamento della presenza sui principali mercati esteri, in particolare negli Stati Uniti.

I ricavi delle vendite sono stati pari a 32,8 milioni di Euro, in aumento del 56,7% rispetto ai 20,9 milioni di Euro del primo semestre 2025, nonostante la svalutazione della sterlina egiziana (-7,3% rispetto all'Euro nel confronto con il primo semestre 2025).

Il margine operativo lordo è aumentato del 43% a 7,3 milioni di Euro (5,1 milioni di Euro nel primo semestre 2025). L'incremento è riconducibile principalmente all'espansione dei volumi di vendita, in particolare sul mercato domestico, e a un mix geografico più favorevole orientato verso destinazioni a maggiore profittabilità, che hanno più che compensato l'aumento dei costi per l'energia e dei costi fissi.

Gli investimenti dei primi sei mesi del 2026 sono stati pari a circa 1,7 milioni di Euro e hanno riguardato principalmente interventi di efficientamento e manutenzione straordinaria sulle due linee di produzione del clinker.

Asia Pacifico

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025	Variazione %
Ricavi delle vendite	46.837	47.428	-1,2%
<i>Cina</i>	21.005	23.482	-10,5%
<i>Malesia</i>	26.001	24.016	8,3%
<i>Eliminazioni</i>	(169)	(70)	
Margine operativo lordo	4.378	6.858	-36,2%
<i>Cina</i>	3.031	3.856	-21,4%
<i>Malesia</i>	1.347	3.002	-55,1%
MOL/Ricavi %	9,3%	14,5%	
Investimenti	3.209	3.538	

Cina

In Cina il contesto macroeconomico è rimasto debole nel primo semestre 2026, con una domanda interna ancora fragile e un settore immobiliare sotto pressione, nonostante le misure di sostegno introdotte dal Governo.

In tale contesto il mercato del cemento ha continuato a risentire della contrazione degli investimenti immobiliari e della forte pressione competitiva. I volumi di vendita del Gruppo sono diminuiti del 6% rispetto al primo semestre 2025, penalizzati anche dalle condizioni climatiche avverse di gennaio e dal rallentamento delle attività in occasione del Capodanno cinese.

I ricavi delle vendite sono diminuiti del 10,5% a 21,0 milioni di Euro (23,5 milioni di Euro nel primo semestre 2025). Il margine operativo lordo è diminuito del 21,4% a 3,0 milioni di Euro (3,9 milioni di Euro nello stesso



periodo del 2025), per effetto dei minori volumi e prezzi di vendita e dei maggiori costi fissi, solo in parte compensati dai risparmi sui costi variabili.

Il renminbi cinese si è svalutato dell'1,1% rispetto al cambio medio dell'Euro del primo semestre 2025.

Gli investimenti dei primi sei mesi dell'anno sono stati pari a circa 1,3 milioni di Euro e hanno riguardato progetti di incremento della funzionalità e dell'efficienza dell'impianto, oltre a manutenzioni straordinarie.

Malesia

In Malesia, il comparto delle costruzioni ha continuato a espandersi, mentre il mercato residenziale è rimasto debole, risentendo dell'elevato numero di unità invendute e delle difficoltà di accesso al credito.

In tale contesto, i volumi complessivi di vendita sono aumentati del 2% rispetto al primo semestre 2025. Sul mercato domestico, pur marginale in termini complessivi, i volumi hanno registrato un calo dell'11%, in parte attribuibile all'anticipo di alcuni ordini a dicembre 2025 e in parte alla flessione della distribuzione retail, anche per effetto dell'aumento dei prezzi.

Le esportazioni di cemento sono aumentate del 14%, sostenute da maggiori consegne verso Australia, Filippine e Vietnam, mentre le esportazioni di clinker sono diminuite del 24%, principalmente per differenze temporali nelle spedizioni verso l'Australia. Le esportazioni sono state inoltre condizionate dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, che hanno determinato maggiore volatilità nei prezzi dei combustibili, maggiori costi logistici e pressioni sui noli.

I ricavi delle vendite sono aumentati dell'8,3% a 26 milioni di Euro (24 milioni di Euro nel corrispondente periodo del 2025). Il margine operativo lordo è stato pari a 1,3 milioni di Euro, rispetto ai 3 milioni di Euro del corrispondente semestre del 2025, in diminuzione del 55,1%, per effetto dei maggiori costi variabili e fissi, in particolare i costi di distribuzione, a fronte di un maggiore prezzo medio di vendita legato a un diverso mix di prodotti.

Il ringgit malesiano si è rivalutato del 2,8% rispetto al cambio medio dell'Euro del primo semestre 2025.

Gli investimenti del primo semestre 2026 sono stati pari a circa 1,9 milioni di Euro e hanno riguardato progetti di incremento della funzionalità e dell'efficienza dell'impianto, oltre a manutenzioni straordinarie.

Holding e Servizi

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025	Variazione %
Ricavi delle vendite	81.658	87.454	-6,6%
Margine operativo lordo	4.833	(712)	778,8%
MOL/Ricavi %	5,9%	-0,8%	
Investimenti	1.573	2.164	

Il raggruppamento comprende la capogruppo Cementir Holding, la società di trading Spartan Hive e altre società minori.

Il margine operativo lordo è aumentato rispetto all'anno precedente, grazie al miglior risultato di Spartan Hive – sostenuto da margini di intermediazione più elevati – e alla riduzione dei costi fissi della capogruppo Cementir Holding.



INVESTIMENTI

Nel corso del primo semestre 2026 il Gruppo ha effettuato investimenti complessivi per circa 92,3 milioni di Euro (53,7 milioni di Euro nel primo semestre 2025), di cui circa 24,8 milioni di Euro in sostenibilità (4,4 milioni di Euro nel primo semestre 2025) e 23,5 milioni di Euro (12,2 milioni di Euro nel primo semestre 2025) relativi alle attività per il diritto d'uso rilevate in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Gli investimenti hanno riguardato per 74,1 milioni di Euro il settore del cemento, per 10,2 milioni di Euro il calcestruzzo, per 5,6 milioni di Euro gli aggregati e per 2,4 milioni di Euro altri settori di attività.

La suddivisione per classi di attività evidenzia che 90,9 milioni di Euro (51,4 milioni di Euro nel primo semestre 2025) sono relativi alle attività materiali e 1,4 milioni di Euro (2,3 milioni di Euro nel primo semestre 2025) alle attività immateriali.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL SEMESTRE

Il 12 febbraio 2026 il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2026-2028, al cui comunicato stampa si rimanda.

Il 23 marzo 2026 il Gruppo, tramite la controllata danese Aalborg Portland Holding A/S, ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Nymølle Stenindustrier A/S. La transazione ha un *enterprise value* di 900 milioni di DKK (circa 120 milioni di Euro), su *base cash and debt free* e prevede a regime sinergie per DKK 30 milioni (circa 4 milioni di Euro). L'acquisizione è stata perfezionata il 1° luglio 2026, al verificarsi di tutte le condizioni sospensive previste, incluse le necessarie autorizzazioni regolamentari.

In data 5 maggio 2026 la Danish Energy Agency ha notificato alla controllata Aalborg Portland A/S l'esito positivo del processo di aggiudicazione del sussidio governativo per la cattura, trasporto e stoccaggio della CO₂ nell'ambito del progetto ACCSION.

Nel corso del mese di giugno 2026 Aalborg Portland A/S ha firmato l'accordo con la Danish Energy Agency per la concessione di tale sussidio, che prevede un contributo pari a circa 117 Euro a tonnellata di CO₂ catturata, fino a 1,25 milioni di tonnellate annue di CO₂ a partire dal 2030, anno in cui si prevede che l'impianto di cattura della CO₂ sarà operativo. Il sussidio ha un importo fino a circa 146 milioni di Euro all'anno per 15 anni, per un totale massimo cumulato di circa 2,2 miliardi di Euro, da indicizzare all'inflazione. Il completamento del progetto ACCSION resta subordinato alla tempestiva e coordinata attivazione delle infrastrutture di cattura, trasporto e stoccaggio lungo l'intera catena del valore.

Sempre a giugno 2026 l'agenzia di rating S&P Global Ratings ha confermato il rating BBB- con Outlook Stabile.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Salute e sicurezza

Nel primo semestre del 2026 si è registrato un miglioramento significativo delle performance in materia di salute e sicurezza, con una sensibile riduzione degli indici infortunistici rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo risultato è frutto del costante impegno del Gruppo nell'attuazione della propria roadmap strategica e dell'implementazione di iniziative mirate a rafforzare la cultura della prevenzione, la consapevolezza dei lavoratori e l'efficacia delle attività di supervisione e controllo nei luoghi di lavoro.



In linea con tale percorso, in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro del 28 aprile, è stata organizzata la Settimana della Salute e Sicurezza del Gruppo presso tutti i siti operativi. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di coinvolgimento e sensibilizzazione, con l'obiettivo di ribadire il valore della salute e della sicurezza nelle attività quotidiane e di promuovere il principio secondo cui la sicurezza costituisce una responsabilità condivisa da tutti i lavoratori, a ogni livello dell'organizzazione.

L'edizione 2026 è stata dedicata, in particolare, al tema della segnalazione tempestiva ed efficace degli eventi di sicurezza e della loro corretta valutazione, elementi fondamentali per favorire l'apprendimento organizzativo, individuare precocemente le condizioni di rischio e prevenire il verificarsi di incidenti e infortuni. Attraverso attività formative, sessioni di confronto e campagne di comunicazione dedicate, è stata ulteriormente rafforzata l'importanza della partecipazione attiva di tutte le persone nel processo di identificazione e gestione dei rischi.

A supporto di questo approccio, il Gruppo continua a investire nella trasformazione digitale dei processi H&S. La piattaforma informatica di Gruppo e le relative applicazioni mobili consentono infatti una gestione più efficace e tempestiva delle segnalazioni, il monitoraggio delle azioni correttive e preventive e il controllo delle attività operative sul campo. Tali strumenti contribuiscono a migliorare la qualità delle informazioni disponibili per la gestione del rischio, favorendo un approccio sempre più proattivo alla sicurezza e rafforzando l'efficacia dei processi decisionali.

Nel corso del semestre sono inoltre proseguite le attività previste dal programma pluriennale WASH (Water, Sanitation and Hygiene), finalizzato a garantire e migliorare l'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari e a condizioni igieniche adeguate a tutti i lavoratori nei siti e negli ambienti di lavoro soggetti al controllo operativo del Gruppo. Le iniziative sviluppate nell'ambito del programma confermano l'impegno dell'azienda nel promuovere salute, benessere e dignità delle persone nei luoghi di lavoro.

Ambiente

La tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse naturali continuano a rappresentare elementi centrali della strategia di sostenibilità del Gruppo. In particolare, la gestione responsabile della risorsa idrica, il miglioramento dell'efficienza energetica, la progressiva riduzione dei consumi e l'incremento dell'utilizzo di combustibili alternativi, quali le biomasse, costituiscono leve fondamentali per ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive e contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione.

Nel primo semestre del 2026, gli indicatori ambientali monitorati risultano complessivamente in linea con gli obiettivi definiti nei piani strategici e con il percorso di miglioramento delineato nelle roadmap di Gruppo. Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione della risorsa idrica, soprattutto nei territori caratterizzati da maggiore vulnerabilità o stress idrico. In questo ambito, il consumo idrico specifico associato alla produzione di cemento si è mantenuto coerente con i valori target definiti, confermando l'efficacia delle misure di controllo e ottimizzazione implementate negli ultimi anni.

Parallelamente, il Gruppo continua a promuovere l'adozione di materie prime, combustibili e componenti a minore impatto ambientale, sostenendo l'evoluzione verso modelli produttivi sempre più efficienti e orientati ai principi dell'economia circolare.

Nel corso del primo semestre del 2026 sono proseguite le attività di monitoraggio delle metriche individuate in materia di biodiversità per i siti estrattivi del Gruppo, secondo una strategia sviluppata e allineata ai principi della Taskforce on Nature-related Financial Disclosures (TNFD). Tale strategia ha l'obiettivo di integrare progressivamente gli aspetti legati al capitale naturale nella gestione dei rischi e nei processi decisionali.

Prosegue inoltre il programma di certificazione del sistema di gestione ambientale secondo lo standard internazionale ISO 14001, che costituisce il riferimento metodologico comune per tutti i siti operativi del Gruppo. Dopo il completamento del percorso di certificazione nel settore cemento, sono state avviate le attività preparatorie per l'estensione del programma al settore Ready-Mix Concrete. L'obiettivo è raggiungere la copertura integrale delle attività operative del settore entro la fine del 2027, consolidando ulteriormente l'armonizzazione dei processi gestionali e il miglioramento continuo delle performance ambientali a livello globale.



RISORSE UMANE

Cambiamenti nella forza lavoro

Al 30 giugno 2026, l'organico di Gruppo è pari a 2.969 dipendenti, in diminuzione di 134 unità rispetto al 30 giugno 2025, principalmente riconducibile alla vendita di Kars in Turchia.

Organizzazione

Al 30 giugno 2026, il modello organizzativo del Gruppo comprende diverse aree territoriali:

- Nordic & Baltic
- Nord America
- Asia Pacific
- Turchia
- Egitto
- Belgio

e Holding e Servizi all'interno della quale Spartan Hive agisce come business unit dedicata.

Amsterdam è la sede legale della Holding che regola le suddette regioni e società operative, mentre la sede di Roma rimane la sede secondaria e operativa.

La Holding regola le suddette regioni e società operative. Al Direttore Generale del Gruppo è affidato il controllo delle principali leve operative dell'azienda, consentendo all'Amministratore Delegato del Gruppo di concentrarsi sulle attività di business ad impatto strategico come ad esempio fusioni ed acquisizioni.

Nel corso del primo semestre dell'anno sono stati confermati gli assetti organizzativi definiti negli anni precedenti volti a garantire alcuni processi chiave e per migliorare l'efficienza complessiva delle strutture organizzative tramite l'applicazione di modelli organizzativi standard. I principali cambiamenti organizzativi sono stati:

- La creazione del nuovo dipartimento Centre for Operational and Digital Excellence (C.O.D.E.), con l'obiettivo di coordinare il miglioramento continuo e la standardizzazione dei processi aziendali end-to-end, favorendo al contempo l'innovazione attraverso l'adozione di soluzioni digitali.
- La riorganizzazione del Dipartimento Tecnico con la definizione dell'allocazione ottimale delle risorse a supporto degli stabilimenti su tematiche specifiche, progetti di sviluppo, miglioramento continuo e digitalizzazione dei processi (CEM 4.0 EVO)

Continua l'implementazione dei modelli operativi standard (processi, organizzazione e sistemi) focalizzati sulla struttura tecnica con i programmi di Manutenzione "Maintenance 4.0", di Magazzino "Warehouse 4.0" e Produzione "Production 4.0".

RISCHI E INCERTEZZE

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Cementir è definito come l'insieme di strumenti, strutture organizzative, procedure e regole aziendali volte a garantire una gestione corretta,



trasparente ed efficace, coerente con gli obiettivi strategici del Gruppo. Attraverso un processo strutturato di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, il sistema assicura:

- compliance rispetto a leggi e regolamenti;
- salvaguardia dei beni aziendali;
- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- accuratezza e completezza del reporting.

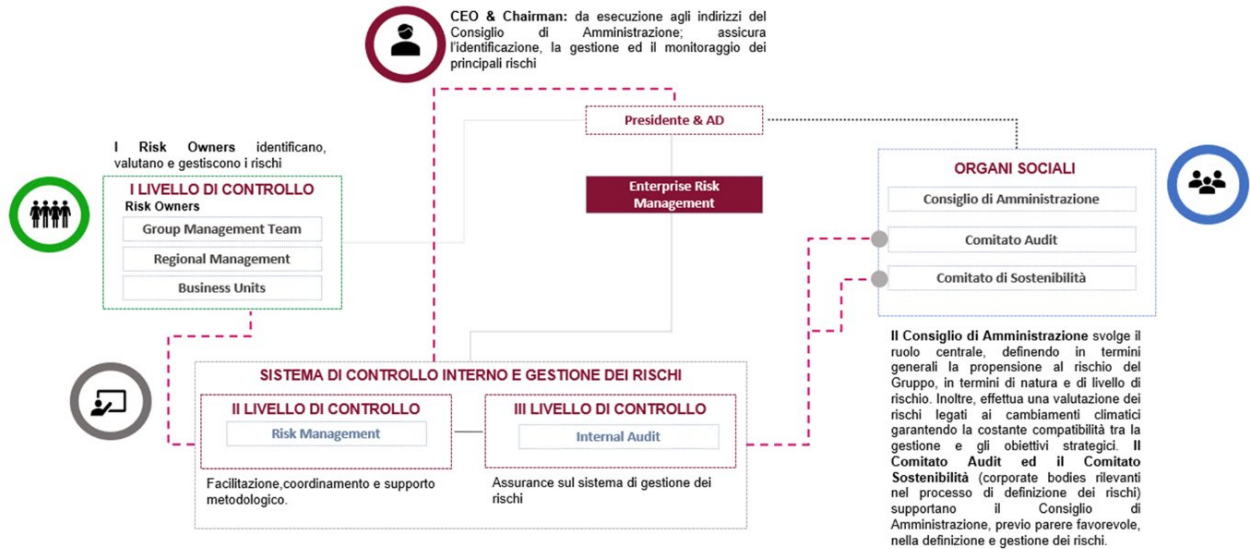
In conformità al Codice di Corporate Governance olandese, la società è tenuta a mantenere adeguati sistemi di gestione e controllo dei rischi interni. Tali sistemi devono garantire che i rischi rilevanti per la strategia e le operazioni aziendali siano correttamente identificati, valutati e gestiti. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'identificazione dei rischi associati agli obiettivi strategici e alle attività operative della società, nonché dell'adozione delle misure necessarie per gestire e controllare tali rischi in modo strutturato ed efficace.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi adotta un approccio "top-down" e "risk-based" che parte dalla definizione del Piano Industriale del Gruppo Cementir. Si assicura che i principali rischi siano identificati, valutati e monitorati tenendo conto di ciascuna business unit, al fine di creare un processo di gestione del rischio completamente integrato. I rischi sono valutati con strumenti quantitativi e qualitativi considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio. Inoltre, si assicura che vengano assunte tutte le misure necessarie, per il controllo dei rischi che potrebbero minacciare il patrimonio, la capacità di generare utili o il conseguimento degli obiettivi del Gruppo.

Sono stati definiti ruoli e responsabilità nella gestione dei rischi a partire dal Consiglio di Amministrazione della società, che definisce strategia, politica e propensione al rischio, supportato dall'Audit Committee e dal Comitato di Sostenibilità. Inoltre, viene coinvolto il management delle società del gruppo che è responsabile della gestione del rischio all'interno della propria area di competenza.

Di seguito viene riportata una sintesi degli attori coinvolti e delle relative responsabilità:

- **Il Consiglio di Amministrazione** svolge il ruolo centrale, definendo in termini generali la propensione al rischio del Gruppo, in termini di natura e di livello di rischio. Inoltre, effettua una valutazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici garantendo la costante compatibilità tra la gestione e gli obiettivi strategici.
- **Il Comitato Audit ed il Comitato Sostenibilità** (corporate bodies rilevanti nel processo di definizione dei rischi) supportano il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole, nella definizione e gestione dei rischi;
- **CEO & Chairman:** dà esecuzione agli indirizzi generali del Consiglio di Amministrazione, assicurando l'identificazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi;
- I **risk owners** ovvero il primo livello di controllo, sono i primi responsabili delle attività di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Infine, il **Risk Management** e l'**Internal Audit** sono i principali responsabili del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (secondo e terzo livello di controllo). Sono incaricati di verificare che il Sistema di controllo interno e gestione dei rischi sia funzionante e adeguato rispetto alle dimensioni e all'operatività del Gruppo, verificando, in particolare, che il Management abbia identificato i principali rischi, che gli stessi siano stati valutati con modalità omogenee e che siano state definite e attuate le opportune azioni di mitigazione.



Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Cementir è integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo contabile e di governance del Gruppo ed è stato predisposto sulla base dei principi previsti dall'*Enterprise Risk Management – Integrated Framework*, standard internazionale elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report), garantendo anche un maggiore dettaglio nell'identificazione dei rischi delle società e del Gruppo e l'integrazione con le risultanze delle attività di Audit. Tale metodologia si esplicita in un processo iterativo che prevede le seguenti fasi:

- **Identificazione dei rischi:** il processo parte dalla definizione dell'Industrial Plan e si focalizza sui principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo;
- **Valutazione dei rischi:** per ciascun rischio individuato, il management esprime una valutazione a livello di rischio inerente (in assenza di controlli / azioni di mitigazione), in termini di probabilità e di impatto sull'orizzonte del Piano Industriale, utilizzando un sistema di valutazione (scoring) a 5 livelli:
 - Impatto: scala da 1 (*Negligible*) a 5 (*Extreme*);
 - Probabilità: scalata da 1 (*Rare*) a 5 (*More than Likely*).

Per quanto riguarda l'impatto, sono considerati tre parametri: economico (quantitativo), operativo (qualitativo), reputazionale (qualitativo). Il management a livello di Region e di Gruppo valuta i potenziali impatti e la probabilità dei principali rischi che potrebbero avere un effetto negativo sostanziale sulle operazioni correnti o future dell'azienda. Per la sostenibilità e i rischi legati al clima, l'orizzonte temporale è stato esteso ad una visione di lungo termine per l'analisi delle diverse minacce che potrebbero compromettere l'implementazione del piano di transizione climatica del Gruppo;

- **Identificazione e valutazione dell'adeguatezza dei presidi in essere:** per ciascun rischio individuato sono identificati, con il management, tutti i controlli / azioni attualmente in essere per la mitigazione del rischio;
- **Valutazione del rischio residuo:** considerando i singoli controlli a presidio di ciascun rischio e la relativa adeguatezza, è calcolato il rischio residuo mediante applicazione di una metodologia di calcolo uniforme su tutte le società del Gruppo;
- **Identificazione di ulteriori azioni:** nel caso in cui il rischio residuo sia superiore al livello di propensione al rischio predefinito, sono concordate con il management ulteriori azioni volte a mitigare il rischio e a contenerlo entro livelli accettabili. Le iniziative sono assunte tempestivamente e nei limiti di budget previsti, in modo tale da contribuire, in modo efficace, alla mitigazione del rischio;



- Mitigazione del rischio: vengono definite strategie di mitigazione con piani d'azione specifici per i rischi principali;
- Reporting: relazione a livello di società e di Gruppo che evidenzia i principali rischi e le iniziative assunte dal management per ridurre i rischi a livelli accettabili;
- Monitoraggio: periodicamente vengono riviste le valutazioni dei rischi esistenti, i parametri di valutazione e possono essere identificati nuovi rischi, se necessario.

Il modello, così come descritto, soggetto ad ulteriori e futuri aggiornamenti, vuole costituire un supporto ai processi decisionali e operativi della gestione aziendale, in modo tale da ridurre la possibilità che il verificarsi di specifici eventi possa compromettere l'ordinaria operatività del Gruppo o il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici.

A tal fine, il livello di propensione al rischio adottato per quanto riguarda i rischi strategici, è coerente con la "vision" di creare valore, sempre nel rispetto dell'ambiente e promuovendo l'integrazione con le comunità locali. In merito ai rischi operativi, il livello di propensione al rischio è definito sulla base dei target di efficacia ed efficienza settati dal management.

Diverso è quanto previsto per la compliance e per il reporting finanziario, per i quali il Gruppo non accetta l'assunzione di rischi di non conformità a leggi e regolamenti (inclusi quelli relativi alla sicurezza), e di possibili alterazioni dell'integrità della rendicontazione finanziaria.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Cementir è integrato con la Strategia di Sostenibilità del Gruppo. In tale prospettiva, a partire dal 2021 il Gruppo Cementir ha avviato un progetto volto a recepire le raccomandazioni della TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosure) e dal 2025, della TNFD (Task Force on Nature-Related Financial Disclosure), adottando un approccio trasparente alla rendicontazione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico e alla natura. L'identificazione, la valutazione e la gestione efficace dei rischi e delle opportunità climatici e naturali sono pienamente integrate nel processo di Enterprise Risk Management di Gruppo. Nel 2022 il Gruppo, per rafforzare ulteriormente la propria disclosure relativa al cambiamento climatico, ha coinvolto Standard & Poor's (S&P) per la valutazione dei rischi climatici fisici e di transizione e per lo sviluppo delle analisi di scenario a supporto dell'attuazione delle linee guida della TCFD. L'analisi ha evidenziato un livello di piena conformità alle undici raccomandazioni previste dalla TCFD, con un punteggio complessivo pari al 100%, a conferma della completezza e trasparenza della disclosure di Gruppo. Nel corso del 2025, la Holding ha inoltre collaborato con un consulente esterno per integrare nel proprio sistema di gestione dei rischi i principi della TNFD.

TCFD e TNFD costituiscono i principali framework di riferimento adottati dal Gruppo per garantire un sistema di rendicontazione sempre più solido, coerente e orientato alla sostenibilità. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Principali Rischi a cui il gruppo è esposto"* e al capitolo *E4-CSRD*.

Per quanto riguarda il reporting contabile e finanziario, il Sistema di Controllo Interno in essere ne assicura l'accuratezza e la completezza attraverso procedure amministrative e contabili costantemente aggiornate.

Inoltre, nell'ambito delle attività di compliance con la struttura del COSO, la funzione Internal Audit effettua, nel corso dell'anno, attività di verifica sulle suddette procedure al fine di accertare la corretta applicazione, da parte delle strutture aziendali coinvolte, dei controlli chiave previsti. Sulla base di questa attività, è stata effettuata l'attività di valutazione del sistema di controllo interno sul financial reporting previsto dalle procedure del Gruppo Cementir.

L'Audit Committee sulla base dell'attività svolta dalla funzione Internal Audit e delle relative risultanze ha valutato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi come adeguato, efficace ed appropriato per fronteggiare i rischi di business, operativi, ambientali, finanziari e di compliance.

A partire da Ottobre 2023, il Gruppo ha lanciato l'iniziativa strategica per la digitalizzazione del Risk Management, atto a migliorare la resilienza dell'organizzazione sfruttando soluzioni tecnologiche avanzate, semplificando le valutazioni del rischio basate sui dati e implementando funzionalità di monitoraggio in tempo



reale, promuovendo un approccio proattivo e agile alla mitigazione del rischio in tutte le funzioni aziendali. A partire dal 2024 il processo di Risk Management delle singole controllate viene condotto solo ed esclusivamente utilizzando la nuova piattaforma.

Nel 2025 il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'introduzione di un secondo ciclo annuale di aggiornamento del modello ERM.

Se negli anni precedenti l'analisi era condotta una sola volta l'anno, a partire dal 2025 il processo prevede due verifiche semestrali, al fine di garantire un allineamento più puntuale al Piano Industriale e intercettare con maggiore tempestività eventuali evoluzioni nel profilo di rischio.

CATEGORIE DI RISCHIO

Il Gruppo è esposto a una serie di rischi, opportunità e incertezze. La risk library costituisce la base del processo di valutazione dei rischi e delle opportunità aziendali.

Nel 2026 la library comprende 121 rischi. I rischi più rilevanti, insieme alla loro classificazione nelle categorie strategici, operativi, di compliance, finanziari e di sostenibilità, sono stati organizzati in modo da facilitare l'identificazione delle principali categorie di rischio che possono avere un impatto significativo sul Gruppo.



La tabella seguente riporta un esempio, non esaustivo, dei principali rischi aziendali.



Categoria	Rischio	Descrizione
STRATEGICI	Outlook Incerto	Rischio legato all'incertezza di fattori economici, politici, tecnologici o di mercato.
	Rischio Geopolitico	Rischio derivante dalla complessa interazione di eventi geopolitici, azioni governative, relazioni internazionali e sviluppi globali
	Pressione sui prezzi	Rischio di riduzione dei margini di profitto e di altri effetti negativi per le imprese in caso di forte pressione sui prezzi a causa della concorrenza sleale.
	Condizioni di mercato	Rischio di un monitoraggio inadeguato delle tendenze del mercato e delle condizioni del settore, che rende difficile orientarsi nella complessità del mercato.
	Planificazione Strategica	Rischio di adottare scelte strategiche che potrebbero influenzare negativamente e in misura considerevole la performance dell'azienda.
	Talent and Retention Management	Rischio di potenziali sfide e impatti negativi che possono derivare da problemi legati all'attrazione, allo sviluppo e al mantenimento dei dipendenti chiave all'interno di un'organizzazione.
OPERATIVI	Salute e sicurezza	Rischio di infortuni, lesioni, malattie a causa di comportamenti e condizioni non sicure o in assenza di misure preventive.
	Cybersecurity	Rischio di attacchi informatici o di furto di dati sensibili
	Carenza di materie prime/combustibili/aggregati	Rischio di non reperire le risorse necessarie per l'attività aziendale
	Asset management	Rischio di perdita del valore o dei rendimenti degli investimenti sul patrimonio aziendale
	Supply chain disruption	Rischio che il verificarsi di un'interruzione della catena di approvvigionamento possa comportare un aumento dei costi o una carenza di prodotti o risorse.
	Customer management	Rischio di non riuscire a soddisfare le aspettative, le esigenze o gli ordini dei clienti, rendendo difficile l'acquisizione o la fidelizzazione degli stessi.
	Costi di trasporto e logistica	Rischio associato alla volatilità o all'aumento dei costi di trasporto/logistica

Categoria	Rischio	Descrizione
COMPLIANCE	Accounting compliance	Rischio di non conformità alle leggi e ai regolamenti contabili internazionali o nazionali
	Antitrust compliance	Rischio di non conformità con le normative e le leggi antitrust internazionali o nazionali
	Tax compliance	Rischio di non conformità con le leggi e i regolamenti fiscali internazionali o nazionali
	Business ethics e compliance	Rischio di non conformità con le normative e le leggi internazionali o nazionali in materia di etica aziendale e con il Codice Etico aziendale.
	Compliance con leggi e normative	Rischio legato alla non conformità a tutte le normative applicabili
FINANZIARI	Rischio di cambio di valuta	Rischio di potenziali perdite finanziarie che possono verificarsi a causa delle fluttuazioni dei tassi di cambio.
	Rischio di credito	Rischio di potenziali perdite finanziarie che l'azienda può subire se una controparte non adempie ai propri obblighi contrattuali.
	Gestione inadeguata del processo di pianificazione finanziaria e di bilancio	Rischio di mancata pianificazione, budget e gestione efficace delle risorse finanziarie dell'azienda.
SOSTENIBILITÀ	Rischio fisico	Rischio legato a eventi meteorologici estremi imprevedibili o alla scarsità di risorse naturali (ad esempio, l'acqua) nelle regioni in cui l'azienda opera.
	Emissioni di CO ₂ : leggi e normative	Rischio di aumento dei costi e di non conformità alle normative locali con l'introduzione di nuove leggi
	Normativa ambientale e reclami da parte della comunità	Rischio legato a (i) incidenti ambientali, (ii) non conformità con le più recenti normative ambientali e (iii) reclami da parte della comunità.
	Innovazione tecnologica	Rischio di non implementare nuove e avanzate tecnologie all'interno dell'organizzazione



SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO FRODE

Il potenziale rischio frode è legato ad atti intenzionali perpetrati con l'inganno da parte di uno o più componenti del management, dei responsabili delle attività di governance, dal personale dipendente o da terzi, allo scopo di conseguire vantaggi illeciti. La frode, sia nel caso di falsa informativa finanziaria sia di appropriazione illecita di beni ed attività dell'impresa, implica l'esistenza di incentivi o pressioni a commetterla e la percezione di un'occasione per perpetrarla.

La natura intrinseca dell'attività del Gruppo introduce potenziali vulnerabilità alle frodi e alla corruzione, che possono essere riassunte come segue: (i) le attività fraudolente nelle transazioni finanziarie, come l'appropriazione indebita di fondi o la fatturazione fraudolenta; (ii) i rischi di collusione o di conflitti di interesse si estendono ai rapporti con i fornitori, i clienti e i dipendenti, amplificando il potenziale per le attività fraudolente; (iii) la non conformità alle leggi ed ai regolamenti anticorruzione; (iv) il furto o la cattiva gestione delle scorte che portano a perdite finanziarie. L'impatto potenziale dei rischi di frode, se realizzato, può comportare perdite finanziarie, danni alla reputazione e conseguenze normative.

FRAUD RISK ASSESSMENT

Il Gruppo ha sviluppato un sistema dedicato alla gestione del rischio di frode, concepito come un processo autonomo e complementare rispetto all'ERM, per garantire un presidio specifico sulle principali tipologie di frode, siano esse appropriazioni indebite, atti corruttivi o manipolazioni informative. Il Fraud Risk Management Program riflette l'impegno dell'organizzazione verso integrità ed etica, attraverso una fraud policy dedicata e un canale di whistleblowing attivo, che consente a dipendenti e stakeholder di segnalare eventi sospetti senza timore di ritorsioni.

A partire dal 2025 l'Internal Audit ha introdotto un Fraud Risk Assessment specifico, distinto dalla valutazione già svolta nelle fasi di audit planning, così da analizzare in modo più approfondito le aree maggiormente esposte. Questa attività include l'identificazione degli schemi di frode, una valutazione della loro probabilità e significatività e l'analisi dei fattori abilitanti secondo il modello del fraud triangle. L'esame considera anche le segnalazioni ricevute tramite *whistleblowing* e i casi registrati negli ultimi dodici mesi, assicurando una valutazione fondata su evidenze aggiornate. In tutti gli audit operativi e di conformità, compresi quelli ex L. 262, viene inoltre verificata la capacità dei controlli interni di prevenire eventi fraudolenti e, quando necessario, sono concordate misure correttive per rafforzare i processi più vulnerabili.

La valutazione del rischio frode per le singole controllate del Gruppo viene condotto attraverso il coinvolgimento di un team multidisciplinare composto tra le altre dalle funzioni Finance, Procurement, Sales, Human Resources, IT, Legal supportate dal Group Internal Audit, che analizza fattori interni ed esterni e verifica l'efficacia dei controlli esistenti per determinare il rischio residuo. Tutte le informazioni sono raccolte in una fraud risk matrix che guida l'implementazione dei presidi preventivi e detective e il successivo monitoraggio.

Il sistema è ulteriormente rafforzato da strumenti e organismi dedicati. Dal 2023, il Gruppo utilizza un sistema di *whistleblowing* basato su una piattaforma esterna, accessibile anche dal sito istituzionale.² L'Ethics Committee, nominato dal CdA, esamina trimestralmente gli esiti delle attività investigative svolte dall'Internal Audit, verifica l'attuazione delle misure disciplinari e riferisce regolarmente all'Audit Committee e al Consiglio di Amministrazione. Un ruolo rilevante è svolto anche dall'utilizzo di strumenti di data mining come Celonis, che consente di intercettare anomalie e pattern irregolari nelle transazioni, e dalla segregazione dei compiti, adottata come prassi operativa, per mitigare ulteriormente il rischio di frode.

² <https://www.cementirholding.com/it/whistleblowing>



Grazie all'insieme delle misure preventive, investigative e correttive adottate, il sistema consente di ridurre in modo significativo la vulnerabilità alle frodi e alla corruzione, assicurando un presidio efficace e in continuo miglioramento.

PRINCIPALI RISCHI A CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Di seguito sono descritte le principali tipologie di rischi e opportunità cui il Gruppo è esposto.

RISCHI STRATEGICI

OUTLOOK INCERTO	
Descrizione del Rischio L'ambiente macroeconomico globale incide direttamente sulla performance dell'azienda. Operare sia in mercati maturi sia in quelli emergenti amplifica la volatilità e aumenta l'esposizione del Gruppo ai cambiamenti delle condizioni di mercato. Il cemento, prodotto core dell'azienda, è strettamente legato alla crescita economica e risulta quindi altamente sensibile a qualsiasi fluttuazione congiunturale. Inoltre, il settore delle costruzioni, principale driver della domanda di cemento, è per sua natura ciclico, influenzando ulteriormente i risultati aziendali. Il recente rallentamento del settore è principalmente attribuibile ai seguenti fattori: • Contesto macroeconomico: lo scoppio della guerra in Medio Oriente ha negativamente influenzato la traiettoria di crescita dell'economia globale e il processo di disinflazione in atto a fine 2025. Nell'<i>OECD Economic Outlook</i> di giugno 2026 (<i>Under Pressure</i>), l'OCSE ha rivisto al ribasso lo scenario, stimando un rallentamento della crescita globale dal 3,4% del 2025 al 2,8% nel 2026, prima di una ripresa al 3,1% nel 2027, con l'inflazione dei Paesi del G20 in risalita al 4,0% nel 2026 (dal 3,4% del 2025) prima di riprendere a diminuire al 3,1% nel 2027. • Prospettive dei principali mercati: per tutti i principali mercati in cui il Gruppo opera è prevista una fase di crescita moderata. Le stime dell'OCSE indicano per il 2026 una crescita del 2,0% per gli Stati Uniti e dello 0,8% per l'area euro; le economie non-OCSE sono stimate al 3,8%. • Rallentamento economico della Cina: la decelerazione dell'economia cinese rappresenta un rischio significativo per la crescita globale; l'OCSE stima un rallentamento del PIL cinese dal 5,0% del 2025 al 4,5% nel 2026 e al 4,3% nel 2027. • Incertezza politica e geopolitica: le tensioni a livello nazionale e internazionale, legate ai conflitti in corso, hanno un impatto diretto sulle catene di fornitura e sulla logistica. • Misure restrittive e barriere commerciali: l'incertezza sulle politiche tariffarie e il mantenimento di condizioni monetarie restrittive potrebbero ulteriormente limitare le dinamiche del commercio globale. Negli Stati Uniti, i recenti sviluppi giudiziari sui dazi ne hanno ridotto, ma non eliminato, la portata, mantenendo elevata l'incertezza sul quadro tariffario. • Riallocazione della spesa pubblica in Europa: l'aumento dei budget destinati alla difesa ha comportato una riduzione degli investimenti nelle infrastrutture, con conseguente calo della domanda di materiali da costruzione. • Competizione di mercato intensificata nel settore del cemento: il rallentamento della domanda nei comparti delle costruzioni e delle infrastrutture ha accentuato la pressione concorrenziale rispetto agli anni precedenti. Impatto Potenziale riduzione dei volumi di vendita e prezzi.	Azioni di Mitigazione Il Gruppo con il supporto delle funzioni preposte: • Monitora attivamente le condizioni di mercato al fine di anticipare eventuali scenari avversi; • Mira a mantenere una rigorosa disciplina dei costi e i prezzi stabili per garantire un elevato margine di contribuzione; • Processo rigoroso di budgeting e revisione annuale; • Stabilisce contratti a lungo termine per assicurarsi costi logistici ed energetici favorevoli; • Ottimizza il portafoglio prodotti per la crescita aumentando le soluzioni redditizie a basse emissioni di carbonio.



RISCHIO GEOPOLITICO	
Descrizione del Rischio Il Gruppo opera in cinque continenti ed è esposto a rischi politici sia globali sia locali. L'instabilità geopolitica in alcuni Paesi in cui il Gruppo è presente, come Turchia ed Egitto, può compromettere le attività operative e la domanda. L'incapacità di anticipare e adattarsi ai cambiamenti geopolitici globali potrebbe aumentare l'esposizione del Gruppo a instabilità economiche, sociali e politiche, con potenziali ripercussioni sugli stakeholder e sugli asset aziendali. Tale rischio è ulteriormente amplificato dalle sfide logistiche e dalla forte dipendenza dalle rotte marittime, essenziali per le operazioni del Gruppo. Nel corso del primo semestre 2026 le tensioni geopolitiche si sono ulteriormente intensificate. Al conflitto in Medio Oriente, che ha assunto dimensioni e intensità significativamente maggiori rispetto alla fine del 2025, coinvolgendo direttamente le principali economie mondiali, si affianca la prolungata guerra tra Russia e Ucraina: entrambi continuano a rappresentare fattori chiave di instabilità globale. In particolare, le tensioni nell'area del Golfo hanno determinato ripetute interruzioni del traffico attraverso lo Stretto di Hormuz e la necessità di deviare le rotte marittime, con effetti diretti sui mercati energetici e sulla logistica internazionale. Nonostante i ripetuti sforzi diplomatici e negoziali, una risoluzione stabile e complessiva dei conflitti appare improbabile nel breve periodo e il quadro resta caratterizzato da elevata volatilità. Considerata la rilevanza strategica ed economica delle aree interessate da tali conflitti, gli impatti sull'economia globale e sul Gruppo risultano significativi e includono: • un aumento dell'incertezza e della volatilità dei mercati; • probabili incrementi nei costi di trasporto e logistica, con effetti sui processi di approvvigionamento e vendita del Gruppo; • restrizioni all'export dovute alle sanzioni, con conseguente riduzione dei volumi esportati; • un possibile aumento dei prezzi del petrolio, con effetti di rallentamento dell'economia globale e pressioni inflazionistiche; • un'intensificazione dell'instabilità sociale nelle aree interessate. Impatto Impatto sui risultati economico/ finanziari del Gruppo	Azioni di Mitigazione • Monitoraggio continuo dell'ambiente esterno, con particolare attenzione agli sviluppi politici e istituzionali critici e agli aspetti regolatori che potrebbero influenzare il business; la diversificazione geografica contribuisce tuttavia a limitare l'esposizione del Gruppo a singoli mercati o valute. • Mercati alternativi.

RISCHIO FINANZIARIO

RISCHIO DI CAMBIO DI VALUTA	
Descrizione del Rischio Il Gruppo opera utilizzando dieci valute diverse e le fluttuazioni dei tassi di cambio possono influenzare in modo significativo la performance aziendale, i risultati operativi e la situazione finanziaria. Tra queste, la Lira Turca (TRY) e la Sterlina Egiziana (EGP) hanno registrato negli ultimi anni un deprezzamento particolarmente marcato. La Lira turca resta soggetta a pressioni al deprezzamento nei confronti delle principali valute internazionali, seppur di intensità inferiore rispetto agli anni precedenti: nell'ultimo anno la valuta ha ceduto circa il 14 per cento rispetto all'euro (da €/TRY 46,57 del 30 giugno 2025 a €/TRY 53,16 del 30 giugno 2026). Per ricondurre l'inflazione su un sentiero discendente, la Banca centrale turca aveva adottato un orientamento fortemente restrittivo, portando il tasso di riferimento fino al 50 per cento. I progressi conseguiti sul fronte della disinflazione hanno successivamente consentito l'avvio di un graduale allentamento, con il tasso ufficiale sceso all'attuale 37 per cento, in un contesto in cui le condizioni monetarie permangono comunque restrittive in termini reali. A giugno 2026 l'inflazione si mantiene su livelli elevati, superiori al 30 per cento. Dall'aprile 2022 l'economia turca è inoltre classificata come iperinflazionistica, in conformità ai criteri previsti dallo "IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionistiche". La Sterlina Egiziana, dopo il forte deprezzamento degli anni precedenti (incluso il crollo superiore al 50% del marzo 2024), si è mantenuta nell'ultimo anno su livelli complessivamente stabili rispetto all'Euro (€/EGP intorno a 56 al 30 giugno 2026), ma con oscillazioni infrannuali ampie, riconducibili anche alle tensioni geopolitiche regionali. Questi movimenti valutari sfavorevoli hanno avuto, e potrebbero continuare ad avere, effetti negativi sui risultati consolidati del Gruppo. La situazione è resa ancora più complessa dalla volatilità del dollaro statunitense, poiché sia la TRY sia l'EGP risultano strettamente influenzate dall'andamento del dollaro, che rappresenta un driver determinante per entrambe le valute. Impatto Le variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio potrebbero incidere negativamente sugli utili del Gruppo	Azioni di Mitigazione • Il Gruppo effettua un monitoraggio continuo delle valute al fine di cogliere eventuali opportunità attraverso operazioni di copertura (<i>hedging</i>). • Per mitigare potenziali perdite, il Gruppo minimizza i saldi dei conti bancari in valuta locale e converte tempestivamente la liquidità in valute forti.



RISCHI OPERATIVI

SALUTE E SICUREZZA	
Descrizione del Rischio Il Gruppo opera in un settore caratterizzato da rischi intrinseci per la salute e la sicurezza, che comprendono attività quali l'utilizzo di mezzi pesanti, lavori in quota, accesso a spazi confinati e gestione di apparecchiature in tensione. La mancata garanzia di ambienti di lavoro sicuri per dipendenti, appaltatori e terzi potrebbe determinare un deterioramento delle performance di sicurezza del Gruppo, l'applicazione di sanzioni normative e potenziali responsabilità legali. Mantenere una cultura solida in tema di salute e sicurezza e prevenire gli incidenti rappresentano priorità strategiche fondamentali. Tuttavia, nonostante controlli rigorosi e misure preventive consolidate, incidenti o infortuni possono comunque verificarsi a causa di comportamenti o condizioni non sicure, con possibili conseguenze gravi per i lavoratori e interruzioni dei processi produttivi. Nell'ultimo anno, il Gruppo ha riaffermato con forza il proprio impegno verso la tutela della salute e della sicurezza. Nel corso dell'ultimo anno sono stati compiuti progressi significativi negli indicatori chiave, grazie all'attuazione della Roadmap di Gruppo focalizzata sul rafforzamento della consapevolezza, sul coinvolgimento dei lavoratori e sul consolidamento delle procedure interne. Questi risultati testimoniano l'efficacia della strategia implementata e la determinazione nel creare un ambiente di lavoro più sicuro. Allo stesso tempo, il Gruppo riconosce che il livello di consapevolezza non è ancora pienamente uniforme in tutte le regioni e rimane impegnato nell'estendere le migliori pratiche e nel promuovere un maggiore coinvolgimento a livello globale. Impatto Un incidente o infortunio rilevante potrebbe compromettere la sicurezza dei lavoratori, interrompere le operazioni, incidere negativamente sulle performance finanziarie e danneggiare la reputazione del Gruppo.	Azioni di Mitigazione • Rafforzare la cultura della sicurezza del Gruppo attraverso la condivisione delle buone pratiche (ad esempio linee guida di Gruppo sulla gestione di H&S, processi di monitoraggio e reporting, standard operativi) e l'adozione di regole comuni (come le <i>Golden Rules of Safety</i>), con un forte focus sulla prevenzione, promosso dalla leadership e dalla consapevolezza, a partire dai manager come principali promotori di comportamenti sicuri. • Valutazioni periodiche dei rischi in tutti gli impianti, finalizzate all'eliminazione o mitigazione dei rischi mediante piani d'azione annuali. • Monitoraggio a livello di Gruppo delle performance H&S e dell'efficacia delle azioni correttive. • Potenziamento delle attività di prevenzione attraverso sistemi comuni di monitoraggio e reporting basati su <i>leading indicators</i>. • Verifiche regolari sull'efficacia dei principali processi di salute e sicurezza in tutti gli stabilimenti. • Programma di certificazione di Cementir, che prevede la ISO 45001 per tutti gli impianti di cemento (raggiunta nel 2025) e per tutte le attività RMC entro il 2027. • Implementazione di una piattaforma unificata e cloud-based (<i>Enablon</i>), avviata a fine 2025, per ottimizzare la gestione dei permessi di lavoro e delle attività di isolamento, la gestione degli eventi, delle ispezioni e dei piani d'azione. • Retribuzione variabile dei manager collegata agli indicatori H&S e alla performance complessiva



INFORMATION TECHNOLOGY E CYBERSECURITY	
Descrizione del Rischio La trasformazione digitale sta generando cambiamenti profondi e dirompenti nell'ambiente di lavoro, consentendo al Gruppo di fare sempre maggiore leva sull'automazione industriale e sull'intelligenza artificiale, offrendo importanti opportunità per migliorare i processi aziendali e incrementare l'efficienza. Il Gruppo fa un uso sempre più esteso delle tecnologie informatiche e, in particolare, dei servizi Cloud per gestire e supportare le proprie attività, nonché per le relazioni con fornitori e clienti. Questa crescente dipendenza dai sistemi IT aumenta inevitabilmente l'esposizione al rischio di indisponibilità dei sistemi critici e di perdita, manipolazione o furto di dati (incluse informazioni confidenziali), dovuti ad attacchi informatici, violazioni di sicurezza, malware, guasti infrastrutturali o di rete, disastri naturali o errori umani. Negli ultimi anni si è registrato un incremento significativo della frequenza, complessità e impatto degli attacchi informatici rispetto al passato. Tale contesto risulta ulteriormente aggravato dall'instabilità geopolitica, che rende la cybersecurity uno strumento potenziale di conflitto e amplifica le preoccupazioni in materia di sicurezza informatica. Per far fronte a questi rischi, il Gruppo sta implementando misure robuste orientate alla prevenzione, alla rilevazione e alla mitigazione, tra cui sistemi avanzati di monitoraggio, un rafforzamento della governance e programmi di sensibilizzazione rivolti ai dipendenti. Guardando al futuro, l'information technology continuerà a rappresentare un driver strategico fondamentale per il Gruppo, con un'esposizione inevitabilmente crescente ai rischi connessi. Impatto Frode, perdita di dati, impatti legati al GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), violazioni della privacy, interruzioni operative e danni reputazionali.	Azioni di Mitigazione Il Dipartimento IT del Gruppo Cementir sta costantemente implementando e aggiornando numerose iniziative e soluzioni per rafforzare la protezione contro le minacce informatiche. Il <i>Cementir Group Cyber Security Program</i> è strutturato in un piano triennale, rivisto e aggiornato annualmente, che definisce diverse aree di intervento con priorità distinte. Di seguito una sintesi delle principali attività in corso e delle iniziative implementate: • Data Centers ridondanti; • Procedure di backup e recovery; • Valutazione del Cyber Risk; • Data Management; • Organizzazione della Cyber Security; • Ciclo di gestione della vulnerabilità e remediation; • Messa in sicurezza del Process Control Network (PCN); • Extended Detection and Response (XDR); • Gestione degli account privilegiati; • Networking Cyber Security tramite SASE; • SOC - Security Operations center; • Formazione continua sulla sicurezza e campagne di phishing; • Controlli di Application Management; • Cyber Security Incident Response Plan; • Implementazione di controlli formali sui processi IT ; • Data Loss prevention; • Cyber Security rating Program; • Attività di Ethical hacking.



TALENT, ATTRACTION E RETENTION MANAGEMENT	
Descrizione del Rischio La gestione dei talenti rappresenta una priorità strategica per ogni azienda e richiede un attento presidio per mitigare i potenziali rischi che possono incidere sulla performance aziendale. Nel settore del cemento, questa sfida è ancora più accentuata, poiché l'industria è percepita come meno attrattiva rispetto ad altri settori, rendendo più difficile attrarre le nuove generazioni, orientate verso contesti lavorativi più dinamici e stimolanti. A ciò si aggiunge un progressivo invecchiamento della forza lavoro, che aumenta il rischio di uscite significative per pensionamento e di una potenziale carenza di personale qualificato. Molti ruoli chiave richiedono competenze tecniche specialistiche difficilmente reperibili, soprattutto negli impianti situati in aree remote, con il rischio di compromettere la continuità operativa e il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Anche l'evoluzione delle aspettative dei lavoratori, tra cui una maggiore attenzione al <i>work-life balance</i> e le nuove opportunità derivanti dalla riallocazione dei ruoli attraverso l'intelligenza artificiale, impone un adattamento proattivo del modello organizzativo. Una pianificazione efficace della successione, una strategia mirata di acquisizione dei talenti e un allineamento ai nuovi modelli di lavoro sono elementi essenziali per garantire la capacità dell'azienda di eseguire la propria strategia e mantenere la competitività di lungo periodo. Impatto La mancata capacità di attrarre, gestire il personale, così come nel garantire la continuità delle posizioni strategiche, può compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'azienda.	Azioni di Mitigazione Il Gruppo promuove la propria attrattività verso i nuovi talenti e il coinvolgimento di tutti i dipendenti attraverso una comunicazione chiara ed efficace. Nel 2024 il Gruppo ha condotto la nuova <i>Global Survey "Your Voice"</i>, raggiungendo un tasso di partecipazione del 98%. I piani d'azione derivati dai risultati dell'indagine sono stati implementati nel corso del 2025. Nel primo semestre 2026, il Gruppo ha condotto una nuova <i>People Survey</i>, i cui risultati saranno disponibili nel secondo semestre dell'anno. Tra le iniziative avviate dal Gruppo per mitigare il rischio si includono: • Il lancio di due programmi dedicati allo sviluppo del personale, il <i>Talent Management Program</i> e la prima edizione del <i>Middle Management Program</i>, avviati nel 2025 e operativi anche nel 2026. • Formazione continua (ad esempio, LinkedIn Learning e Cementir Academy). • Azioni mirate di comunicazione interna ed employer branding, tra cui il conseguimento del certificato "<i>Best Place to Work</i>" sia in Egitto che in Turchia, e il rafforzamento delle relazioni con istituzioni locali, scuole e università. • Programmi di leadership nelle principali società del Gruppo (Aalborg Portland, CCB e Cimentas). • Relazioni costruttive e continuative con i sindacati, rappresentanti di parte dei dipendenti con contratti collettivi. • Promozione della mobilità internazionale come leva strategica per lo sviluppo dei talenti. • Aggiornamento costante dei piani di successione, per assicurare continuità gestionale in caso di pensionamento. • Supervisione sulla corretta applicazione dei processi HR in tutte le controllate del Gruppo.



CAMBIAMENTI CLIMATICI

In tale contesto di crescente attenzione da parte della comunità finanziaria verso le performance ambientali del settore, la capacità dell'industria del cemento di ridurre le emissioni di CO₂ e di dimostrare un approccio credibile ai cambiamenti climatici assume un ruolo centrale nelle valutazioni degli stakeholder. Coerentemente con questo scenario di riferimento, il Gruppo Cementir a partire dal 2021, conduce un monitoraggio sistematico dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico, valutandone l'evoluzione alla luce degli scenari di transizione e delle variabili fisiche definiti dalle raccomandazioni TCFD.

Le variabili fisiche comprendono:

- a. Rischi acuti: connessi al verificarsi di eventi climatici estremi ad elevata intensità, quali cicloni, uragani o inondazioni. Tali fenomeni presentano generalmente una frequenza contenuta nel breve periodo, ma mostrano una tendenza all'aumento nel lungo termine secondo gli scenari climatici disponibili.
- b. Rischi cronici: riconducibili a cambiamenti gradualmente e persistenti dei modelli climatici, come temperature medie più elevate mantenute nel tempo, che possono determinare l'innalzamento del livello del mare o ondate di calore ricorrenti.

L'analisi dei rischi e delle opportunità climatiche viene condotta su tre orizzonti temporali: il breve periodo (1–3 anni), collegato all'attuazione del Piano Industriale; il medio periodo (fino al 2030), in cui si manifestano gli effetti attesi della transizione energetica; e il lungo periodo (fino al 2050), in coerenza con l'obiettivo del Gruppo di conseguire emissioni nette zero lungo l'intera catena del valore. Come previsto dal framework TCFD, il processo di *disclosure* evolverà in modo graduale, con livelli crescenti di dettaglio e approfondimento nel corso degli anni



FENOMENI FISICI CRONICI ED ACUTI:

Gli stabilimenti del Gruppo si trovano in località che presentano livelli di rischio fisico complessivamente moderato nell'orizzonte temporale fino al 2050, come riportato nella seguente tabella.

Status al 2025

WEATHER EVENTS	RISK EXPOSURE
 INCENDI	BASSO
 ONDATA DI FREDDO	MODERATO
 ONDATA DI CALDO	BASSO
 STRESS IDRICO	ALTO
 ALLUVIONE	BASSO
 INNALZAMENTO DEI MARI	BASSO
 URAGANI	BASSO

STABILIMENTI	 INCENDI	 ONDATA DI FREDDO	 ONDATA DI CALDO	 STRESS IDRICO	 ALLUVIONE	 INNALZAMENTO DEI MARI	 URAGANI	RISK EXPOSURE CLASSIFICATION
Turkey – Izmir	●	●	●	●	●	●	●	ALTO
Belgium – Gaurain	●	●	●	●	●	●	●	ALTO
Egypt – Sinai	●	●	●	●	●	●	●	ALTO
Turkey – Trakya	●	●	●	●	●	●	●	MODERATO
USA – Waco	●	●	●	●	●	●	●	MODERATO
Turkey – Elazig	●	●	●	●	●	●	●	MODERATO
Malaysia – Ipoh	●	●	●	●	●	●	●	MODERATO
USA – York	●	●	●	●	●	●	●	MODERATO
China – Anqing	●	●	●	●	●	●	●	MODERATO
Denmark- Aalborg	●	●	●	●	●	●	●	MODERATO
RISK EXPOSURE	BASSO	MODERATO	BASSO	ALTO	BASSO	BASSO	BASSO	MODERATO



Status al 2050

WEATHER EVENTS	RISK EXPOSURE
 INCENDI	MODERATO
 ONDATA DI FREDDO	BASSO
 ONDATA DI CALDO	ALTO
 STRESS IDRICO	ALTO
 ALLUVIONE	MODERATO
INNALZAMENTO DEI MARI	MODERATO
 URAGANI	BASSO

A livello strategico, la diversificazione geografica del Gruppo garantisce un elevato grado di resilienza. Il Gruppo adotta processi strutturati di gestione della continuità operativa che assicurano un adeguato livello di manutenzione degli impianti, al fine di limitare e/o ridurre i danni ai beni aziendali e garantire la resilienza del business e il ripristino dell'operatività in caso di eventi di forza maggiore.

In alcune aree operative (Belgio, Turchia ed Egitto) è inoltre presente una significativa esposizione allo stress idrico, che è oggetto di costante monitoraggio e gestione.

Impianti	2025	2030	2050	2080
Belgio - Gaurain	MOLTO ALTO	MOLTO ALTO	MOLTO ALTO	MOLTO ALTO
Danimarca - Aalborg	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Turchia - Izmir	MOLTO ALTO	MOLTO ALTO	MOLTO ALTO	MOLTO ALTO
Turchia - Trakya	BASSO-MEDIO	BASSO-MEDIO	BASSO-MEDIO	BASSO-MEDIO
Turchia - Elazig	MEDIO ALTO	BASSO-MEDIO	MEDIO ALTO	MEDIO ALTO
Egitto - Al Arish	ARIDO	ARIDO	MOLTO ALTO	MOLTO ALTO
Malesia - Ipoh	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
Cina - Anqing	BASSO-MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO
USA - Waco	BASSO-MEDIO	BASSO-MEDIO	BASSO-MEDIO	MEDIO ALTO
USA - York	BASSO	BASSO	BASSO-MEDIO	BASSO-MEDIO



STRESS IDRICO A CAUSA DEL RISCALDAMENTO GLOBALE		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ Framework TCFD Orizzonte Temporale Medio Periodo	Descrizione del Rischio Lo stress idrico si verifica quando la domanda di acqua supera la disponibilità della risorsa o quando la scarsa qualità dell'acqua ne limita l'utilizzo. Questo rischio è amplificato dal cambiamento climatico, dalla crescita demografica e dal crescente fabbisogno idrico da parte dell'agricoltura, dell'industria e per utilizzi civili. Esso rappresenta un rischio fisico cronico che può avere impatti significativi sulle operazioni, in particolare nei settori ad alta intensità idrica come la produzione di cemento e aggregati. Il Gruppo opera in regioni caratterizzate da condizioni di scarsità idrica, in particolare Belgio, Turchia ed Egitto. Utilizzando l'<i>Aqueduct Water Risk Atlas</i> del <i>World Resources Institute</i> e uno studio S&P, il Gruppo ha identificato i siti localizzati in aree classificate come ad alto rischio di scarsità idrica, definite come regioni con un <i>baseline water stress</i> superiore al 40%. Il <i>baseline water stress</i> misura il rapporto tra i prelievi idrici totali e la disponibilità di risorse idriche superficiali e sotterranee rinnovabili, considerando gli usi domestici, industriali, irrigui e zootecnici. Nella produzione di cemento e aggregati, l'acqua rappresenta una risorsa critica, impiegata principalmente per il raffreddamento delle materie prime e per il controllo delle polveri. Nel 2025, i prelievi idrici complessivi sono stati così ripartiti: 58% per la produzione di cemento, 5% per il calcestruzzo preconfezionato (Ready-Mix Concrete) e 37% per gli aggregati. Impatto Interruzioni dei processi produttivi, con potenziale riduzione dei volumi. Incremento dei costi per l'approvvigionamento idrico.	Azioni di Mitigazione Il Gruppo promuove un utilizzo sostenibile della risorsa idrica in tutti i propri siti. Nell'ambito dei suoi impegni climatici, il Gruppo ha definito una politica di gestione dell'acqua e ha fissato obiettivi specifici per migliorare il consumo idrico per tonnellata di cemento equivalente ("consumo idrico (litri) / TCE"). L'obiettivo prevede una riduzione del 30% del consumo idrico specifico entro il 2030 (baseline 2019). Per i siti localizzati in aree ad alto stress idrico, il target di riduzione è pari al 25% entro il 2030. Il Gruppo concentra in particolare gli sforzi sull'aumento del riutilizzo e del riciclo dell'acqua, sulla riduzione dei prelievi e dei consumi (incluse le perdite) e sull'implementazione di pratiche operative efficienti, con priorità alle regioni soggette ai livelli più elevati di water stress. Il programma di certificazione di Cementir prevede: ISO 14001 per tutti gli impianti di cemento (già ottenuta) e per tutte le attività RMC entro il 2027. Dal 2022, Cementir è firmataria del <i>WASH Pledge</i>, impegnandosi a garantire un adeguato livello di accesso sicuro a WASH (acqua, servizi igienico-sanitari e igiene) per tutti i dipendenti e i contrattisti in tutte le sedi sotto diretto controllo, sostenendo al contempo partner della catena del valore e comunità locali. La conformità e i progressi relativi ai piani d'azione WASH sono monitorati periodicamente.



RISCHI DI TRANSIZIONE E RELATIVE OPPORTUNITÀ

Negli ultimi anni, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, definendo una Roadmap decennale che orienta in modo strutturato le strategie industriali e gli investimenti.

I principali rischi e le relative opportunità connessi a tale percorso sono riportati di seguito.

CARBON CAPTURE E STORAGE (CCS)		
Categoria	Descrizione del Rischio	Azioni di Mitigazione
RISCHIO I OPPORTUNITÀ	La tecnologia riveste un ruolo centrale nella riduzione delle emissioni di CO ₂ del Gruppo nel medio-lungo periodo. La tecnologia di <i>Carbon Capture and Storage</i> (CCS) costituisce uno dei pilastri della strategia del Gruppo per raggiungere la neutralità carbonica e sviluppare prodotti a basse emissioni. Il Gruppo sta avanzando nell'implementazione della CCS attraverso progetti in corso in Danimarca e valutazioni preliminari per un futuro sviluppo in Belgio.	Supporto continuo alla ricerca e all'innovazione per lo sviluppo delle tecnologie CCS, insieme all'impiego di CAPEX e OPEX per la loro completa industrializzazione.
Framework		
TCFD – Technology	Nel mese di ottobre 2024, Aalborg Portland, la controllata danese, ha ricevuto dall' <i>EU Innovation Fund</i> l'invito alla preparazione di un accordo di finanziamento pari a circa 220 milioni di euro. L'accordo è stato firmato a marzo 2025.	Impegno del Gruppo in vari progetti di ricerca volti a facilitare l'implementazione della tecnologia <i>Carbon Capture and Storage</i> (CCS) nelle proprie operazioni, anche attraverso l'installazione di impianti pilota. Con un approccio <i>learning by doing</i> . Grazie all'impianto pilota di Aalborg, l'azienda sta imparando sul campo il possibile impatto di questo tipo di tecnologie.
Orizzonte Temporale		
Medio-Lungo Periodo	A giugno 2026, Aalborg Portland ha firmato un ulteriore accordo con la Danish Energy Agency per ricevere un sussidio per la cattura della CO₂ pari a circa 117 Euro a tonnellata di CO₂ catturata. Il sussidio ha un importo fino a circa 146 milioni di Euro all'anno per 15 anni, per un totale massimo cumulato di circa 2,2 miliardi di Euro, da indicizzare all'inflazione. Il progetto, sviluppato in collaborazione con <i>Air Liquide</i>, prevede la costruzione di un impianto di cattura del carbonio in grado di ridurre circa 1,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno, con avvio previsto a fine 2029 e piena operatività nel 2030. L'iniziativa contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo nazionale danese di ridurre le emissioni di gas serra del 70% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Sfruttando tale esperienza, il Gruppo intende implementare la tecnologia CCS anche presso la propria controllata belga, CCB, a partire dal 2032, con l'obiettivo di catturare 1,2 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno. Una realizzazione efficace di questi progetti posizionerebbe il Gruppo come pioniere nell'applicazione industriale della CCS, rafforzandone il vantaggio competitivo e facilitando l'accesso ai mercati <i>"green premium"</i>, ampliando così il <i>customer portfolio</i>. Tuttavia, la CCS è ancora in una fase di sviluppo iniziale e non ha ancora dimostrato pienamente la propria efficacia su scala industriale; eventuali prestazioni inferiori alle attese potrebbero compromettere il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni. Inoltre, il successo dei progetti dipende da diversi fattori esterni non pienamente controllabili dall'Azienda, come la presenza di infrastrutture di trasporto e stoccaggio della CO₂, l'evoluzione della normativa climatica e l'affidabilità dei fornitori, che potrebbero comportare ritardi o costi aggiuntivi. L'adozione della CCS consentirebbe al Gruppo di rafforzare l'accesso ai mercati caratterizzati da requisiti climatici stringenti e da una crescente domanda di prodotti a basse emissioni. Al contrario, in assenza di tale tecnologia, l'Azienda potrebbe incontrare limitazioni nell'accesso a tali mercati, subire una potenziale erosione delle quote di mercato e riscontrare impatti reputazionali legati al mancato raggiungimento degli obiettivi annunciati di riduzione della CO₂. Impatto Il completamento dell'impianto CCS in Danimarca consentirà di ridurre annualmente le emissioni di CO₂ di 1,5 milioni di tonnellate, mentre un eventuale mancato completamento comporterebbe rischi reputazionali e il mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione. Al contrario, una realizzazione efficace genererebbe risparmi sui costi grazie alla minore esposizione alle <i>carbon allowances</i> e rafforzerebbe la competitività nei mercati a basse emissioni di carbonio.	Forte supervisione del progetto sia da parte del management di Gruppo sia da parte del management locale. Collaborazione con fornitori e provider tecnologici affidabili e con comprovata esperienza nella CCS. Promuovere e sostenere gli investimenti pubblici nelle infrastrutture comuni. Dialogo continuo e stretta collaborazione con i fornitori di tecnologia, il Governo locale e i rappresentanti dell'UE.



REPUTAZIONALE		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ Framework TCFD - Reputation Orizzonte Temporale Breve Periodo	Descrizione del Rischio In quanto settore <i>hard-to-abate</i>, l'industria del cemento è responsabile di circa il 7% delle emissioni globali di CO₂, esponendo Cementir Holding e le società del Gruppo a un controllo più rigoroso e a potenziali contenziosi legati al clima. Le tendenze globali mostrano infatti un numero crescente di azioni civili intentate contro gli emettitori di CO₂, avviate da privati e/o organizzazioni ambientaliste. Oltre a questa esposizione legale, la Società affronta un rischio reputazionale derivante dalla percezione di essere un importante emettitore di carbonio, elemento che potrebbe indebolire la fiducia degli stakeholder e ostacolare le attività aziendali. Questa dinamica è ulteriormente rafforzata dall'attenzione crescente scrutinio verso la credibilità e il raggiungimento degli obiettivi climatici, dal maggiore focus sulle dichiarazioni ambientali (<i>green claims</i>) e dall'evoluzione della normativa europea. Sebbene la possibilità di contenziosi legati al clima non possa essere del tutto esclusa, il rafforzamento della preparazione e una gestione proattiva degli aspetti reputazionali saranno elementi essenziali per la Società. Impatto Perdita potenziale di fiducia da parte degli stakeholder e ridotta attrattività, esposizione legale con potenziali reclami, contenziosi da parte degli stakeholder e pressione da parte delle comunità locali.	Azioni di Mitigazione Cementir si impegna a garantire che i propri obiettivi siano sempre allineati agli sviluppi scientifici più recenti. In tal senso, nel febbraio 2024 il Gruppo ha ottenuto la validazione, da parte della Science Based Targets Initiative (SBTi), degli obiettivi di riduzione della CO₂ a breve termine (2030) e a lungo termine (2050), giudicati coerenti con lo Scenario 1,5°C. Contabilizzazione delle emissioni solida e sistematica, con dati sottoposti a <i>limited assurance</i>. Il Gruppo è attivamente impegnato nel dialogo con le agenzie di rating ESG per garantire trasparenza e mantenere una comunicazione efficace con tutti gli stakeholder



ESPOSIZIONE NORMATIVA – REGOLAMENTAZIONE EMERGENTE		
Categoria	Descrizione del Rischio	Azioni di Mitigazione
RISCHIO I OPPORTUNITÀ Framework TCFD – Policy e Regulation Orizzonte Temporale Medio-Lungo Periodo	Il Gruppo opera all'interno di un quadro complesso di normative locali e internazionali, in rapida evoluzione. Le regolamentazioni legate al clima, in particolare, stanno diventando sempre più stringenti e hanno un impatto diretto sulle attività dell'Azienda. Requisiti ambientali più severi, considerando l'intensità di CO₂ intrinseca alla produzione di cemento, potrebbero comportare costi più elevati e una maggiore necessità di investimenti. Attualmente, il 34% delle emissioni di CO₂ di Cementir rientra nel perimetro del sistema regolatorio EU ETS e ulteriori Paesi, come Cina e Turchia, dovrebbero introdurre misure analoghe a breve. La velocità e l'entità dei potenziali aumenti del prezzo del carbonio restano incerte e verosimilmente varieranno tra Paesi e regioni. Per fronteggiare questo rischio, il Gruppo ha condotto valutazioni basate su diversi scenari di prezzo (alto, medio e basso) sulla base delle proiezioni dei prezzi della CO₂, tenendo conto anche della prevista adozione della tecnologia di Carbon Capture and Storage (CCS) a partire dal 2030. Parallelamente, la transizione verso un'economia decarbonizzata, guidata dall'evoluzione delle norme e delle regolamentazioni, è destinata a stimolare la domanda di prodotti a basse emissioni del Gruppo. In questo contesto regolatorio in trasformazione, particolare attenzione deve essere rivolta alle attività di esportazione e importazione del Gruppo, soprattutto alla luce dell'introduzione del <i>Carbon Border Adjustment Mechanism</i> (CBAM). L'entrata in vigore di tale regolamentazione comporterà una progressiva riduzione delle quote gratuite, con ulteriori impatti sui costi e sugli obblighi di conformità. Impatto Le nuove regolamentazioni sono destinate ad aumentare i costi legati alle emissioni di carbonio, pur stimolando al tempo stesso una maggiore domanda di prodotti a basse emissioni. Questa dinamica genererà pressioni sui prezzi e richiederà una ridefinizione strategica degli approcci commerciali, in particolare nei mercati di esportazione.	Aderenza alla <i>Sustainability Roadmap</i> del Gruppo, che mira a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050; Impegno e dialogo continuo con enti nazionali e internazionali; Sviluppo di prodotti a basse emissioni che siano conformi ai requisiti delle nuove regolamentazioni; Monitoraggio dell'evoluzione della normativa attraverso organismi internazionali e di settore (Commissione Europea, Autorità Governative, Cembureau, GCCA); La <i>Industrial Roadmap</i> supporta il Gruppo nel diventare un'azienda resiliente attraverso un'economia a basse emissioni di carbonio; Emissione di una specifica procedura di Gruppo..



CARENZA DI MATERIALI DECARBONIZZATI STRATEGICI		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ Framework TCFD Market Orizzonte Temporale Medio Periodo	Descrizione del Rischio La produzione di cemento dipende fortemente dalla disponibilità di specifiche materie prime. Nella transizione verso la decarbonizzazione, questa dipendenza si sposta verso materiali alternativi come la cenere volante e la loppa d'altoforno. Garantire accordi a lungo termine per l'approvvigionamento di questi materiali decarbonizzati è fondamentale per il successo e la crescita del Gruppo. Questa esigenza è amplificata da due sfide strutturali in Europa: • la diminuzione della disponibilità di loppa a causa dei cambiamenti nei processi di produzione dell'acciaio; • la progressiva chiusura delle centrali a carbone, che ridurrà in modo significativo la disponibilità di cenere volante. Alla luce di queste tendenze, assicurarsi contratti di lungo periodo — potenzialmente includendo fonti dai mercati asiatici — rappresenta la soluzione economicamente più sostenibile. Tuttavia, la domanda globale di questi materiali continua a crescere, rendendo sempre più complesso garantire accordi di fornitura e aumentando il rischio di carenze e incremento dei costi nel lungo periodo. Il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo e il mix di produzione previsto dipendono, tra gli altri fattori, dalla disponibilità stabile di argilla calcinata. Questo materiale è essenziale per la produzione di cementi a basse emissioni, come FUTURECEM, in quanto consente una significativa riduzione del clinker e, di conseguenza, delle emissioni di CO₂. Tuttavia, diversi fattori di rischio rendono sempre più complesso l'approvvigionamento di argilla calcinata: • base fornitori limitata: esistono pochi fornitori a livello globale, creando dipendenza e aumentando il rischio operativo; • crescente domanda: con il passaggio del mercato verso prodotti <i>low-carbon</i>, la domanda di argilla calcinata aumenterà, amplificando l'esposizione alla volatilità dei prezzi e alle restrizioni di offerta; • pressione competitiva: i concorrenti stanno attivamente assicurandosi fonti di approvvigionamento, anche tramite diritti esclusivi di cava, riducendo ulteriormente la disponibilità per il Gruppo. Impatto Carenze potenziali di approvvigionamento, aumento dei costi e maggiore difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità	Azioni di Mitigazione Monitoraggio costante delle riserve globali di materie prime e identificazione delle riserve critiche; Accordi di approvvigionamento a lungo termine; Ricerca di nuovi fornitori; Modifica del <i>product mix</i> sostituendo la cenere volante con materiali simili disponibili sul mercato (ad es. ossitono); Attività di R&S per la sostituzione della cenere volante (ad es. utilizzo di argilla MECA); Valutare la possibilità di assicurarsi una fonte di cava di argilla per la produzione di FUTURECEM; Approvvigionamento strategico e diversificazione; Partnership strategiche.



COMBUSTIBILI ALTERNATIVI		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ	Descrizione del Rischio Il Gruppo ha gestito in modo efficace le proprie fonti di combustibili alternativi, che attualmente non rappresentano un rischio significativo. La biomassa emerge come l'unica fonte per la quale è ancora necessario un attento monitoraggio, al fine di gestire eventuali sviluppi futuri. Framework TCFD Market Orizzonte Temporale Medio - Lungo	Azioni di Mitigazione Garantire accordi di approvvigionamento di medio e lungo termine. Diversificazione dei fornitori. Ricerca di biomasse importate in linea con le attività di R&S in corso, focalizzate sull'utilizzo di materiali alternativi.
SVILUPPO DI PRODOTTI A BASSO IMPATTO EMISSIVO		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ	Descrizione dell'opportunità Il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo procede di pari passo con lo sviluppo e la vendita di prodotti a basse emissioni di carbonio, sia nel cemento sia nel calcestruzzo preconfezionato. L'innovazione svolge un ruolo fondamentale in questo percorso, consentendo all'azienda di rimanere competitiva affrontando le nuove normative edilizie e monitorando i prodotti introdotti dai concorrenti. Framework TCFD Orizzonte Temporale Breve Periodo	Azioni di Mitigazione Il Gruppo sviluppa e introduce continuamente nuovi prodotti a basse emissioni di CO ₂ , cogliendo le opportunità offerte dall'economia circolare e migliorando le prestazioni e le soluzioni di sostenibilità; Promuovere un modello di soluzioni integrate per sviluppare soluzioni a maggior valore aggiunto; Soddisfare le esigenze dei clienti lungo l'intera catena del valore delle costruzioni, sviluppando e fornendo prodotti, soluzioni e tecnologie in grado di affrontare le principali sfide del settore delle costruzioni; Il Gruppo sta sviluppando e introducendo continuamente nuovi prodotti a basse emissioni di CO ₂ : Maggiore utilizzo di materiali decarbonizzati (es. loppa); Cemento al calcare; Cemento alla cenere volante; Riduzione del rapporto clinker grazie all'utilizzo di FUTURECEM e altri nuovi prodotti; Aumentare la consapevolezza dei clienti sui nuovi prodotti attraverso comunicazione continua, coinvolgimento diretto, fiere ed eventi e seminari.



RIDUZIONE EMISSIONI SCOPE 2		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ	Descrizione dell'opportunità La riduzione delle emissioni di Scope 2 è uno degli obiettivi dell'azienda nel raggiungimento dei target di decarbonizzazione del Gruppo. Per conseguire questo traguardo, il Gruppo ha sviluppato una strategia strutturata volta ad aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili per il consumo elettrico. In linea con questo approccio, l'azienda sta valutando la fattibilità dell'installazione sia di turbine eoliche sia di pannelli solari per incrementare ulteriormente l'utilizzo di energia rinnovabile. A partire dal 2027, la controllata belga prevede di installare otto turbine eoliche con una capacità di 7 MWh ciascuna, coprendo circa il 30% del proprio fabbisogno energetico totale e rappresentando un passo significativo verso l'integrazione delle energie rinnovabili. Questo progetto sarà supportato dai fondi ottenuti attraverso il <i>Just Transition Fund</i> . Inoltre, dalla fine del 2023, il Gruppo ha firmato <i>Power Purchase Agreements</i> (PPA) con Engie ed EtherEnergy per la controllata belga CCB, rafforzando ulteriormente il proprio impegno verso un approvvigionamento energetico sostenibile. La Danimarca si è impegnata a procurarsi il 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030, confermando la propria ambizione verso un sistema energetico completamente sostenibile. Entro il 2025, la controllata danese ha già coperto tramite hedging il 18% del proprio fabbisogno energetico fino al 2030. Inoltre, si è impegnata anche a valutare l'installazione di turbine eoliche e la sottoscrizione di <i>Power Purchase Agreements</i> (PPA). Impatto Riduzione delle emissioni di Scope 2 attraverso l'aumento della quota di elettricità proveniente da fonti rinnovabili.	Azioni di Mitigazione Sviluppare una roadmap per ampliare l'utilizzo di elettricità da fonti rinnovabili all'interno del Gruppo, attraverso la sottoscrizione di nuovi <i>Power Purchase Agreements</i> (PPA) e l'avvio di progetti proprietari, come l'installazione di pannelli solari e lo sviluppo di turbine eoliche. Sfruttare le opportunità di finanziamento pubblico.

VALORIZZAZIONE DELL'ACQUA DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ DI CAVA		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ	Descrizione dell'opportunità Il recupero e la potabilizzazione dell'acqua estratta durante lo sfruttamento della cava di calcare in Belgio (Clypot e Gaurain) rappresentano una grande opportunità per il Gruppo. Grazie a nuove infrastrutture sviluppate in collaborazione con il fornitore locale di acqua e con l'autorità locale, CCB è in grado di recuperare acqua per rifornire la comunità locale. Questa iniziativa consente all'autorità locale di chiudere i pozzi di produzione e quindi preservare la falda acquifera in un'area caratterizzata da elevato stress idrico. Questa scelta strategica rafforza la resilienza dell'azienda rispetto a future modifiche normative, riduce il rischio di conflitti con altri stakeholder che utilizzano la stessa falda (ad esempio comunità locali, clienti) e contribuisce alla gestione sostenibile delle risorse idriche. Inoltre, mitiga il rischio di potenziali limitazioni all'uso dell'acqua imposte in futuro dalle autorità locali o dai fornitori idrici. A Clypot, l'intero sistema è operativo da marzo 2021, mentre a partire dal 2024 un simile sistema è stato implementato a Gaurain. Nel 2025, il volume complessivo di acqua delle cave di Clypot e Gaurain, inviato per la potabilizzazione, è stato pari a 2.117 mila m3 (1.627 mila m3 nel 2024). Impatto Riduzione del rischio di conflitti con altri stakeholder che utilizzano la stessa falda acquifera (ad es. residenti, clienti) e contributo alla gestione sostenibile delle risorse idriche.	Azioni di Mitigazione Aumentare le forniture d'acqua fino a circa 4.000 megalitri all'anno grazie alle operazioni di Clypot e Gaurain; Stretta collaborazione con l'autorità locale per ridurre al minimo l'impatto dell'Azienda sulla comunità locale situata in un'area ad elevato stress idrico.



RECUPERO CALORE		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ Framework TCFD Orizzonte Temporale Medio - Lungo Periodo	Descrizione dell'opportunità Dal 1990, Aalborg Portland fornisce teleriscaldamento al Comune di Aalborg, mettendo a disposizione circa 30.000 famiglie il calore recuperato dai propri forni. Nel 2025, l'impianto ha fornito circa 1 milione di GJ di calore recuperato, con un risparmio annuo stimato di 150.000 tonnellate di CO₂. Questo calcolo riflette le emissioni evitate dalla centrale elettrica locale a carbone, poiché parte del fabbisogno termico della città è soddisfatto dal sistema di recupero di Aalborg. Secondo i piani ingegneristici del Gruppo, Aalborg Portland potrebbe aumentare ulteriormente la propria fornitura energetica di un ulteriore milione di GJ, estendendo la copertura a circa 20.000 famiglie. Parallelamente, il Gruppo sta valutando l'implementazione del recupero di calore di scarto presso la consociata belga. Supportato dai fondi ottenuti attraverso il <i>Just Transition Fund</i>, lo stabilimento belga procederà al recupero del calore generato dai processi industriali per produrre energia destinata alle proprie necessità interne, contribuendo a una maggiore efficienza energetica e sostenibilità. Impatto Riutilizzo del calore generato dal processo industriale per ridurre l'impronta di carbonio e rafforzare i principi dell'economia circolare.	Azioni di Mitigazione Le negoziazioni con il Comune di Aalborg in corso, per definire le dimensioni e l'aumento della capacità della fornitura di calore; Sfruttare le opportunità di finanziamento pubblico.

TASKFORCE ON NATURE-RELATED FINANCIAL DISCLOSURES (TNFD)

La crescente attenzione internazionale verso gli impatti delle attività economiche sugli ecosistemi sta ampliando il perimetro dei rischi di sostenibilità presidiati dalle imprese, affiancando ai rischi climatici anche quelli legati alla biodiversità e al capitale naturale.

In risposta a tale evoluzione del contesto regolamentare e delle aspettative degli stakeholder, il Gruppo Cementir ha avviato nel 2025 un percorso strutturato di integrazione delle raccomandazioni della *Taskforce on Nature-related Financial Disclosures* (TNFD)³, con l'obiettivo di rafforzare la capacità aziendale di identificare, valutare e gestire le dipendenze e gli impatti sulla natura lungo il ciclo operativo.

Per maggiori dettagli si consulti il capitolo E4 – Biodiversity.

L'adozione del framework TNFD è stata motivata da due esigenze principali:

- allinearsi alle migliori pratiche internazionali in materia di gestione dei rischi e disclosure di sostenibilità;
- rispettare i requisiti della CSRD, in particolare lo standard ESRS E4 relativo a biodiversità ed ecosistemi.

Le raccomandazioni TNFD sono state applicate principalmente alle attività estrattive del Gruppo — circa 40 siti a livello globale — che rappresentano le attività con il maggiore potenziale impatto sulla biodiversità e sulla salute degli ecosistemi.

Coerentemente con l'approccio adottato dal Gruppo nella gestione dei rischi climatici secondo il framework TCFD, una fase centrale del progetto TNFD è stata l'integrazione con il processo di Enterprise Risk Management (ERM). Tale integrazione è stata condotta su quattro siti operativi identificati come particolarmente rilevanti ai fini della biodiversità (Aalborg, Clypot, Barry-Gaurain, Izmir) e articolata in tre macro-fasi:

1. Identificazione dei rischi;
2. Valutazione dei rischi;
3. Prioritizzazione dei rischi e delle opportunità.

³La TNFD (Taskforce on Nature-related Financial Disclosures) è un'iniziativa globale, guidata dal mercato e supportata da governi e scienza, che fornisce un quadro di riferimento per aiutare le organizzazioni a valutare, gestire e comunicare rischi, impatti e opportunità legati alla natura. <https://tnfd.global/>



Questo percorso ha consentito al Gruppo di disporre di un quadro strutturato per l'individuazione e la gestione dei rischi e delle opportunità in ambito natura e biodiversità, ampliando il presidio dei rischi di sostenibilità oltre quelli climatici e ponendo le basi per un'evoluzione progressiva della disclosure TNFD negli anni a venire.

RISCHIO CRONICO

STRESS A LUNGO TERMINE SULLE RISORSE NATURALI		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ	Descrizione del Rischio Interruzioni operative derivanti da fattori fisici legati alla natura, tra cui la scarsità di materie prime, la ridotta disponibilità di acqua, l'aumento dei costi di estrazione e delle risorse, e pressioni climatiche come l'inquinamento atmosferico di lungo periodo e il degrado ambientale.	Azioni di Mitigazione Monitoraggio e gestione adattiva degli impatti ambientali e climatici: monitorare gli impatti relativi al clima, alla qualità dell'aria e alla biodiversità nei siti operativi, utilizzando i risultati per definire misure operative adattive. Questo approccio supporta la continuità operativa, riduce i rischi ambientali e contribuisce a prevenire impatti negativi sulla biodiversità e sugli habitat naturali.
Framework TNFD	Questi fattori possono ostacolare l'estrazione delle materie prime e le attività produttive, causando rallentamenti nella produzione, una minore efficienza operativa e ulteriori rischi per gli ecosistemi circostanti e la biodiversità.	Iniziative di tutela e riqualificazione degli ecosistemi:
Orizzonte Temporale Medio-Lungo Periodo	<i>Ulteriori dettagli sono riportati, in linea con quanto previsto dalla TCFD, nella sezione dedicata al rischio 'Stress idrico a causa del riscaldamento globale'.</i>	attuazione di iniziative di protezione, riqualificazione e ripristino degli ecosistemi nelle aree interessate dalle attività operative. Queste azioni mirano a mitigare gli impatti negativi sugli ecosistemi locali, sostenere la conservazione della biodiversità e mantenere la licenza sociale e regolatoria all'operare.

RISCHI DI TRANSIZIONE E RELATIVE OPPORTUNITÀ

DANNO REPUTAZIONALE DOVUTO A IMPATTI AMBIENTALI		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ	Descrizione del Rischio Il Gruppo, considerata l'intrinseca impronta ambientale delle proprie attività, è esposto a potenziali danni reputazionali e cambiamenti di percezione derivanti da impatti ambientali reali o percepiti, dalla competizione per le risorse naturali e da eventuali mancate aspettative degli stakeholder in materia di conservazione, tutela e riqualificazione della natura.	Azioni di Mitigazione Monitoraggio e rendicontazione degli impatti sulla biodiversità:
Framework TNFD - Reputational	<i>Ulteriori dettagli sono riportati, in linea con quanto previsto dalla TCFD, nella sezione dedicata al rischio 'Reputazionale'.</i>	implementazione di un framework per monitorare in modo sistematico gli impatti e le dipendenze delle attività operative sulla biodiversità attraverso valutazioni a livello di sito e specifici KPI. I risultati del monitoraggio sono utilizzati per orientare le azioni di gestione e sono comunicati in modo trasparente, in linea con le raccomandazioni della <i>Taskforce on Nature-related Financial Disclosures</i>, così da rafforzare credibilità e fiducia degli stakeholder.
Orizzonte Temporale Medio-Lungo Periodo		Programmi di riabilitazione e ripristino della biodiversità: attuazione di programmi di riabilitazione e ripristino della biodiversità nelle aree interessate dalle attività del Gruppo, con l'obiettivo di mitigare o contenere gli impatti ambientali negativi, contribuire al recupero degli ecosistemi e rafforzare la licenza sociale dell'organizzazione a operare.



VINCOLI NORMATIVI E RISCHI DI CONFORMITÀ		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ	Descrizione del Rischio Oggi, l'attenzione normativa e di compliance sulle questioni ambientali è in forte aumento a livello globale. Le autorità regolatorie stanno progressivamente inasprendo i requisiti ambientali, rendendo sempre più urgente per le aziende adottare un approccio proattivo, monitorare da vicino le normative emergenti e anticipare gli obblighi di conformità.	Azioni di Mitigazione Monitoraggio normativo e gestione proattiva della compliance: monitoraggio continuo dell'evoluzione delle normative relative alla biodiversità e all'ambiente applicabili al settore del cemento e integrazione dei requisiti regolatori nella pianificazione operativa e nei sistemi di compliance.
Framework TNFD – Policy	In questo contesto, regolamenti settoriali più stringenti — in particolare quelli che interessano l'industria del cemento, come vincoli relativi ai permessi di estrazione, requisiti per le valutazioni di impatto ambientale e standard emissivi più rigorosi — possono mettere alla prova l'allineamento dell'azienda ai framework di sostenibilità, richiedere investimenti in sistemi di abbattimento e monitoraggio e aumentare i costi operativi.	
Orizzonte Temporale Breve- Medio Periodo	<i>Ulteriori dettagli sono riportati, in linea con quanto previsto dalla TCFD, nella sezione dedicata al rischio 'Esposizione normativa – regolamentazione emergente'.</i>	

TECNOLOGIE DI PRODUZIONE INNOVATIVE		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ	Descrizione del Rischio Nell'attuale contesto globale, in cui l'attenzione verso le tematiche ambientali — in particolare da una prospettiva normativa e di compliance — è in significativo aumento, al Gruppo è richiesto di mantenersi all'avanguardia negli investimenti in tecnologie di produzione a basse emissioni e in prodotti cementizi eco-compatibili. Ciò implica concentrarsi sia sui processi produttivi sia sullo sviluppo di materiali da costruzione più sostenibili, in linea con normative più stringenti e con l'evoluzione delle aspettative dei clienti. Mantenere questo impegno è essenziale per preservare e acquisire quote di mercato e ridurre l'impatto ambientale del Gruppo sulla biodiversità e sulla natura. In questo rinnovato scenario, le pressioni competitive si intensificano, richiedendo all'azienda un continuo adattamento e un'azione strategica per raggiungere i propri obiettivi.	Azioni di Mitigazione Sviluppo e implementazione graduale di tecnologie e prodotti cementizi a basse emissioni di carbonio: sviluppo e adozione di prodotti cementizi <i>low-carbon</i> e tecnologie innovative, incluse soluzioni a ridotto contenuto di clinker e sistemi di cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS), attraverso progetti di ricerca dedicati e impianti pilota.
Framework TNFD – Technology	<i>Ulteriori dettagli sono riportati, in linea con quanto previsto dalla TCFD, nella sezione dedicata al rischio 'Carbon capture e storage (CCS)' e 'Sviluppo di prodotti a basso impatto emissivo'.</i>	
Orizzonte Temporale Lungo Periodo		

RESTRIZIONI SULLA QUANTITÀ DI ESTRAZIONE MINERARIA		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ	Descrizione del Rischio Il processo di produzione del cemento si basa interamente sull'estrazione mineraria; di conseguenza, qualsiasi limitazione ai volumi estraibili può compromettere la disponibilità di materiali e rappresentare un rischio per la continuità delle catene di approvvigionamento locali, con potenziali impatti sulle attività produttive in corso.	Azioni di Mitigazione Ottimizzazione dell'uso delle materie prime e maggiore ricorso a materiali alternativi: ottimizzazione dell'impiego delle materie prime attraverso la riduzione del contenuto di clinker e l'aumento dell'utilizzo di materiali alternativi e secondari, riducendo così la dipendenza dall'estrazione mineraria di risorse vergini e mitigando i rischi di approvvigionamento legati ai limiti estrattivi.
Framework TNFD – Market	Questo rischio può concretizzarsi nel caso in cui nuove normative introducano restrizioni più severe sui permessi già esistenti.	
Orizzonte Temporale Medio-Lungo Periodo	<i>Ulteriori dettagli sono riportati, in linea con quanto previsto dalla TCFD, nella sezione dedicata al rischio 'Sviluppo di prodotti a basso impatto emissivo'.</i>	



ACCESSO A FINANZIAMENTI VERDI E SOSTENIBILI		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ Framework TNFD Orizzonte Temporale Lungo Periodo	Descrizione dell'opportunità La crescente attenzione globale verso le tematiche ambientali sta influenzando l'orientamento dei finanziamenti pubblici, sia a livello locale sia a livello europeo. In questo contesto, il Gruppo può beneficiare di un maggiore accesso a finanziamenti verdi e sostenibili, che possono sostenere lo sviluppo di prodotti a basse emissioni e a ridotto impatto ambientale. Attraverso l'implementazione di iniziative focalizzate sul clima lungo i processi produttivi, il Gruppo può inoltre supportare i clienti a valle nella riduzione della loro impronta carbonica e nel rafforzamento della resilienza climatica complessiva.	Azioni di Mitigazione Sviluppo e commercializzazione di prodotti a basse emissioni e a ridotto impatto ambientale: sviluppo e commercializzazione di prodotti cementizi low-carbon ed eco-compatibili che riducono le emissioni e l'impatto sulle risorse naturali. Queste iniziative favoriscono l'allineamento ai criteri di ammissibilità dei finanziamenti verdi e sostenibili e migliorano l'accesso a strumenti di finanziamento <i>sustainability-linked</i> e <i>green</i>.

INIZIATIVE E CERTIFICAZIONI LEGATE ALLA NATURA		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ Framework TNFD Orizzonte Temporale Medio-Lungo Periodo	Descrizione dell'opportunità Il Gruppo ricopre un ruolo pionieristico nell'adozione dei principi di sostenibilità, grazie anche alla partecipazione attiva a iniziative e certificazioni legate alla natura e all'implementazione di piani trasparenti di gestione della biodiversità e di iniziative di economia circolare. Questo approccio rappresenta una significativa opportunità per l'azienda, rafforzando la fidelizzazione dei clienti e consolidando la propria licenza sociale a operare.	Azioni di Mitigazione Implementazione del framework di gestione della biodiversità: attuazione di piani di gestione della biodiversità e di iniziative di economia circolare, inclusi l'utilizzo di materiali secondari e misure di efficienza nell'uso delle risorse. Queste azioni favoriscono la tutela degli ecosistemi, rafforzano la fiducia dei consumatori e consolidano la licenza sociale del Gruppo a operare.

MONITORAGGIO AMBIENTALE		
Categoria RISCHIO I OPPORTUNITÀ Framework TNFD Orizzonte Temporale Medio - Lungo Periodo	Descrizione dell'opportunità Miglioramento dell'efficienza e dell'accuratezza del monitoraggio ambientale presso i siti operativi attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, con conseguente riduzione dei costi e dei rischi ambientali e un rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder..	Azioni di Mitigazione Digitalizzazione e potenziamento tecnologico del monitoraggio ambientale: valutazione e adozione progressiva di soluzioni tecnologiche avanzate per migliorare il monitoraggio ambientale e della biodiversità nei siti operativi. Queste iniziative mirano a incrementare la qualità e la tempestività dei dati ambientali, supportare decisioni più informate, ridurre rischi e costi ambientali e rafforzare il dialogo con le autorità regolatorie e gli altri stakeholder.



ALTRE INFORMAZIONI

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il gruppo Cementir Holding utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In coerenza con quanto previsto e dagli orientamenti ESMA/2015/1415, di seguito viene riportato il significato e il contenuto di tali indicatori.

- Margine operativo lordo (EBITDA): è un indicatore della performance operativa calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti";
- Indebitamento finanziario netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato, conformemente alla Comunicazione Consob 6064293/2006, aggiornato sulla base della Comunicazione n. 5/21 del 29 aprile 2021 in attuazione delle raccomandazioni contenute nel paragrafo 175 della Raccomandazione ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, come somma delle voci:
 - Attività finanziarie correnti;
 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
 - Passività finanziarie correnti e non correnti.
- Capitale investito netto: è determinato dall'ammontare complessivo delle attività di natura non finanziaria, al netto delle passività di natura non finanziaria.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito ai rapporti con le parti correlate, così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24, si evidenzia che non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali. Tutti i rapporti intercorsi, sia di natura finanziaria che commerciale, sono stati regolati a normali condizioni di mercato.

Inoltre, si precisa che la Società non ha concluso operazioni di maggior rilevanza né operazioni ordinarie rilevanti con parti correlate. Per un'analisi puntuale dei rapporti finanziari ed economici con tutte le parti correlate, si rimanda alla nota 34 del bilancio consolidato.

AZIONI PROPRIE

Il numero delle azioni proprie detenute a seguito del completamento del programma di acquisto di azioni proprie avvenuto lo scorso ottobre 2021 non ha subito variazioni.

Si ricorda che in base al Programma, tra il 15 ottobre 2020 ed il 12 ottobre 2021 (estremi inclusi), sono state acquistate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. n.3.600.000 azioni proprie, pari al 2,2624% del capitale sociale, al prezzo medio ponderato di Euro 8,1432 per azione e per un esborso complessivo di Euro 29.315 migliaia.



ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Cementir Holding NV imposta autonomamente le sue strategie generali e operative. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding NV ha la responsabilità esclusiva di riesaminare e approvare i piani strategici, commerciali e finanziari e di vigilare sull'adeguatezza delle strutture organizzative, amministrative e contabili.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La Capogruppo si è dotata, anche in ragione dell'entrata in vigore della relativa normativa (regolamento UE 679/2016) nonché a seguito del D. Lgs. 101 del 10 agosto 2018, di strumenti operativi e regolamenti interni per garantire la protezione dei dati personali secondo gli standard normativi attesi.

Successivamente ha attuato e completato un progetto per aggiornare la propria politica in materia ed attualmente è impegnata nel rafforzare i presidi, anche informatici, per la tutela dei dati personali.

VERTENZE LEGALI IN CORSO

La Società è responsabile della direzione della difesa di procedimenti di cui non è parte in causa secondo i termini e le condizioni di cui ad un accordo transattivo con Italcementi S.p.A. relativo alla cessione delle azioni di Cementir Italia S.p.A. (oggi Cemitaly S.p.A.), Cementir Sacci S.p.A. (oggi Italsacci S.p.A.) e Betontir S.p.A., conclusa in data 2 gennaio 2018.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

In data 1° luglio 2026 Cementir Holding NV, attraverso la sua controllata danese Aalborg Portland Holding A/S ha completato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Nymølle Stenindustrier A/S, primo produttore danese per capacità annua di aggregati.

La transazione, che ha un *Enterprise Value* di 900 milioni di DKK (circa 120 milioni di Euro) su base *cash and debt free*, è stata perfezionata al verificarsi di tutte le condizioni sospensive previste, incluse le necessarie autorizzazioni regolamentari.

Per l'esercizio chiuso ad aprile 2026, Nymølle ha registrato ricavi pari a circa 230 milioni di DKK (30 milioni di Euro) ed un margine operativo lordo pro-forma pari a 93 milioni di DKK (circa 12,5 milioni di Euro).

L'acquisizione rafforza il modello di business verticalmente integrato del Gruppo, combinando aggregati di alta qualità con cemento e calcestruzzo, e supporta la creazione di valore nel lungo periodo. Le sinergie attese, pari a circa 30 milioni di DKK (circa 4 milioni di Euro) entro 24 mesi dal perfezionamento, saranno realizzate attraverso l'integrazione con le attività esistenti del Gruppo nella regione Nordic & Baltic.

Non sono avvenuti altri fatti di rilievo dopo la chiusura del semestre.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico rimane caratterizzato da elevata incertezza, in un contesto influenzato da tensioni geopolitiche internazionali e dai conflitti in corso in Medio Oriente, che continuano a incidere sulle prospettive di crescita economica e sull'andamento dei mercati energetici. In tale contesto, il Gruppo resta focalizzato sul controllo dei costi, sulla generazione di cassa e sull'efficienza operativa.

Dopo un primo trimestre eccezionalmente penalizzato da condizioni climatiche particolarmente avverse in diversi Paesi europei e in Turchia, il secondo trimestre ha evidenziato un miglioramento dell'andamento operativo e una ripresa dei volumi in diverse aree geografiche. Permangono tuttavia elementi di volatilità, in particolare legati alla domanda in alcuni mercati e all'andamento dei cambi.

I conflitti in corso in Medio Oriente non hanno finora determinato impatti significativi sui risultati del Gruppo in termini di costi energetici e di logistica. Con riferimento ai costi energetici, Cementir continua ad adottare un approccio strutturato di gestione del rischio basato sulla flessibilità operativa del mix di combustibili, sull'utilizzo crescente di combustibili alternativi ed energia rinnovabile, su adeguati livelli di scorte e su strumenti di copertura, soprattutto per elettricità, gas naturale e carbone.

Gli impatti più rilevanti riguardano l'approvvigionamento del petcoke e la logistica. In tale contesto, il Gruppo ha avviato iniziative al fine di mitigare l'impatto sulla redditività.

Alla luce dei risultati conseguiti nel primo semestre e pur in un contesto macroeconomico e geopolitico ancora complesso e incerto, il Gruppo ritiene di poter confermare i seguenti obiettivi economico-finanziari per il 2026, annunciati a febbraio 2026:

- ricavi consolidati di circa 1,7 miliardi di Euro, sostenuti principalmente dall'aumento dei prezzi legato all'inflazione e da un lieve incremento dei volumi nella seconda parte dell'anno con la sola eccezione di Cina e Turchia. In quest'ultima si attende una contrazione dei volumi domestici a seguito del completamento dei progetti post-terremoto e della dismissione dell'impianto di Kars. Per il calcestruzzo e gli aggregati si prevede una sostanziale stabilità o una lieve flessione a causa dell'andamento negativo del mercato turco.
- margine operativo lordo atteso tra 400 e 420 milioni di Euro, in lieve crescita rispetto ad un margine operativo lordo 2025 ricorrente pro-forma di 401,3 milioni di Euro, con l'esclusione delle componenti non ricorrenti e del contributo della società Kars Cimento, ceduta il 1° dicembre 2025.
- posizione di cassa netta prevista a circa 590 milioni di Euro a fine periodo, a parità di perimetro.

Gli investimenti sono pari a circa 128 milioni di Euro (98 milioni di Euro nel 2025), di cui circa 32 milioni di Euro in progetti di sostenibilità. Le spese di ricerca e sviluppo e il numero medio di dipendenti sono attesi in linea con il 2025, al netto della dismissione della società Kars Cimento.

Le suddette indicazioni previsionali non includono: i) gli impatti per l'applicazione dello IAS 29; ii) eventuali poste non ricorrenti; iii) l'impatto dell'eventuale peggioramento della situazione geopolitica o altri eventi straordinari.

Quanto precede rispecchia esclusivamente il punto di vista del management della società, e non rappresenta una garanzia, una promessa, un suggerimento operativo o anche solo un consiglio di investimento. Non deve pertanto essere preso come supporto previsionale sull'andamento futuro dei mercati e degli strumenti finanziari interessati.



RESPONSABILITÀ CON RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della predisposizione della relazione finanziaria semestrale, comprensiva del bilancio consolidato semestrale abbreviato e della Relazione intermedia sulla gestione, secondo la legge olandese (Dutch Financial Supervision Act) e in conformità agli standard Internazionali di Reporting Finanziario (IFRS) applicabili per i bilanci intermedi IAS34-Bilanci Intermedi.

Secondo la Sezione 5:25d, paragrafo 2 del Dutch Financial Supervision Act, il Consiglio di Amministrazione dichiara che, al meglio delle proprie conoscenze, il bilancio consolidato semestrale abbreviato redatto in conformità ai principi contabili applicati, rappresenta una visione veritiera e corretta delle attività, delle passività, della posizione finanziaria e del conto economico del periodo di Cementir Holding e delle sue controllate, e delle imprese incluse nel consolidamento nel suo insieme, e che la relazione intermedia sulla gestione fornisce una vera e giusta rappresentazione delle informazioni richieste ai sensi della sezione 5:25d, paragrafi 8 e 9 della Dutch Financial Supervision Act.

Roma, 29 luglio 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Firmato: /f/ Cav. Lav. Francesco Caltagirone Jr.



BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(Prima della destinazione dell'utile)

(Euro '000)	Note	30 giugno 2026 Unaudited	31 dicembre 2025 Audited
ATTIVITA'			
Attività immateriali a vita utile definita	1	186.900	191.824
Attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento)	2	453.322	434.556
Immobili, impianti e macchinari	3	996.375	948.049
Investimenti immobiliari	4	145.095	117.182
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	5	10.242	10.581
Altre partecipazioni	6	7.394	7.377
Attività finanziarie non correnti		29	29
Imposte differite attive	20	40.206	38.916
Altre attività non correnti	11	565	563
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		1.840.128	1.749.077
Rimanenze	7	251.310	240.106
Crediti commerciali	8	279.856	147.666
Attività finanziarie correnti	9	6.290	6.492
Attività per imposte correnti	10	14.895	17.353
Altre attività correnti	11	52.403	73.810
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	424.325	618.783
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.029.079	1.104.210
TOTALE ATTIVITA'		2.869.207	2.853.287
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale		159.120	159.120
Riserva sovrapprezzo azioni		26.472	27.701
Altre riserve		1.677.488	1.459.806
Utile (perdita) Gruppo		61.966	206.405
Patrimonio netto Gruppo	13	1.925.046	1.853.032
Riserve Terzi		123.988	119.453
Utile (perdita) Terzi		(298)	2.497
Patrimonio netto Terzi	13	123.690	121.950
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.048.736	1.974.982
PASSIVITA'			
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Benefici ai dipendenti	14	20.232	20.259
Fondi non correnti	15	25.786	25.339
Passività finanziarie non correnti	17	111.105	117.041
Imposte differite passive	20	184.849	174.220
Altre passività non correnti	19	17.615	18.344
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		359.587	355.203
Fondi correnti	15	1.714	2.237
Debiti commerciali	16	287.714	350.869
Passività finanziarie correnti	17	42.699	43.163
Passività per imposte correnti	18	28.294	28.072
Altre passività correnti	19	100.463	98.761
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		460.884	523.102
TOTALE PASSIVITA'		820.471	878.305
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		2.869.207	2.853.287



Conto economico consolidato

(Euro '000)	Note	1° semestre 2026 Unaudited	1° semestre 2025 Unaudited
RICAVI	21	798.147	796.697
Variazioni rimanenze	7	(9.592)	(4.139)
Incrementi per lavori interni	22	951	696
Altri ricavi	22	23.531	12.305
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI OPERATIVI		813.037	805.559
Costi per materie prime	23	(331.245)	(325.794)
Costi del personale	24	(115.089)	(112.049)
Altri costi operativi	25	(202.788)	(194.187)
MARGINE OPERATIVO LORDO		163.915	173.529
Ammortamenti	26	(72.853)	(70.530)
Accantonamenti	26	(91)	(980)
Svalutazioni	26	-	(2)
Totale ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti		(72.944)	(71.512)
RISULTATO OPERATIVO		90.971	102.017
Risultato netto valutazione partecipazioni a patrimonio netto	27	(186)	(94)
Proventi finanziari	27	5.018	9.870
Oneri finanziari	27	(9.208)	(8.825)
Utile (perdita) da differenze cambio	27	5.881	1.721
Proventi/(Oneri) netti da iperinflazione	27	(3.648)	(4.216)
Risultato netto gestione finanziaria	27	(1.957)	(1.450)
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA E VALUTAZIONE PARTECIPAZIONI A PATRIMONIO NETTO		(2.143)	(1.544)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		88.828	100.473
Imposte	28	(27.160)	(26.703)
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE		61.668	73.770
RISULTATO DEL PERIODO		61.668	73.770
Attribuibile a:			
Interessenze di pertinenza di Terzi		(298)	263
Soci della controllante		61.966	73.507
(Euro)			
Utile per azione ordinaria			
Utile base per azione ordinaria	29	0,398	0,473
Utile diluito per azione ordinaria	29	0,398	0,473
(Euro)			
Utile per azione ordinaria delle attività continuative			
Utile base per azione ordinaria	29	0,398	0,473
Utile diluito per azione ordinaria	29	0,398	0,473



Conto economico complessivo consolidato

(Euro '000)	Note	1° semestre 2026 Unaudited	1° semestre 2025 Unaudited
RISULTATO DEL PERIODO		61.668	73.770
Altre componenti del conto economico complessivo:			
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate successivamente nell'utile (perdita) del periodo</i>		-	-
Utili (perdite) attuariali da TFR	30	97	240
Imposte rilevate a Patrimonio Netto	30	(295)	(60)
Totale componenti che non saranno mai riclassificate successivamente nell'utile (perdita) dell'esercizio		(198)	180
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile (perdita) del periodo:</i>		-	-
Differenze cambio derivanti dalla conversione delle imprese estere	30	(12.315)	(135.531)
Utile (perdita) da strumenti finanziari	30	827	(416)
Imposte rilevate a Patrimonio Netto	30	-	-
Totale componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile (perdita) del periodo		(11.488)	(135.947)
Totale altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali		(11.686)	(135.767)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO		49.982	(61.997)
Attribuibile a:			
Interessenze di pertinenza di Terzi		1.859	(14.907)
Soci della controllante		48.123	(47.090)



Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(Euro '000)	Note	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve				Utile (perdita) attribuibile al Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Utile (perdita) attribuibile ai terzi	Riserve attribuibili ai terzi	Patrimonio netto dei terzi	Totale patrimonio netto
				Riserva legale	Riserva di conversione	Riserva di Hedge	Utili a nuovo						
Patrimonio netto al 1 gennaio 2026	13	159.120	27.701	-	(1.071.897)	(1.206)	2.532.909	206.405	1.853.032	2.497	119.453	121.950	1.974.982
Destinazione del risultato 2025		-	-	-	-	-	206.405	(206.405)	-	(2.497)	2.497	-	-
Distribuzione dividendi 2025		-	(1.230)	-	-	-	(45.426)	-	(46.656)	-	(2.082)	(2.082)	(48.738)
Totale operazioni con azionisti		-	(1.230)	-	-	-	160.979	(206.405)	(46.656)	(2.497)	415	(2.082)	(48.738)
Risultato del periodo		-	-	-	-	-	-	61.966	61.966	(298)	-	(298)	61.668
Variazione riserva di conversione	30	-	-	-	(14.461)	-	-	-	(14.461)	-	2.146	2.146	(12.315)
Utili (perdite) attuariali	30	-	-	-	-	-	(209)	-	(209)	-	11	11	(198)
Utili da strumenti finanziari	30	-	-	-	-	827	-	-	827	-	-	-	827
Altre componenti del Conto Economico complessivo		-	-	-	(14.461)	827	(209)	-	(13.843)	-	2.157	2.157	(11.686)
Totale altre componenti del Conto Economico complessivo	30	-	-	-	(14.461)	827	(209)	61.966	48.123	(298)	2.157	1.859	49.982
Rivalutazione monetaria del periodo		-	-	-	-	-	70.547	-	70.547	-	1.964	1.964	72.511
Variazione altre riserve		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altri movimenti		-	-	-	-	-	70.547	-	70.547	-	1.964	1.964	72.511
Patrimonio netto al 30 giugno 2026 (Unaudited)	13	159.120	26.472	-	(1.086.358)	(379)	2.764.226	61.966	1.925.046	(298)	123.989	123.690	2.048.736



(Euro '000)	Note	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve				Utile (perdita) attribuibile al Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Utile (perdita) attribuibile ai terzi	Riserve attribuibili ai terzi	Patrimonio netto dei terzi	Totale patrimonio netto
				Riserva legale	Riserva di conversione	Riserva di Hedge	Utili a nuovo						
Patrimonio netto al 1 gennaio 2025	13	159.120	27.701	-	(980.058)	(2.175)	2.310.803	201.640	1.717.031	12.815	126.538	139.353	1.856.384
Destinazione del risultato 2024		-	-	-	-	-	201.640	(201.640)	-	(12.815)	12.815	-	-
Distribuzione dividendi 2024		-	-	-	-	-	(43.546)	-	(43.546)	-	(8.643)	(8.643)	(52.189)
Totale operazioni con azionisti		-	-	-	-	-	158.094	(201.640)	(43.546)	(12.815)	4.172	(8.643)	(52.189)
Risultato del periodo		-	-	-	-	-	-	206.405	206.405	2.497	-	2.497	208.902
Variazione riserva di conversione	30	-	-	-	(91.839)	-	-	-	(91.839)	-	(14.791)	(14.791)	(106.630)
Utili (perdite) attuariali	30	-	-	-	-	-	706	-	706	-	531	531	1.237
Utili da strumenti finanziari	30	-	-	-	-	969	-	-	969	-	-	-	969
Altre componenti del Conto Economico complessivo		-	-	-	(91.839)	969	706	-	(90.164)	-	(14.260)	(14.260)	(104.424)
Totale altre componenti del Conto Economico complessivo	30	-	-	-	(91.839)	969	706	206.405	116.241	2.497	(14.260)	(11.763)	104.478
Rivalutazione monetaria del periodo		-	-	-	-	-	63.306	-	63.306	-	3.003	3.003	66.309
Variazione altre riserve		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altri movimenti		-	-	-	-	-	63.306	-	63.306	-	3.003	3.003	66.309
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 (Audited)	13	159.120	27.701	-	(1.071.897)	(1.206)	2.532.909	206.405	1.853.032	2.497	119.453	121.950	1.974.982



Rendiconto finanziario consolidato

(Euro '000)	Note	30 giugno 2026 Unaudited	30 giugno 2025 Unaudited
Risultato del periodo		61.668	73.770
Ammortamenti	26	72.854	70.530
(Rivalutazioni) e svalutazioni		(15.493)	(8.249)
Risultato netto valutazione partecipazioni a patrimonio netto	27	186	94
Risultato netto della gestione finanziaria	27	7.274	26.125
(Plusvalenze) Minusvalenze da alienazioni		(2.779)	(214)
Imposte sul reddito	28	27.160	26.703
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		109	627
Variazione fondi non correnti e correnti		(7)	1.148
Flusso di cassa operativo prima della variazione del capitale circolante		150.972	190.534
(Incrementi) Decrementi rimanenze		(8.599)	(14.092)
(Incrementi) Decrementi crediti commerciali		(133.876)	(87.453)
Incrementi (Decrementi) debiti commerciali		(69.245)	(76.722)
Variazione altre attività e passività non correnti e correnti		24.821	2.394
Variazioni imposte correnti e differite		4.139	(5.443)
Flusso di cassa operativo		(31.788)	9.218
Dividendi incassati		80	62
Interessi incassati		4.513	6.969
Interessi pagati		(4.727)	(5.399)
Altri proventi e (oneri) incassati (pagati)		(6.969)	(2.864)
Imposte pagate		(24.833)	(28.900)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ OPERATIVE (A)		(63.724)	(20.914)
Investimenti in attività immateriali		(817)	(2.173)
Investimenti in attività materiali		(60.343)	(38.456)
Realizzo vendita attività immateriali		2.360	(1)
Realizzo vendita attività materiali		809	333
Realizzo vendita partecipazioni e titoli non correnti		-	-
Variazione attività finanziarie non correnti		-	-
Variazione attività finanziarie correnti		4.654	3.070
Altre variazioni attività investimento		-	-
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(53.337)	(37.227)
Variazione passività finanziarie non correnti	17	(6.174)	(19.707)
Variazione passività finanziarie correnti	17	(22.829)	(23.642)
Dividendi distribuiti		(48.770)	(46.094)
Altre variazioni del patrimonio netto	13	-	-
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ FINANZIARIE (C)		(77.773)	(89.443)
EFFETTO DIFFERENZE CAMBIO SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (D)		376	(28.543)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C+D)		(194.458)	(176.127)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio periodo	12	618.783	485.603
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine periodo	12	424.325	309.476



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni generali

In data 28 Giugno 2019 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato la trasformazione della società Cementir Holding SpA, da Società per Azioni di diritto italiano in una Naamloze Vennootschap di diritto olandese, tale trasformazione è la conseguenza del trasferimento della sede sociale ad Amsterdam (36, Zuidplein, 1077 XV). Il processo di trasferimento e trasformazione è stato completato in data 5 Ottobre 2019.

In quest'ultima data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di una sede operativa e secondaria a Roma in Corso Francia 200. La residenza fiscale della società è rimasta in Italia. Nell'ambito di tale trasformazione, il Management ha allineato la composizione delle riserve di patrimonio netto dai requisiti di legge italiani ai requisiti del Codice Civile olandese.

La società è rimasta quotata presso il segmento STAR della Borsa di Milano.

La società Cementir Holding NV (Capogruppo o Società) e le sue società controllate costituiscono il gruppo Cementir Holding (di seguito "Gruppo") che opera, con una presenza internazionale, principalmente nel settore del cemento e del calcestruzzo.

Al 30 giugno 2026 gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 3% del capitale sociale, così come risulta dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.5:28 del Financial Supervision Act e dalle altre informazioni a disposizione, sono:

- 1) Francesco Gaetano Caltagirone n. 106.218.060 azioni (66,753%). La predetta partecipazione è detenuta:
 - Direttamente per n. 1.327.560 azioni (0,834%)
 - Indirettamente tramite le società:
 - Calt 2004 Srl n. 49.170.500 azioni (30,902%)
 - Caltagirone Spa n. 25.400.000 azioni (15,963%)
 - FGC Spa n. 17.600.000 azioni (11,061%)
 - Azufin Spa n. 10.720.000 azioni (6,737%)
 - Compagnia Gestioni Immobiliari Srl n. 500.000 azioni (0,314%)
 - SO.CO.GE.IM Spa n. 1.500.000 azioni (0,943%)
- 2) Francesco Caltagirone n. 8.865.385 azioni (5,572%). La predetta partecipazione è detenuta indirettamente tramite la società Chupas 2007 Srl n. 8.865.385 azioni (5,572%).

La presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026 è stata approvata in data 29 luglio 2026 dal Consiglio di Amministrazione. La presente relazione finanziaria semestrale è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2026.

Cementir Holding NV è consolidata integralmente nel bilancio consolidato semestrale del gruppo Caltagirone. Alla data di predisposizione della presente relazione, la controllante ultima è la FGC SpA, per effetto delle azioni detenute tramite proprie controllate.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 include il bilancio semestrale abbreviato della Capogruppo e delle sue controllate. Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni patrimoniali e finanziarie alla medesima data predisposte dagli Amministratori delle singole società.



Continuità aziendale

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato di Gruppo è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Conformità ai principi contabili IFRS/IAS

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese controllate, è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di bilancio, e alla Sezione 2:362(9) del Codice Civile olandese.

In particolare, tale bilancio consolidato semestrale abbreviato predisposto in conformità allo IAS 34, non comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 depositato presso la sede della società Cementir Holding NV ad Amsterdam (36, Zuidplein, 1077 XV) e disponibile sul sito internet www.cementirholding.com.

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ad eccezione dei nuovi principi applicabili dal 1° gennaio 2026, i cui effetti sul presente bilancio consolidato semestrale sono descritti nel seguito.

Alcune parti del bilancio consolidato semestrale abbreviato contengono indicatori alternativi che non sono indicatori di performance finanziaria o liquidità ai sensi degli IFRS. Questi sono comunemente riferiti come indicatori alternativi di performance (non IFRS) e includono elementi quali utili prima di interessi, imposte, ammortamenti (EBITDA) e utili prima delle imposte sul reddito (EBIT). La società calcola l'EBITDA prima degli accantonamenti.

Criteri di presentazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è presentato in Euro, valuta funzionale della Capogruppo, e tutti i valori sono espressi in migliaia di Euro, tranne quando diversamente indicato. È costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. Relativamente alla presentazione di tali schemi il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- la situazione patrimoniale-finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- il conto economico è classificato in base alla natura dei costi;
- il conto economico complessivo, partendo dal risultato dell'esercizio, espone l'effetto degli utili e delle perdite rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il criterio generale adottato è il costo storico ad eccezione delle voci di bilancio rilevate e misurate al *fair value* in base a specifici IFRS come descritto nei criteri di valutazione esposti di seguito.

Gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19.

Nei citati prospetti di bilancio vengano evidenziate, qualora di importo significativo, sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste dallo IAS 1 e negli altri principi internazionali al fine di evidenziare distintamente



dalle voci di riferimento gli ammontari delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché relativamente al conto economico, i componenti positivi o negativi di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti o inusuali.

TURCHIA - economia iperinflazionata: impatti per l'applicazione dello IAS 29

A partire da aprile 2022 l'economia turca è considerata iperinflazionata in base ai criteri stabiliti dallo "IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate".

Ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato e in accordo con quanto disposto dallo IAS 29, talune voci non monetarie incluse nelle situazioni patrimoniali delle società partecipate in Turchia e le voci di conto economico sono state rimisurate applicando l'indice generale dei prezzi al consumo ai dati storici, al fine di riflettere le modifiche al potere di acquisto della lira turca alla data di chiusura dei bilanci delle stesse.

Tenendo presente che il Gruppo Cementir ha acquisito il controllo delle società turche a settembre 2001, e che le stesse hanno applicato l'iperinflazione fino al 31.12.2004, la ri-misurazione dei dati patrimoniali non monetari dei bilanci di tali società è stata effettuata applicando gli indici di inflazione a partire da tale data.

Di seguito si riportano i livelli cumulati degli indici generali dei prezzi al consumo:

- Dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2025: 2.986%
- Dal 1° gennaio 2026 al 30 giugno 2026: 18%

Gli effetti contabili di tale adeguamento, oltre a essere già riflessi nella situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2026, recepiscono le variazioni del periodo. In particolare, l'effetto relativo alla ri-misurazione delle attività e passività non monetarie, delle poste di patrimonio netto, nonché delle componenti di conto economico rilevate nel corso del primo semestre 2026 è stato rilevato in una apposita voce di conto economico tra i proventi e oneri finanziari. Il relativo effetto fiscale delle attività non monetarie è stato rilevato tra le imposte del periodo.

Per tener conto dell'impatto dell'iperinflazione anche sul corso monetario della valuta locale, i saldi dei conti economici espressi in valuta iper-inflazionata sono stati convertiti in Euro, valuta di presentazione del Gruppo Cementir, applicando il tasso di cambio di chiusura del periodo anziché quello medio del periodo, in linea con quanto richiesto dallo IAS 21 di riportare tali ammontari ai valori correnti.

Nel corso del primo semestre 2026 l'applicazione dello IAS 29 ha comportato la rilevazione di un onere finanziario netto (al lordo delle imposte) pari a 3,6 milioni di Euro.

Di seguito si riportano gli effetti dello IAS 29 sulle principali voci di Conto economico del primo semestre 2026, differenziando per queste ultime tra la rivalutazione effettuata in base agli indici generali dei prezzi al consumo e l'applicazione del tasso di cambio finale, anziché del tasso di cambio medio del periodo, secondo quanto previsto dallo IAS21 per le economie iperinflazionate:



(Euro '000)	Effetto IAS 29	Effetto IAS 21	Totale Effetto
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	7.017	(2.612)	4.405
Variazione delle rimanenze	(1.103)	(146)	(1.249)
Incrementi per lavori interni e altri ricavi	15.542	(19)	15.523
TOTALE RICAVI OPERATIVI	21.456	(2.777)	18.679
Costi per materie prime	(7.583)	1.653	(5.930)
Costi del personale	(1.174)	361	(813)
Altri costi operativi	(2.253)	672	(1.581)
TOTALE COSTI OPERATIVI	(11.010)	2.686	(8.324)
MARGINE OPERATIVO LORDO	10.446	(91)	10.355
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(4.491)	92	(4.399)
RISULTATO OPERATIVO	5.955	1	5.956
Risultato netto gestione finanziaria	(3.751)	39	(3.712)
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	(3.751)	39	(3.712)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.204	40	2.244
Imposte del periodo	(7.821)	2.476	(5.345)
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	(5.617)	2.516	(3.101)
RISULTATO DEL PERIODO	(5.617)	2.516	(3.101)
Attribuibile a:			
Interessenza di pertinenza dei Terzi	(1.009)	26	(983)
Soci della controllante	(4.608)	2.490	(2.118)

Principi contabili ed emendamenti agli standard adottati dal Gruppo

a) Il seguente elenco illustra i nuovi principi contabili e interpretazioni approvati dallo IASB, omologati in Europa e in vigore a partire dal 1° gennaio 2026:

- Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Contracts Referencing Nature-dependent Electricity (emesso il 18 December 2024);
- Annual Improvements Volume 11 (emesso il 18 luglio 2024);
- Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (emesso il 30 maggio 2024).

Si precisa che il Gruppo ha valutato gli effetti che l'applicazione dei suddetti principi potrebbero avere sul proprio bilancio consolidato semestrale abbreviato senza rilevare impatti significativi in merito.

b) Principi contabili non ancora applicabili e non omologati dall'Unione Europea.

Alla data di approvazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, i seguenti principi contabili ed emendamenti non sono ancora stati omologati dall'UE:

- IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (emesso il 9 maggio 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027;
- Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures (emesso il 21 agosto 2025). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027;



- Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (emesso il 13 novembre 2025). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027;
- IFRS 20 Regulatory Assets and Regulatory Liabilities (emesso il 27 maggio 2026). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2029;
- Amendments to the Fair Value Option in IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures (issued on 26 June 2026). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.

c) Principi contabili omologati dall'Unione Europea, ma non ancora applicabili.

Alla data di approvazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno omologato i seguenti principi ed emendamenti, ma non sono ancora stati adottati dal Gruppo:

- IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements (emesso il 9 aprile 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.

Si precisa che il Gruppo sta valutando gli effetti che l'applicazione dei suddetti principi potrebbero avere sul proprio Bilancio Consolidato e che l'analisi verrà completata entro la chiusura del bilancio al 31 dicembre 2026.

Principi di consolidamento

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Cementir Holding NV e le società nelle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, un controllo.

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Nel valutare l'esistenza del controllo si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2026 è contenuto nell'Allegato 1.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società controllate, collegate e *joint venture* sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui esse operano (valuta funzionale).

I bilanci delle società operanti in paesi non inclusi nell'area Euro sono convertiti in Euro applicando, alle voci di stato patrimoniale, il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del periodo di riferimento, e, alle voci di conto economico, il cambio medio del periodo di riferimento, nel caso in cui non siano rilevate nel periodo di riferimento fluttuazioni significative, nel qual caso viene utilizzato il tasso di cambio alla data della transazione. Per le controllate turche si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Turchia – Economia iperinflazionata: impatti per l'applicazione dello IAS 29". Le differenze di conversione derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono rilevate a patrimonio netto attraverso il conto economico complessivo e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso.



Al momento della dismissione di un'entità economica estera, le differenze di conversione cumulate e riportate in apposita riserva del patrimonio netto saranno rilevate a conto economico.

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci delle imprese con valuta funzionale diversa dall'Euro sono i seguenti:

	1° semestre 2026		31 dicembre 2025	1° semestre 2025
	Finale	Medio	Finale	Medio
Lira turca – TRY *	53,16	52,07	50,48	41,09
Dollaro USA – USD	1,14	1,17	1,18	1,09
Sterlina inglese – GBP	0,86	0,87	0,87	0,84
Sterlina egiziana – EGP	55,95	58,84	55,92	54,83
Corona danese – DKK	7,47	7,47	7,47	7,46
Corona islandese – ISK	144,00	144,39	147,20	145,14
Corona norvegese – NOK	11,31	11,17	11,84	11,66
Corona svedese – SEK	11,09	10,79	10,82	11,10
Ringgit malese - MYR	4,65	4,64	4,77	4,78
Yuan renminbi cinese - CNY	7,73	8,01	8,23	7,92

(*) Per le controllate turche si rimanda al paragrafo "Turchia - economia iperinflazionata: impatti per l'applicazione dello IAS 29".

Uso di valutazioni e stime

La predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

I principi contabili e le voci di bilancio che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo sono i seguenti:

- **Attività immateriali a vita indefinita:** l'avviamento è annualmente oggetto di verifica al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta la determinazione del valore recuperabile delle CGU cui è allocato l'avviamento mediante la stima del relativo valore d'uso o del fair value al netto dei costi di dismissione; qualora tale valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle CGU, si deve procedere ad una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. La determinazione del valore recuperabile delle CGU comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con potenziali conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.
- **Ammortamento delle attività immobilizzate:** l'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri. Le stime e le assunzioni sono periodicamente riviste e gli



effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui viene effettuata e nei relativi periodi futuri come meglio specificato nel successivo paragrafo.

- *Fondi di smantellamento e ripristino*: il Gruppo sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale dei terreni al termine dell'attività di produzione. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive, nonché la previsione del timing degli esborsi e il loro eventuale aggiornamento, sono frutto di un processo complesso che comporta l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.
- *Allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione del controllo di un'entità (Purchase price allocation)*: nell'ambito delle aggregazioni aziendali, a fronte del corrispettivo trasferito per l'acquisizione del controllo di un'impresa, pari al *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte nonché degli strumenti di capitale emessi, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate nel bilancio consolidato ai valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione, mediante un processo di allocazione del prezzo pagato (*Purchase price allocation*). Durante il periodo di misurazione, la determinazione di tali valori correnti comporta l'assunzione di stime da parte degli amministratori circa le informazioni disponibili su tutti i fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che possono avere effetti sul valore delle attività acquisite e delle passività assunte.
- *Stima del Fair Value degli investimenti immobiliari*: a ciascuna data di riferimento del bilancio, gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value* e non sono assoggettati ad ammortamento. Nel determinarne il *fair value*, gli amministratori si basano su assunzioni relative in particolare all'andamento del mercato immobiliare di riferimento. Tali assunzioni possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.



Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un periodo all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'impresa.

I cambiamenti dei principi contabili sono contabilizzati retroattivamente con l'imputazione degli effetti a patrimonio netto d'apertura per il più remoto dei periodi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun periodo precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa.

L'applicazione di un principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal principio stesso. Se il principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo retroattivo o, se impraticabile, prospettico.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili illustrato in precedenza. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto Economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto Economico nel periodo in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nel periodo in cui è avvenuto il cambiamento e nei periodi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Gestione dei rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, in particolare:

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è soggetto il Gruppo non risulta particolarmente significativo, benché in presenza di diversi mercati geografici di riferimento, in quanto mitigato dal fatto che non vi sono esposizioni importanti dovute a concentrazione di posizioni. Peraltro, le procedure operative consentono un controllo del rischio connesso al credito, selezionando la vendita di prodotti e/o servizi a clienti con un adeguato livello di affidamento e di garanzie.

I crediti sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9, così come esposto in precedenza. Pertanto, la massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di iscrizione in bilancio.

Con riferimento ai depositi bancari ed alle attività per strumenti derivati, si segnala che il Gruppo opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità fa riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie, all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale.

In particolare, i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società sono monitorati e gestiti dal Gruppo con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Il Gruppo soddisfa i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti attraverso i flussi generati costantemente dall'attività operativa oltre all'utilizzo delle linee di credito a disposizione del Gruppo.



Nell'attuale contesto dei mercati finanziari, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare flussi di cassa attraverso l'attività operativa. Inoltre, vista la solidità patrimoniale/finanziaria del Gruppo, eventuali necessità finanziarie non pianificate saranno fronteggiate con la capacità di ricorso al credito del Gruppo.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse e ai prezzi delle materie prime, in quanto il Gruppo opera a livello internazionale in aree valutarie diverse e utilizza strumenti finanziari a copertura dei relativi rischi.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari cui è esposto, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali impatti ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli; a tal fine vengono utilizzati anche strumenti finanziari derivati.

Rischio tassi di cambio

Le società del Gruppo, operando a livello internazionale, sono strutturalmente esposte al rischio cambio per i flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa e dalle operazioni di finanziamento in valute diverse da quelle di conto.

Le attività operative di Gruppo presentano differenti esposizioni alle variazioni dei tassi di cambio: in particolare, il settore del cemento è esposto al rischio di cambio sia dal lato dei ricavi, per le esportazioni, che dei costi, per gli acquisti di combustibili solidi in Dollari USA, mentre il settore del calcestruzzo risulta meno esposto, in quanto sia i ricavi che i costi sono denominati in valuta locale. A fronte di tali rischi di cambio il Gruppo, valutato compiutamente l'*hedging* naturale dei flussi e dei finanziamenti, pone in essere, con finalità di copertura, contratti di acquisto e vendita di divisa a termine e contratti di opzioni *call* e *put* su cambi. Le operazioni poste in essere su strumenti finanziari derivati hanno finalità di copertura.

La valuta di presentazione del Gruppo è l'Euro; questo comporta un'esposizione al rischio cambio per la conversione dei bilanci delle società consolidate, localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea (ad eccezione della Danimarca, la cui valuta risulta storicamente stabile rispetto all'Euro): i conti economici di tali società sono convertiti in Euro al cambio medio del periodo nel caso in cui non siano rilevate nel periodo di riferimento fluttuazioni significative e, a parità di ricavi e margini in valuta locale, le variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro; per le attività e passività, così come previsto dai principi contabili adottati, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce "Riserva di conversione" (nota 13).

Per le informazioni relative agli effetti contabili dell'iperinflazione applicati alle società partecipate in Turchia, si rimanda al paragrafo "Turchia – economia iperinflazionata: impatti per l'applicazione dello IAS 29".

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo, avendo una posizione finanziaria netta a debito, è esposto ad un rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. Valutato compiutamente il livello dei tassi attesi e le tempistiche di riduzione del debito in funzione delle previsioni di cassa, vengono posti in essere, a parziale copertura del rischio, contratti di *Interest rate swap*.

Le politiche operative e finanziarie del Gruppo sono finalizzate, tra l'altro, a minimizzare gli impatti di tali rischi sulla performance del Gruppo.

Rischio di prezzo delle materie prime

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni del prezzo delle materie prime; tale rischio è gestito attraverso accordi di fornitura con soggetti italiani ed esteri a condizioni di prezzo e di quantità definiti per una durata di circa 12 mesi, e attraverso l'approvvigionamento presso fornitori dislocati in aree geografiche differenziate in modo da evitare i rischi connessi ad un'eccessiva concentrazione dell'offerta ed al fine di ottenere forniture a prezzi maggiormente concorrenziali.

Inoltre, al fine di limitare l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi di mercato, il Gruppo utilizza contratti derivati.



Fare riferimento alla nota 32) per le informazioni quantitative sui rischi.

Incertezze

Lo scenario macroeconomico rimane caratterizzato da un'elevata incertezza, in un contesto influenzato da tensioni geopolitiche internazionali e dai conflitti in corso in Medio Oriente, che continuano a incidere sulle prospettive di crescita economica e sull'andamento dei mercati energetici. In tale contesto, il Gruppo resta focalizzato sul controllo dei costi, sulla generazione di cassa e sull'efficienza operativa.

I conflitti in corso in Medio Oriente non hanno finora determinato impatti significativi sui risultati del Gruppo in termini di costi energetici e di logistica. Con riferimento ai costi energetici, Cementir continua ad adottare un approccio strutturato di gestione del rischio basato sulla flessibilità operativa del mix di combustibili, sull'utilizzo crescente di combustibili alternativi ed energia rinnovabile, su adeguati livelli di scorte e su strumenti di copertura, soprattutto per elettricità, gas naturale e carbone.

Gli impatti più rilevanti riguardano l'approvvigionamento del petcoke e la logistica. In tale contesto, il Gruppo ha avviato iniziative al fine di mitigare l'impatto sulla redditività.

Il Gruppo opera in cinque continenti ed è esposto a rischi politici sia a livello locale che a livello globale. L'instabilità geopolitica di alcuni di essi (quali ad esempio la Turchia e l'Egitto) può influenzare l'andamento della domanda.

Il Gruppo con il supporto delle funzioni preposte:

- monitora attivamente le condizioni di mercato al fine di anticipare eventuali scenari avversi;
- ottimizza l'offerta concentrando investimenti e risorse sulle soluzioni a maggiore redditività e più resilienti a una contrazione della domanda, come i prodotti a basse emissioni che beneficiano di una maggiore stabilità normativa e di mercato;
- attua una stretta disciplina sui costi operativi anche attraverso la stipula di contratti a lungo termine per mitigare la volatilità e assicurarsi costi energetici e logistici favorevoli per difendere il margine di contribuzione.

Sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, non si prevedono effetti significativi "diretti" e "indiretti", connessi ai suddetti rischi geopolitici sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società e del Gruppo.

Valore del Gruppo

La capitalizzazione in Borsa del titolo Cementir al 30 giugno 2026 è pari a 2.315,2 milioni di Euro (2.988,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2025) a fronte di un Patrimonio Netto di competenza del Gruppo di 1.925,0 milioni di Euro (1.853,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2025).



Informativa per settore di attività

In applicazione dell'IFRS 8, l'individuazione dei settori operativi del Gruppo è stata effettuata con riferimento al sistema di rendicontazione interno adottato periodicamente dalla Capogruppo per la struttura direzionale e organizzativa del Gruppo.

Le attività operative del Gruppo sono organizzate su base regionale e attribuite alle *Region* che rappresentano le seguenti aree geografiche: Nordic & Baltic, Belgio, Nord America, Turchia, Egitto, Asia Pacifico e Italia (di seguito anche "Holding e Servizi").

La region "Nordic & Baltic" comprende la Danimarca, Norvegia, Svezia, Islanda, Polonia e le attività operative nel cemento bianco in Belgio e Francia. La region "Belgio" include le attività relative al gruppo Compagnie des Ciments Belges S.A. in Belgio e Francia. La region "Nord America" comprende gli Stati Uniti. La region "Asia Pacifico" include Cina, Malesia e Australia. "Holding e Servizi" include la Capogruppo, Spartan Hive e Aalborg Portland Digital e altre società minori.

I settori geografici del Gruppo sono composti dagli attivi fissi delle singole entità residenti ed operanti nelle zone sopra identificate. I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

La seguente tabella riporta i risultati dei settori operativi al 30 giugno 2026:

(Euro '000)	Nordic & Baltic	Belgio	Nord America	Turchia	Egitto	Asia Pacifico	Holding e Servizi	Poste non allocate e rettifiche	GRUPPO CEMENTIR HOLDING
Ricavi e altri Proventi Operativi	361.396	164.662	82.814	160.383	33.691	47.691	89.764	(127.364)	813.037
<i>Ricavi Operativi Intrasettore</i>	(39.468)	(2.354)	(1.253)	(7.337)	(20.250)	-	(56.702)	127.364	
Ricavi Operativi in Contribuzione	321.928	162.308	81.561	153.046	13.441	47.691	33.062	-	813.037
Risultato di settore (MOL)	68.535	49.263	11.512	18.046	7.277	4.378	4.904	-	163.915
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(28.528)	(19.456)	(7.818)	(8.841)	(1.362)	(4.582)	(2.357)	-	(72.944)
Risultato operativo	40.007	29.807	3.694	9.205	5.915	(204)	2.547	-	90.971
Risultato società valutate a PN	(186)	-	-	-	-	-	-	-	(186)
Risultato netto della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	(1.957)	(1.957)
Risultato ante imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	88.828
Imposte	-	-	-	-	-	-	-	(27.160)	(27.160)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	61.668



La seguente tabella riporta i risultati dei settori operativi al 30 giugno 2025:

(Euro '000)	Nordic & Baltic	Belgio	Nord America	Turchia	Egitto	Asia Pacifico	Holding e Servizi	Poste non allocate e rettifiche	GRUPPO CEMENTIR HOLDING
Ricavi e altri Proventi Operativi	353.018	161.255	91.366	166.738	22.871	47.866	92.248	(129.803)	805.559
<i>Ricavi Operativi Intrasettore</i>	(43.348)	-	(838)	(5.991)	(8.183)	-	(71.443)	129.803	
Ricavi Operativi in Contribuzione	309.670	161.255	90.528	160.747	14.688	47.866	20.805	-	805.559
Risultato di settore (MOL)	82.762	46.113	11.308	22.292	5.088	6.858	(892)	-	173.529
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(27.266)	(17.932)	(8.197)	(10.168)	(1.389)	(4.466)	(2.094)	-	(71.512)
Risultato operativo	55.496	28.181	3.111	12.124	3.699	2.392	(2.986)	-	102.017
Risultato società valutate a PN	(94)	-	-	-	-	-	-	-	(94)
Risultato netto della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	(1.450)	(1.450)
Risultato ante imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	100.473
Imposte	-	-	-	-	-	-	-	(26.703)	(26.703)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	73.770

La seguente tabella riporta gli altri dati del settore geografico al 30 giugno 2026:

(Euro '000)	Totale attività di settore	Attività non correnti di settore	Totale passività di settore	Partecipazione ad Equity	Investimenti attività materiali e immateriali*
Nordic & Baltic	931.902	589.438	337.188	10.120	47.877
Belgio	519.361	414.540	191.962	122	16.698
Nord America	322.142	185.226	61.855	-	4.458
Turchia	651.959	478.013	158.780	-	16.437
Egitto	98.005	18.197	18.630	-	1.684
Asia Pacifico	142.144	69.390	27.555	-	3.209
Holding e Servizi	203.693	85.324	24.501	-	1.573
Totale	2.869.207	1.840.128	820.471	10.242	91.936

*Investimenti effettuati nel corso del periodo.



La seguente tabella riporta gli altri dati per settore al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2025:

(Euro '000)	31.12.2025			30.06.2025	
	Totale attività di settore	Attività non correnti di settore	Totale passività di settore	Partecipazione ad Equity	Investimenti attività materiali e immateriali**
Nordic & Baltic	806.632	571.201	358.681	10.459	23.437
Belgio	535.937	417.582	198.634	122	7.622
Nord America	313.982	182.533	61.375	-	2.687
Turchia	599.103	405.192	152.610	-	11.003
Egitto	93.323	17.866	20.946	-	1.790
Asia Pacifico	146.943	67.706	36.376	-	3.538
Holding e Servizi	357.367	86.997	49.683	-	2.164
Totale	2.853.287	1.749.077	878.305	10.581	52.241

**Investimenti effettuati nel 1° semestre 2025.

Fare riferimento alla nota 21) per le informazioni sui ricavi di settore per prodotto.

Per dettagli sui prodotti e servizi da cui ogni settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.



Note esplicative

1) Attività immateriali a vita utile definita

Al 30 giugno 2026 le attività immateriali a vita utile definita ammontano a 186.900 migliaia di Euro (191.824 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025). I diritti di concessione e licenze si riferiscono prevalentemente alle concessioni sull'utilizzo di cave e alle licenze software relative all'implementazione del sistema informativo (SAP R/3). L'incremento del periodo è attribuibile a progetti relativi a miglioramenti nei processi IT, tecnologia, infrastrutture e misure di sicurezza informatica.

Le Altre attività immateriali includono la determinazione dei valori assegnati in sede di acquisizione del Gruppo CCB e della società LWCC ad alcune grandezze quali le liste clienti e i contratti inerenti allo sfruttamento in esclusiva di cave. Tali grandezze sono state iscritte nell'ambito dell'allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione delle suddette società.

L'ammortamento è calcolato in conto ed è determinato in base alla prevista utilità futura.

(Euro '000)	Costi di sviluppo	Diritti di concessione, licenze e marchi	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2026	1.786	66.688	294.763	1.594	364.831
Rivalutazione monetaria	-	2.457	-	-	2.457
Incrementi	-	-	28	1.368	1.396
Decrementi	-	(6)	(2.027)	-	(2.033)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Differenze di conversione	-	877	2.598	-	3.475
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Valore lordo al 30 Giugno 2026	1.786	70.017	295.362	2.961	370.126
Ammortamento al 1° gennaio 2026	1.786	34.850	136.371	-	173.007
Rivalutazione monetaria	-	1.302	-	-	1.302
Ammortamenti	-	877	6.570	-	7.447
Decrementi	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
Differenze di conversione	-	453	1.018	-	1.471
Riclassifiche	-	(200)	200	-	-
Ammortamento al 30 giugno 2026	1.786	37.282	144.158	-	183.226
Valore netto al 30 giugno 2026	-	32.735	151.204	2.961	186.900

*Si fa presente che gli ammortamenti del periodo sono pari ad Euro 7,7 milioni (nota 26) e che la componente relativa alla rivalutazione monetaria ammonta circa ad Euro 0,2 milioni.



(Euro '000)	Costi di sviluppo	Diritti di concessione, licenze e marchi	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2025	1.786	68.283	286.205	1.951	358.225
Rivalutazione monetaria	-	1.965	-	-	1.965
Incrementi	-	152	19.171	3.680	23.003
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	(77)	(264)	-	(341)
Differenze di conversione	-	(4.350)	(13.171)	(1)	(17.522)
Riclassifiche	-	715	2.822	(4.036)	(499)
Valore lordo al 31 dicembre 2025	1.786	66.688	294.763	1.594	364.831
Ammortamento al 1° gennaio 2025	1.786	32.486	129.360	-	163.632
Rivalutazione monetaria	-	1.949	-	-	1.949
Ammortamenti	-	1.892	13.035	-	14.927
Decrementi	-	-	(3)	-	(3)
Variazione area di consolidamento	-	(68)	(238)	-	(306)
Differenze di conversione	-	(1.409)	(5.783)	-	(7.192)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Ammortamento al 31 dicembre 2025	1.786	34.850	136.371	-	173.007
Valore netto al 31 dicembre 2025	-	31.838	158.392	1.594	191.824

2) Attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento)

Le attività immateriali a vita indefinita, costituite dagli avviamenti allocati alle CGU, sono sottoposte periodicamente a verifiche per determinare l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore.

Al 30 giugno 2026 la voce ammonta a 453.322 migliaia di Euro (434.556 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025). Di seguito si riportano i raggruppamenti delle CGU per macroaree geografiche:

30.06.2026	Nordic & Baltic	Nord America	Turchia	Egitto	Asia Pacifico	Totale
(Euro '000)						
Valore di inizio periodo	261.900	26.184	142.445	681	3.346	434.556
Rivalutazione monetaria	-	-	24.027	-	-	24.027
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
Differenze di conversione	1.019	818	(7.168)	(1)	71	(5.261)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Valore di fine periodo	262.919	27.002	159.304	680	3.417	453.322



31.12.2025

(Euro '000)

	Nordic & Baltic	Nord America	Turchia	Egitto	Asia Pacifico	Totale
Valore di inizio periodo	261.981	29.614	152.502	721	3.444	448.262
Rivalutazione monetaria	-	-	30.113	-	-	30.113
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	(2.589)	-	-	(2.589)
Differenze di conversione	(81)	(3.430)	(37.581)	(40)	(98)	(41.230)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Valore di fine periodo	261.900	26.184	142.445	681	3.346	434.556

Le attività immateriali a vita indefinita sono sottoposte periodicamente a verifiche per determinare l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore. Ai fini del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è stata valutata la presenza di possibili indicatori di perdite di valore delle attività in questione. Sulla base delle informazioni disponibili, tenuto conto dei prevedibili risultati futuri e dell'assenza di elementi significativi di perdita di valore (trigger event), si è ritenuto non necessario svolgere test di impairment, che verranno comunque svolti in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Alla luce degli eventi geopolitici a livello mondiale, svalutazione della Lira Turca ed applicazione dello IAS29, sono state effettuate delle analisi finalizzate a valutare la presenza di indicatori di *impairment*. Le stesse non hanno evidenziato la presenza di possibili perdite di valore.

Alla data della presente relazione finanziaria, non si segnalano modifiche nelle linee strategiche riportate nei comunicati emessi in seguito all'approvazione del Piano Industriale 2026-2028 avvenuta in data 12 febbraio 2026.



3) Immobili, impianti e macchinari

Al 30 giugno 2026 gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 996.375 migliaia di Euro (948.049 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025) ed includono per 73,5 milioni di Euro (69,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2025) attività per il diritto di utilizzo (*Right of Use*).

Riportiamo di seguito le informazioni integrative previste per ciascuna classe di immobili, impianti e macchinari:

(Euro '000)	Terreni e fabbricati	Cave	Impianti e macchinari	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2026	556.224	199.223	1.628.700	207.182	84.985	2.676.314
Rivalutazione monetaria	27.442	974	78.651	6.931	1.746	115.746
Incrementi	3.635	592	6.358	18.605	61.356	90.546
Decrementi	(209)	(39)	(1.374)	(4.281)	(308)	(6.211)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
Differenze di conversione	(3.886)	(60)	(13.232)	(1.473)	(317)	(18.967)
Riclassifiche e altre variazioni	8.012	-	26.189	1.169	(35.354)	15
Valore lordo al 30 giugno 2026	591.219	200.691	1.725.293	228.132	112.108	2.857.443
Ammortamento al 1° gennaio 2026	328.551	30.213	1.226.087	143.416	-	1.728.267
Rivalutazione monetaria	14.367	582	72.602	5.950	-	93.501
Ammortamenti	7.699	2.024	35.586	15.656	-	60.965
Decrementi	(23)	-	(1.304)	(3.486)	-	(4.812)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
Differenze di conversione	(1.392)	(181)	(14.137)	(1.192)	-	(16.902)
Riclassifiche e altre variazioni	165	(0)	1	(117)	-	49
Ammortamento al 30 giugno 2026	349.367	32.639	1.318.834	160.228	-	1.861.068
Valore netto al 30 giugno 2026	241.852	168.052	406.458	67.905	112.108	996.375

*Si fa presente che gli ammortamenti del periodo sono pari ad Euro 65,2 milioni (nota 26) e che la componente relativa alla rivalutazione monetaria ammonta circa ad Euro 4,2 milioni.

La nota 31) IFRS 16 Leasing espone la classificazione delle Attività per il diritto di utilizzo suddivise per classe di beni.



(Euro '000)	Terreni e fabbricati	Cave	Impianti e macchinari	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore lordo al 1° gennaio 2025	571.960	197.381	1.689.553	234.561	128.599	2.822.054
Rivalutazione monetaria	42.882	2.875	121.948	6.996	(92)	174.609
Incrementi	2.943	1.938	25.949	18.715	65.114	114.659
Decrementi	(4.241)	(350)	(51.434)	(37.363)	(171)	(93.559)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	(22.635)	(504)	(63.027)	(2.638)	(118)	(88.922)
Differenze di conversione	(61.860)	(2.222)	(171.373)	(15.385)	(1.680)	(252.520)
Riclassifiche e altre variazioni	27.175	105	77.084	2.296	(106.667)	(7)
Valore lordo al 31 dicembre 2025	556.224	199.223	1.628.700	207.182	84.985	2.676.314
Ammortamento al 1° gennaio 2025	345.167	26.012	1.304.918	155.872	-	1.831.969
Rivalutazione monetaria	24.747	1.635	115.992	6.352	-	148.726
Ammortamenti	14.629	3.877	66.103	30.254	-	114.863
Decrementi	(3.816)	-	(51.259)	(34.100)	-	(89.175)
Variazione area di consolidamento	(18.953)	(109)	(59.815)	(2.457)	-	(81.334)
Differenze di conversione	(33.375)	(1.202)	(149.852)	(12.154)	-	(196.583)
Riclassifiche e altre variazioni	152	-	-	(351)	-	(199)
Ammortamento al 31 dicembre 2025	328.551	30.213	1.226.087	143.416	-	1.728.267
Valore netto al 31 dicembre 2025	227.673	169.010	402.613	63.766	84.985	948.049

4) Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari pari a 145.095 migliaia di Euro (117.182 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025), sono esposti al *fair value*, determinato sulla base di perizie di esperti esterni indipendenti. Alla luce della situazione economica in Turchia, si è proceduto ad un aggiornamento del valore degli immobili in tale paese sulla base di apposite perizie.

(Euro '000)	30.06.2026			31.12.2025		
	Terreni	Fabbricati	Totale	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di inizio periodo	100.213	16.969	117.182	98.084	18.731	116.815
Rivalutazione monetaria	17.309	408	17.717	23.102	209	23.311
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Variazione del fair value	15.309	184	15.493	6.383	(1.091)	5.292
Differenze di conversione	(5.173)	(124)	(5.297)	(27.356)	(880)	(28.236)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Valore di fine periodo	127.658	17.437	145.095	100.213	16.969	117.182

Il valore degli investimenti immobiliari non è impegnato per alcuna somma a garanzia.



5) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce include le quote del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate e società a controllo congiunto, consolidate con il metodo del patrimonio netto. Si riporta nel seguito il valore contabile di tali partecipazioni e la quota di pertinenza del risultato economico spettanti:

(Euro '000)

Società	Business	Sede	% di possesso	Valore contabile 30.06.2026	Quota-parte di risultato 30.06.2026
ECOL Unicon Spzoo	Calcestruzzo	Gdansk (Polonia)	49%	4.528	(314)
ÅGAB Syd Aktiebolag	Aggregati	Svedala (Svezia)	40%	2.616	128
Recybel	Altro	Liegi-Flemalle (Belgio)	25,5%	121	-
NB Beton Aps	Calcestruzzo	Danimarca	49%	2.977	-
Totale				10.242	(186)

(Euro '000)

Società	Business	Sede	% di possesso	Valore contabile 31.12.2025	Quota-parte di risultato 30.06.2025
ECOL Unicon Spzoo	Calcestruzzo	Gdansk (Polonia)	49%	4.845	(387)
ÅGAB Syd Aktiebolag	Aggregati	Svedala (Svezia)	40%	2.635	111
Recybel	Altro	Liegi-Flemalle (Belgio)	25,5%	122	41
NB Beton Aps	Calcestruzzo	Danimarca	49%	2.979	141
Totale				10.581	(94)

Per le suddette partecipazioni non si rilevano indicatori di *impairment*.

6) Altre partecipazioni

(Euro '000)

	30.06.2026	31.12.2025
Partecipazioni disponibili per la vendita di inizio periodo	7.377	384
Rivalutazione monetaria	24	33
Incrementi (decrementi)	-	7.000
Variazione del fair value	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-
Differenze di conversione	(7)	(40)
Partecipazioni disponibili per la vendita di fine periodo	7.394	7.377

Si fa presente che non sussistono indicatori di *impairment*.



7) Rimanenze

Le rimanenze, il cui valore contabile approssima il loro *fair value*, sono dettagliate come segue:

(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025
Materie prime sussidiarie e di consumo	126.530	108.727
Prodotti in corso di lavorazione	77.392	77.569
Prodotti finiti	44.874	53.113
Acconti	2.514	697
Rimanenze	251.310	240.106

Le diverse categorie delle rimanenze sono variate in conseguenza dell'andamento dei processi di produzione e di vendita, dei costi dei fattori di produzione, nonché dei tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci esteri.

Si precisa che, la variazione di materie prime, sussidiarie e di consumo, positiva per 16.196 migliaia di Euro (positiva per 16.275 migliaia di Euro al 30 giugno 2025), è rilevata a conto economico nella voce "Costi per materie prime" (nota 23). La variazione dei prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti rilevata a conto economico è negativa per 9.592 migliaia Euro (negativa per 4.139 migliaia Euro al 30 giugno 2025).

Si precisa che il valore netto di realizzo delle rimanenze è superiore al valore contabile.

8) Crediti commerciali

I crediti commerciali, al netto dei relativi fondi svalutazione, ammontanti complessivamente a 279.856 migliaia di Euro (147.666 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025), sono costituiti dalle seguenti voci:

(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025
Crediti verso clienti	280.237	149.151
Fondo svalutazione crediti	(2.741)	(2.897)
Credito verso clienti netti	277.496	146.254
Anticipi a fornitori	2.237	1.340
Crediti verso parti correlate (nota 34)	123	72
Crediti commerciali	279.856	147.666

Il valore dei crediti commerciali è rappresentativo del loro *fair value*; tali crediti sono originati da transazioni commerciali per le vendite di beni e servizi e non presentano concentrazioni significative di rischio di credito.

L'aumento dei crediti commerciali rispetto al 31 dicembre 2025 è imputabile alla ciclicità del capitale circolante. Nel periodo considerato non si segnalano situazioni di difficoltà nell'incasso dei crediti eventualmente generate da difficile accesso o onerosità del credito da parte dei clienti.



(Euro '000)

30.06.2026 31.12.2025

Fondo svalutazione crediti di inizio periodo	2.897	2.840
Incrementi	43	426
Utilizzi	(152)	(177)
Decrementi	(8)	-
Variazione area di consolidamento	-	-
Differenze di conversione	(39)	(192)
Riclassifiche	-	-
Altre variazioni	-	-
Fondo svalutazione crediti di fine periodo	2.741	2.897

Le scadenze dei crediti verso clienti risultano essere:

(Euro '000)

30.06.2026 31.12.2025

Crediti verso clienti a scadere	243.351	126.450
Crediti verso clienti scaduti:	36.886	22.701
0-30 giorni	30.692	16.025
30-60 giorni	2.680	3.007
60-90 giorni	285	1.409
Oltre 90 giorni	3.229	2.260
Totale crediti verso clienti	280.237	149.151
Fondo svalutazione crediti	(2.741)	(2.897)
Crediti verso clienti netti	277.496	146.254

9) Attività finanziarie non correnti e correnti

Le attività finanziarie non correnti sono pari a 29 migliaia di Euro (29 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025).

Le attività finanziarie correnti, pari a 6.290 migliaia di Euro (6.492 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025), risultano così composte:

(Euro '000)

30.06.2026 31.12.2025

<i>Fair value degli strumenti derivati</i>	-	3
Ratei/Risconti attivi	487	246
Crediti finanziari verso parti correlate (nota 34)	111	219
Altri crediti finanziari	5.692	6.024
Attività finanziarie correnti	6.290	6.492

Gli altri crediti finanziari includono principalmente investimenti delle società Aalborg Portland A/S e Unicon A/S.

10) Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti, pari a 14.895 migliaia di Euro (17.353 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025) si riferiscono principalmente per circa 8,6 milioni di Euro ai crediti verso l'Erario per gli acconti versati ed al credito



relativo alla richiesta di rimborso per effetto di minori royalties legate alla cosiddetta Mutual Agreement Procedure (MAP).

11) Altre attività non correnti e correnti

Le altre attività non correnti sono pari a 565 migliaia di Euro (563 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025).

Le altre attività correnti, pari a 52.403 migliaia di Euro (73.810 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025), sono costituite da partite di natura non commerciale. La composizione della voce è la seguente:

(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025
Credito verso erario per IVA	27.668	20.786
Credito verso il personale	1.901	1.794
Ratei attivi	474	279
Risconti attivi	7.462	4.058
Altri crediti	14.898	46.893
Altre attività correnti	52.403	73.810

Le Altre attività correnti si riducono rispetto al 31 dicembre 2025 in particolare per gli incassi per circa 18,6 milioni di Euro relativamente al contributo riconosciuto attraverso il Just Transition Fund a copertura dell'investimento previsto in Belgio a partire dal 2027 e per circa 20 milioni di Euro per il rimborso assicurativo per gli incidenti occorsi negli anni 2023 e 2025 presso l'impianto in Belgio.

12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce, pari a 424.325 migliaia di Euro (618.783 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025), è costituita dalla liquidità del Gruppo che viene investita generalmente in operazioni finanziarie a breve e risulta così composta:

(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025
Depositi bancari e postali	419.891	614.433
Depositi bancari presso parti correlate (nota 34)	1	1
Denaro e valori in cassa	4.433	4.349
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	424.325	618.783

Le disponibilità liquide sono diminuite rispetto al 31 dicembre 2025, a causa della ciclicità stagionale delle attività, al pagamento dei dividendi ed al rimborso delle rate dei finanziamenti in essere.

Per maggiori dettagli si rimanda al rendiconto finanziario consolidato.



13) Patrimonio netto

Patrimonio netto di Gruppo

Il patrimonio netto di Gruppo al 30 giugno 2026 ammonta a 1.925.046 migliaia di Euro (1.853.032 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025). Il risultato di Gruppo del primo semestre 2026 è pari a 61.966 migliaia di Euro (73.507 migliaia di Euro nel primo semestre 2025).

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da 159.120.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 Euro ciascuna, interamente versate, e non risulta variato rispetto all'esercizio precedente. Non ci sono pegni o vincoli sulle azioni.

Altre riserve

Azioni proprie

Il numero delle azioni proprie detenute a seguito del completamento del programma di acquisto di azioni proprie (il "Programma") avvenuto ad ottobre 2021 non ha subito variazioni.

Si ricorda che in base al Programma, tra il 15 ottobre 2020 ed il 12 ottobre 2021 (estremi inclusi), sono state acquistate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. n.3.600.000 azioni proprie, pari al 2,2624% del capitale sociale, al prezzo medio ponderato di Euro 8,1432 per azione e per un esborso complessivo di Euro 29.315 migliaia.

Riserva di conversione

La riserva di conversione al 30 giugno 2026 è negativa per 1.086.358 migliaia di Euro (negativa per 1.071.897 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025) e risulta così ripartita:

(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025	Variazione
Turchia (Lira turca – TRY)	(903.355)	(881.146)	(22.209)
Stati Uniti (Dollaro – USD)	4.389	1.464	2.925
Egitto (Sterlina egiziana – EGP)	(164.119)	(164.425)	306
Islanda (Corona islandese – ISK)	(2.672)	(2.811)	139
Cina (Renminbi – Yuan – CNY)	9.364	6.424	2.940
Norvegia (Corona norvegese – NOK)	(9.038)	(9.631)	593
Svezia (Corona svedese – SEK)	(2.006)	(1.738)	(268)
Altri paesi	(18.921)	(20.034)	1.113
Totale riserva di conversione - attribuibile al Gruppo	(1.086.358)	(1.071.897)	(14.461)

Dividendi

Nel corso dell'esercizio si è distribuito agli azionisti il dividendo 2025 nella misura di Euro 0,30 per ciascuna azione ordinaria, per un importo complessivo pari a 46.656 migliaia di Euro, al netto delle azioni proprie.



Patrimonio netto di terzi

Il patrimonio netto di terzi al 30 giugno 2026 ammonta a 123.690 migliaia di Euro (121.950 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025). Il risultato dei terzi del primo semestre 2026 è pari a -298 migliaia di Euro (263 migliaia di Euro nel primo semestre 2025).

Gestione del capitale

La politica del Consiglio è di mantenere una solida base di capitale con l'obiettivo di mantenere la fiducia degli investitori, dei creditori e del mercato e di sostenere lo sviluppo futuro del business. Il management monitora la struttura del capitale monitorando l'andamento dell'indebitamento / posizione finanziaria netta, del rapporto di indebitamento netto e del rapporto di capitale proprio. A tale scopo, l'indebitamento finanziario netto è calcolato come passività totale (come indicato nella situazione patrimoniale-finanziaria) al netto delle disponibilità liquide e attività finanziarie correnti. Il patrimonio netto rettificato comprende tutte le componenti del patrimonio netto diverse dagli importi iscritti nella riserva di hedging.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding NV nella riunione del 12 febbraio 2026 ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2026-2028 con l'obiettivo di raggiungere una posizione di cassa netta di circa 800 milioni di Euro a fine piano, derivante da una generazione di cassa di circa 330 milioni di Euro.

La tabella seguente evidenzia gli indicatori finanziari:

	30.06.2026	31.12.2025
Ratio (Euro '000)		
Total Financial Liabilities	153.804	160.204
- Less cash and cash equivalents and current financial assets	(430.615)	(625.276)
Net Financial Debt	(276.811)	(465.072)
Total Equity	2.048.736	1.974.982
- Hedging reserve	(100)	(927)
Adjusted Equity	2.048.636	1.974.055
Net Gearing Ratio (Net Financial Debt/Adjusted Equity)	-13,51%	-23,56%
Adjusted Equity	2.048.636	1.974.055
Total Assets	2.869.207	2.853.287
Equity ratio (Adjusted Equity/Total Assets)	71,40%	69,19%

Il Management del Gruppo monitora l'andamento del Rendimento del capitale proprio calcolato dividendo il Risultato delle attività continuative per il Patrimonio netto. Questo indicatore è pari al 9,6% al 30 giugno 2026 (10,1% al 30 giugno 2025).



14) Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti al 30 giugno 2026 ammontano a 20.232 migliaia di Euro (20.259 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025), non sono variati in maniera significativa nel corso del periodo, e comprendono principalmente le passività per benefici ai dipendenti e le indennità di fine rapporto.

Sono inoltre rilevate, qualora siano maturate le condizioni per le rilevazioni, le passività riferite agli impegni futuri relativi ai piani di incentivazione di medio/lungo termine da erogare ai dipendenti al termine del periodo di riferimento previsto. Il piano di incentivazione di lungo termine (LTI) prevede l'erogazione di un beneficio monetario variabile, calcolato in percentuale sulla retribuzione annua lorda del beneficiario, legato al raggiungimento di obiettivi economici e finanziari definiti nei Piani Industriali redatti e approvati. Al 30 giugno 2026 l'ammontare risulta pari a 3.313 migliaia di Euro (2.806 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025).

Le passività per benefici ai dipendenti, principalmente in Turchia, Belgio e Norvegia, rientrano tra i piani a benefici definiti e sono in parte finanziate da piani assicurativi. In particolare, le attività a servizio del piano riguardano i piani pensionistici del Belgio e della Norvegia. Le passività sono state valutate applicando la metodologia attuariale e le attività sono state determinate sulla base del fair value alla data di bilancio. L'indennità di fine rapporto (TFR), per i dipendenti delle società italiane, rappresenta una passività, non finanziata ed interamente accantonata, relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale.

15) Fondi

I fondi non correnti e correnti ammontano rispettivamente a 25.786 migliaia di Euro (25.339 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025) e 1.714 migliaia di Euro (2.237 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025).

(Euro '000)	Fondo ristrutturazione cave	Fondo contenziosi legali	Altri fondi	Totale fondi
Valore al 1° gennaio 2026	22.458	4.175	943	27.576
Accantonamenti	269	229	31	529
Utilizzi	(10)	(458)	-	(468)
Decrementi	-	(3)	(10)	(13)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-
Differenze di conversione	(33)	(79)	(12)	(124)
Riclassifiche	-	-	-	-
(Utili)/perdite attuariali netti rilevati nell'esercizio	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore al 30 giugno 2026	22.684	3.864	952	27.500
Di cui:				
Fondi non correnti	22.577	2.837	372	25.786
Fondi correnti	107	1.027	580	1.714



(Euro '000)	Fondo ristrutturazione cave	Fondo contenziosi legali	Altri fondi	Totale fondi
Valore al 1° gennaio 2025	22.828	5.717	1.553	30.098
Accantonamenti	713	1.521	162	2.396
Utilizzi	-	(437)	(768)	(1.205)
Decrementi	(167)	(1.590)	(27)	(1.784)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-
Differenze di conversione	(715)	(935)	21	(1.629)
Riclassifiche	-	-	-	-
(Utili)/perdite attuariali netti rilevati nell'esercizio	-	-	-	-
Altre variazioni	(201)	(101)	2	(300)
Valore al 31 dicembre 2025	22.458	4.175	943	27.576
Di cui:				
Fondi non correnti	22.357	2.611	372	25.339
Fondi correnti	101	1.564	571	2.237

Il fondo ristrutturazione cave è accantonato in relazione ad interventi di pulizia e manutenzione sulle cave per l'estrazione delle materie prime da effettuarsi entro la scadenza delle concessioni di utilizzo.

16) Debiti commerciali

Il valore dei debiti commerciali approssima il loro *fair value* e risulta così costituito:

(Euro '000)		30.06.2026	31.12.2025
Debiti verso fornitori		284.375	340.392
Debiti verso parti correlate	(nota 34)	240	16
Acconti		3.099	10.461
Debiti commerciali		287.714	350.869



17) Passività finanziarie

Le passività finanziarie non correnti e correnti sono di seguito esposte:

(Euro '000)		30.06.2026	31.12.2025
Debiti verso banche	(nota 33)	60.412	65.767
Passività del leasing	(nota 31)	48.200	47.097
Passività del leasing – parti correlate	(nota 34)	-	-
<i>Fair value degli strumenti derivati</i>		2.493	4.177
Debito finanziario – parti correlate		-	-
Passività finanziarie non correnti		111.105	117.041
Debiti verso banche		-	-
Quote a breve di passività finanziarie non correnti		10.804	10.685
Debiti correnti -parti correlate	(nota 34)	-	-
Passività correnti del Leasing	(nota 31)	28.254	23.114
Passività correnti del Leasing – parti correlate	(nota 34)	876	1.715
Altri debiti finanziari		1.908	6.774
<i>Fair value degli strumenti derivati</i>		857	875
Passività finanziarie correnti		42.699	43.163
Totale passività finanziarie		153.804	160.204

Per quanto concerne le passività finanziarie non correnti e correnti, il valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*.

Al 30 giugno 2026, l'esposizione finanziaria totale risulta pari a 153,8 milioni di Euro (160,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2025). La variazione dell'indebitamento, pari a circa -6,4 milioni di Euro, è legata al pagamento delle rate di rimborso del finanziamento in essere e al *fair value* complessivo degli strumenti derivati, negativo per circa 3,4 milioni di Euro (negativo per circa 5,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2025) che rappresenta la valorizzazione al 30 giugno 2026 dei derivati posti in essere ai fini di copertura delle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio con scadenza compresa tra luglio 2026 e dicembre 2026.

Relativamente alle suddette passività finanziarie si evidenzia che circa il 46% prevede il rispetto di soglie di parametri finanziari (covenant) che risultano rispettate alla data del 30 giugno 2026. In particolare, i *covenant* da rispettare sono il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto ed il margine operativo lordo a livello consolidato. A tal proposito si evidenzia come non vi sia stata violazione di alcun covenant previsto nei suddetti finanziamenti.

L'esposizione del Gruppo, con evidenza delle rimanenti scadenze delle passività finanziarie, è la seguente:

(Euro '000)		30.06.2026	31.12.2025
Entro 3 mesi		10.668	8.827
Tra 3 mesi ed 1 anno		32.031	34.336
Tra 1 e 2 anni		29.947	26.216
Tra 2 e 5 anni		45.512	52.539
Oltre 5 anni		35.646	38.286
Totale passività finanziarie		153.804	160.204



(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025
Passività a tasso di interesse variabile	153.804	160.204
Passività a tasso di interesse fisso	-	-
Passività finanziarie	153.804	160.204

La seguente tabella riporta l'Indebitamento Finanziario Netto al 30 giugno 2026, calcolato in conformità al paragrafo 175 delle raccomandazioni contenute nell'ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021:

(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025
A. Cassa	4.434	4.349
B. Disponibilità liquide	419.891	614.434
C. Attività finanziarie correnti	6.290	6.492
D. Liquidità (A+B+C)	430.615	625.275
E. Debiti bancari correnti	(30.000)	(25.818)
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(12.699)	(17.345)
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(42.699)	(43.163)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	387.916	582.112
I. Debiti bancari non correnti	(111.105)	(117.041)
J. Obbligazioni emesse	-	-
K. Altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(111.105)	(117.041)
M. Indebitamento finanziario netto (H+L)	276.811	465.071

18) Passività per imposte correnti

Le passività per imposte correnti ammontano a 28.294 migliaia di Euro (28.072 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025) e si riferiscono al debito per imposte sul reddito al netto degli acconti già versati.

19) Altre passività non correnti e correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 17.615 migliaia di Euro (18.344 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025) ed accolgono principalmente la quota parte del contributo riconosciuto attraverso il Just Transition fund a copertura dell'investimento in Belgio di competenza di esercizi successivi. Le altre passività correnti pari a 100.463 migliaia di Euro (98.761 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025), risultano così composte:

(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025
Debiti verso il personale	29.712	27.832
Debiti verso enti previdenziali	4.230	3.951
Debiti verso parti correlate (nota 34)	-	-
Risconti passivi	829	1.298
Ratei passivi	7.980	4.879
Altri debiti diversi	57.712	60.801
Altre passività correnti	100.463	98.761



Gli altri debiti diversi includono principalmente debiti verso l'erario per ritenute del personale, debito per IVA, debiti per CO2 e altri debiti diversi.

20) Imposte differite passive e attive

Le imposte differite passive, pari a 184.849 migliaia di Euro (174.220 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025), e le imposte differite attive, pari a 40.206 migliaia di Euro (38.916 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025), risultano così determinate:

(Euro '000)	Imposte differite passive	Imposte differite attive
Valore al 1° gennaio 2026	174.220	38.916
Rivalutazione monetaria	7.696	193
Accantonamento al netto degli utilizzi a Conto Economico	4.278	915
Incrementi (decrementi) a patrimonio netto	-	(295)
Variazione area di consolidamento	-	-
Differenze di conversione	(1.345)	477
Altre variazioni	-	-
Valore al 30 giugno 2026	184.849	40.206

(Euro '000)	Imposte differite passive	Imposte differite attive
Valore al 1° gennaio 2025	172.450	41.694
Rivalutazione monetaria	10.090	585
Accantonamento al netto degli utilizzi a Conto Economico	5.222	(1.655)
Incrementi (decrementi) a patrimonio netto	221	(54)
Variazione area di consolidamento	(750)	(665)
Differenze di conversione	(15.644)	(2.914)
Altre variazioni	2.631	1.925
Valore al 31 dicembre 2025	174.220	38.916

Il recupero delle imposte differite attive è previsto negli esercizi successivi entro i limiti definiti dalle normative di riferimento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 7582, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 4 giugno 2026, l'articolo 32 della Legge turca sull'Imposta sul Reddito delle Società è stato modificato, introducendo un'aliquota del 12,5% sugli utili derivanti esclusivamente da attività manifatturiere qualificate. In conformità allo IAS 12, il relativo impatto è stato rilevato nella relazione finanziaria al 30 giugno 2026.



21) Ricavi

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Ricavi per vendite prodotti	740.078	742.071
Ricavi per vendite prodotti parti correlate (nota 34)	7	8
Ricavi per servizi	58.062	54.618
Ricavi	798.147	796.697

I Ricavi del Gruppo sono stati pari a 798,1 milioni di Euro, in aumento dello 0,2% rispetto ai 796,7 milioni di Euro del primo semestre 2025, per gli effetti dell'iperinflazione e, a livello geografico, si segnala una crescita dei ricavi in Egitto, Belgio, Nordic & Baltic e Malesia, mentre si è registrata una flessione in Turchia, Cina e Nord America.

La voce Ricavi per servizi si riferisce principalmente a prestazioni per servizi di trasporto che sono riconosciute al momento della fornitura del servizio.

Di seguito si riportano i ricavi per prodotto:

1° semestre 2026	Nordic & Baltic	Belgio	Nord America	Turchia	Egitto	Asia Pacifico	Holding e Servizi	Poste non allocate e rettifiche*	GRUPPO CEMENTIR HOLDING
(Euro '000)									
Cemento	217.453	93.444	76.621	98.410	32.761	46.811	-	(27.817)	537.683
Calcestruzzo	147.808	46.203	-	42.181	-	-	-	-	236.192
Aggregati	14.082	34.260	2.003	4.249	-	1.695	-	-	56.289
Waste	-	-	-	2.352	-	-	-	-	2.352
Altre attività	-	-	9.596	8.581	-	-	81.658	1.436	101.271
<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	(22.664)	-	-	(17.641)	-	(1.669)	-	(93.667)	(135.641)
Ricavi	356.679	173.908	88.220	138.132	32.761	46.837	81.658	(120.048)	798.147

1° semestre 2025	Nordic & Baltic	Belgio	Nord America	Turchia	Egitto	Asia Pacifico	Holding e Servizi	Poste non allocate e rettifiche*	GRUPPO CEMENTIR HOLDING
(Euro '000)									
Cemento	220.327	82.302	80.528	107.896	20.912	47.411	-	(28.138)	531.238
Calcestruzzo	148.113	48.656	-	51.827	-	-	-	-	248.596
Aggregati	12.337	33.419	944	6.481	-	1.786	-	-	54.967
Waste	-	-	-	2.430	-	-	-	-	2.430
Altre attività	-	-	9.268	8.542	-	-	87.454	350	105.614
<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	(25.222)	-	-	(23.322)	-	(1.769)	-	(95.837)	(146.150)
Ricavi	355.556	164.377	90.741	153.854	20.912	47.428	87.454	(123.625)	796.697

* La voce Poste non allocate e rettifiche si riferisce principalmente a transazioni infragruppo.



22) Incrementi per lavori interni e altri ricavi

La voce incrementi per lavori interni pari a 1,0 milioni di Euro (0,7 milioni di Euro nel primo semestre 2025) si riferisce alla capitalizzazione di costi per materiali e costi del personale a beneficio della realizzazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Altri ricavi

La voce altri ricavi pari a 23,5 milioni di Euro (12,3 milioni di Euro nel primo semestre 2025) è così composta:

(Euro '000)		1° semestre 2026	1° semestre 2025
Fitti, canoni e noleggi		608	928
Fitti, canoni e noleggi parti correlate	(nota 34)	36	71
Plusvalenze		2.814	216
Rilascio fondo rischi		13	73
Rimborsi assicurativi		2	0
Rivalutazione investimenti immobiliari	(nota 4)	15.493	8.251
Altri ricavi e proventi		4.565	2.766
Altri ricavi e proventi parti correlate	(nota 34)	-	-
Altri ricavi		23.531	12.305

L'incremento degli Altri ricavi è in parte dovuto all'effetto della rivalutazione degli immobili in Turchia per circa 15,5 milioni di Euro.

23) Costi per materie prime

(Euro '000)		1° semestre 2026	1° semestre 2025
Acquisto materie prime e semilavorati		188.073	186.183
Acquisto combustibili		82.939	78.430
Energia elettrica		46.834	51.402
Acquisti altri materiali		29.596	26.054
Variazione rimanenze materie prime, consumo e merci		(16.197)	(16.275)
Costi per materie prime		331.245	325.794

Il costo delle materie prime risulta pari a 331,2 milioni di Euro (325,8 milioni di Euro nel primo semestre 2025), in aumento per l'effetto dell'iperinflazione in parte compensato dai minori volumi prodotti.

24) Costi del personale

(Euro '000)		1° semestre 2026	1° semestre 2025
Salari e stipendi		92.196	89.432
Oneri sociali		18.339	17.980
Altri costi		4.554	4.637
Costi del personale		115.089	112.049



L'organico del Gruppo si compone dei seguenti addetti:

	30.06.2026	31.12.2025	30.06.2025	Media 30.06.2026	Media 30.06.2025
Dirigenti	44	40	48	43	49
Quadri, impiegati e intermedi	1.256	1.241	1.260	1.250	1.252
Operai	1.669	1.706	1.795	1.674	1.789
Totale	2.969	2.987	3.103	2.967	3.090

Al 30 giugno 2026 l'apporto della Capogruppo, in termini di personale a fine periodo, è pari a 45 unità (45 al 31 dicembre 2025), quello del gruppo Cimentas è pari a 695 unità (701 al 31 dicembre 2025), quello del gruppo Aalborg Portland è pari a 1.162 unità (1.157 al 31 dicembre 2025), quello del gruppo Unicon è pari a 595 unità (620 al 31 dicembre 2025), mentre quello del gruppo CCB è pari a 472 unità (464 al 31 dicembre 2025). L'organico riportato include i contratti di apprendistato. Il Gruppo non ha dipendenti in Olanda.

25) Altri costi operativi

(Euro '000)		1° semestre 2026	1° semestre 2025
Trasporti		87.177	81.945
Prestazioni di imprese e manutenzioni		60.947	58.797
Consulenze		7.599	7.086
Assicurazioni		3.759	2.877
Altri servizi verso parti correlate	(nota 34)	230	225
Fitti, canoni e noleggi		5.695	5.545
Fitti, canoni e noleggi verso parti correlate	(nota 34)	72	36
Altri costi		37.309	37.676
Altri costi operativi		202.788	194.187

Gli altri costi operativi sono aumentati principalmente per effetto dei costi di logistica.

26) Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

(Euro '000)		1° semestre 2026	1° semestre 2025
Ammortamento attività immateriali		7.669	7.814
Ammortamento attività materiali		65.185	62.716
Accantonamenti		90	980
Svalutazioni		-	2
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti		72.944	71.512

La voce ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti include per 18,7 milioni di Euro (18,8 milioni di Euro nel primo semestre 2025) l'ammortamento delle attività per il diritto di utilizzo (*Right of Use*) in applicazione del principio contabile IFRS 16.



27) Risultato gestione finanziaria e valutazione delle società con il metodo del patrimonio netto

Il risultato del primo semestre 2026, negativo per 2.143 migliaia di Euro (negativo per 1.544 migliaia di Euro nel primo semestre 2025), si riferisce al risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto e al risultato della gestione finanziaria e risulta così composto:

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Utili da partecipazioni valutate a patrimonio netto	128	315
Perdite da partecipazioni valutate a patrimonio netto	(314)	(409)
Risultato netto delle società valutate a patrimonio netto	(186)	(94)
Interessi attivi e proventi finanziari	5.015	7.255
Interessi attivi e proventi finanziari parti correlate (nota 34)	3	17
Proventi finanziari da strumenti finanziari derivati	-	2.598
<i>Totale proventi finanziari</i>	<i>5.018</i>	<i>9.870</i>
Interessi passivi	(4.925)	(5.590)
Altri oneri finanziari	(3.096)	(2.383)
Interessi passivi e oneri finanziari parti correlate (nota 34)	(33)	(68)
Oneri finanziari da strumenti finanziari derivati	(1.154)	(784)
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>(9.208)</i>	<i>(8.825)</i>
Utili da differenze cambio	13.062	17.367
Perdite da differenze cambio	(7.181)	(15.646)
<i>Totale utile (perdite) da differenze cambio</i>	<i>5.881</i>	<i>1.721</i>
Proventi/(Oneri) netti da iperinflazione	(3.648)	(4.216)
Risultato netto della gestione finanziaria	(1.957)	(1.450)
Risultato netto della gestione finanziaria e valutazione delle società con il metodo del patrimonio netto	(2.143)	(1.544)

Nel primo semestre 2026 la gestione finanziaria è negativa per 2,1 milioni di Euro (negativa per 1,5 milioni di Euro nel primo semestre 2025). Il risultato include oneri finanziari netti per 3,0 milioni di Euro (oneri finanziari netti per 0,8 milioni di Euro nel primo semestre 2025), proventi su cambi per 5,9 milioni di Euro (proventi su cambi 1,7 milioni di Euro nel primo semestre 2025) e, l'effetto della valutazione dei derivati.

Gli interessi passivi includono per 2,8 milioni di Euro (2,6 milioni di Euro nel primo semestre 2025) gli interessi sulle passività del leasing derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

I proventi e gli oneri finanziari da strumenti finanziari derivati si riferiscono principalmente alla valutazione *mark to market* dei derivati posti in essere ai fini di copertura su valute e tassi di interesse. Si evidenzia che a seguito della rilevazione delle suddette valutazioni, non vi sono utili non realizzati (circa 0,3 milioni di Euro nel primo semestre 2025) e circa 0,5 milioni di Euro (circa 0,3 milioni di Euro nel primo semestre 2025) sono perdite non realizzate.

Per quanto attiene agli utili (pari a 13,1 milioni di Euro) e perdite (pari a 7,2 milioni di Euro) su cambi, si evidenzia che circa 6,8 milioni di Euro sono utili non realizzati (6,7 milioni di Euro nel primo semestre 2025) e circa 1,2 milioni di Euro sono perdite non realizzate (7,1 milioni di Euro nel primo semestre 2025).



28) Imposte

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Imposte correnti	23.797	30.164
Imposte differite	3.364	(3.461)
Imposte	27.160	26.703

29) Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato netto attribuibile al Gruppo per il numero medio ponderato su base mensile delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

(Euro)	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Risultato netto (Euro '000)	61.966	73.507
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione ('000)	155.520	155.520
Utile base per azione ordinaria	0,398	0,473
Utile diluito per azione ordinaria	0,398	0,473

(Euro)	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Risultato netto (Euro '000)	61.966	73.507
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione ('000)	155.520	155.520
Utile base per azione ordinaria delle attività continuative	0,398	0,473
Utile diluito per azione ordinaria delle attività continuative	0,398	0,473

L'utile diluito per azione coincide con l'utile base in quanto sono in circolazione solo azioni ordinarie del capitale sociale di Cementir Holding NV.

30) Altre componenti del conto economico complessivo

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo al lordo e al netto del relativo effetto fiscale:

(Euro '000)	1° semestre 2026			1° semestre 2025		
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto
Utili (perdite) attuariali da TFR	97	(295)	(198)	240	(60)	180
Differenze cambio derivanti dalla conversione delle imprese estere	(12.315)	-	(12.315)	(135.531)	-	(135.531)
Strumenti finanziari	827	-	827	(416)	-	(416)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(11.391)	(295)	(11.686)	(135.707)	(60)	(135.767)



31) IFRS 16 Leasing

Si riportano di seguito gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo al 30 giugno 2026 e le relative informazioni integrative:

(Euro '000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altre	Totale Attività per il diritto di utilizzo
Valore lordo al 1° gennaio 2026	26.704	39.628	119.580	185.912
Rivalutazione monetaria	81	288	1.426	1.795
Incrementi	1.725	3.382	18.247	23.354
Decrementi	(8)	(983)	(3.875)	(4.866)
Differenze di conversione	650	544	22	1.216
Riclassifiche	(12)	-	26	14
Valore lordo al 30 giugno 2026	29.140	42.859	135.426	207.425
Ammortamento al 1° gennaio 2026	15.775	23.768	76.659	116.202
Rivalutazione monetaria	32	80	879	991
Ammortamenti	2.170	2.902	12.804	17.876
Decrementi	-	(947)	(3.092)	(4.039)
Differenze di conversione	420	418	103	941
Riclassifiche	-	2	48	50
Ammortamento al 30 giugno 2026	18.397	26.223	87.401	132.021
Valore netto al 30 giugno 2026	10.743	16.636	48.025	75.404

(Euro '000)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altre	Totale Attività per il diritto di
Valore lordo al 1° gennaio 2025	26.220	40.407	143.566	210.193
Rivalutazione monetaria	90	(317)	(1.139)	(1.366)
Incrementi	2.634	4.405	15.482	22.521
Decrementi	(1.516)	(2.071)	(32.384)	(35.971)
Variazione area di consolidamento	-	-	(314)	(314)
Differenze di conversione	(724)	(2.796)	(5.631)	(9.151)
Valore lordo al 31 dicembre 2025	26.704	39.628	119.580	185.912
Ammortamento al 1° gennaio 2025	12.843	22.290	85.867	121.000
Rivalutazione monetaria	29	(319)	(1.067)	(1.357)
Ammortamenti	4.107	5.572	24.593	34.272
Decrementi	(832)	(2.035)	(29.196)	(32.063)
Variazione area di consolidamento	-	-	(183)	(183)
Differenze di conversione	(372)	(1.740)	(3.355)	(5.467)
Ammortamento al 31 dicembre 2025	15.775	23.768	76.659	116.202
Valore netto al 31 dicembre 2025	10.929	15.860	42.921	69.710

*Si fa presente che gli ammortamenti del periodo sono pari ad Euro 18,7 milioni (nota 31) e che la componente relativa alla rivalutazione monetaria ammonta circa ad Euro 0,8 milioni.



Al 30 giugno 2026 le attività per il diritto di utilizzo (*right-of-use*) sono pari a 75.404 migliaia Euro (69.710 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025) e la voce Altre, pari a 48,0 milioni di Euro (42,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2025), include principalmente contratti relativi a leasing per automezzi e mezzi di trasporto per 47,2 milioni di Euro (42,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2025).

Le passività del leasing non correnti e correnti sono di seguito esposte:

(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025
Passività non correnti del leasing	48.200	47.097
Passività non correnti del leasing – parti correlate (nota 34)	-	-
Passività del leasing non correnti	48.200	47.097
Passività correnti del leasing	28.254	23.114
Passività correnti del leasing – parti correlate (nota 34)	876	1.715
Passività del leasing correnti	29.130	24.829
Totale passività del leasing	77.330	71.926

Importi rilevati nel conto economico consolidato

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Ammortamenti (nota 26)	18.705	18.787
Interessi passivi sulle passività del leasing	2.820	2.633

Importi rilevati nel prospetto dei flussi finanziari

(Euro '000)	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing	20.038	20.015

32) Informazioni sui rischi finanziari

Rischio di credito

L'esposizione massima al rischio di credito per il Gruppo al 30 giugno 2026 è rappresentata dal valore contabile dei crediti iscritti in bilancio.

La gestione dei rischi di credito si basa sui limiti di credito interni, che si basano sul merito di credito del cliente e delle controparti, sulla base di rating sia interni che esterni, nonché dell'esperienza del Gruppo con la controparte. Se non viene ottenuta alcuna garanzia soddisfacente durante il rating del cliente / controparte, il pagamento anticipato o la garanzia separata per la vendita, ad es. sarà richiesta una garanzia bancaria.

Considerando la durata dei tempi di incasso per il settore e date le procedure di valutazione ai fini della concessione degli affidamenti ai singoli clienti, la percentuale dei crediti in contenzioso risulta contenuta. Qualora singole posizioni creditorie presentino anomalie nei tempi di incasso, oltre al fermo della fornitura si procede con le attività per il recupero del credito.



A causa della situazione del mercato, negli ultimi anni il Gruppo ha aumentato le risorse utilizzate per il follow-up sui clienti, il che contribuisce ad avvertire tempestivamente di possibili rischi. Storicamente il Gruppo ha subito perdite relativamente ridotte a causa dell'impossibilità dei clienti o delle controparti di pagare.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono valutate tenendo conto delle garanzie in essere validamente escutibili e delle indicazioni dei legali che seguono la pratica di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita, sono stati svalutati in considerazione della condizione di inesigibilità parziale o totale.

Il limite di rischio di credito delle attività finanziarie corrisponde ai valori rilevati in bilancio.

Nessun singolo cliente o collaboratore presenta rischi significativi per il Gruppo.

Con riferimento ai depositi bancari ed alle attività per strumenti derivati, si segnala che il Gruppo opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Con riferimento ai crediti commerciali ed agli altri crediti si rimanda al dettaglio della nota 8) e della nota 11).

Di seguito i crediti verso clienti netti al 30 giugno 2026 per Region:

(Euro '000)	30.06.2026	31.12.2025
Nordic & Baltic	91.608	23.806
Belgio	57.693	22.529
Nord America	22.666	16.421
Turchia	86.657	68.622
Egitto	764	1.211
Asia Pacifico	11.306	8.129
Italia	6.802	5.536
Totale	277.496	146.254

Nel Nordic & Baltic, i crediti sono attribuibili ai clienti danesi e ai clienti esteri di medie e grandi dimensioni. Il Gruppo conosce i clienti danesi, ai quali non sono state concesse linee di credito lunghe. L'esperienza dimostra che i clienti esteri presentano un basso rischio di credito.

Per quanto riguarda il business del calcestruzzo e degli inerti, i clienti del Gruppo sono costituiti principalmente da appaltatori, costruttori e altri clienti con un rischio di credito più elevato.

In Nord America, Asia Pacifico ed Egitto, le attività sono attribuibili a clienti locali minori, di medie dimensioni e grandi clienti su scala globale. I crediti vengono concessi conformemente alle normali condizioni commerciali locali. Il rating del credito viene applicato ad alcuni tipi di clienti, ma l'esperienza dimostra che i clienti all'estero pongono un basso rischio di credito.

In Turchia, ci sono sia rivenditori che utenti finali (appaltatori e altri clienti) sia nel settore del calcestruzzo, del cemento e dei rifiuti. Tutti i clienti sono generalmente tenuti a fornire sicurezza per le consegne a meno che il management non abbia valutato che non vi sono rischi significativi associati alla vendita a quel cliente

Rischio di liquidità

Il Gruppo dispone di linee di credito in misura tale da fronteggiare eventuali necessità non pianificate.

La ripartizione delle passività finanziarie per scadenza è riportata alla nota 17 relativa alle passività finanziarie.



Rischio di mercato

Si forniscono al seguito le informazioni necessarie per valutare la natura e l'estensione dei rischi finanziari alla data di riferimento del bilancio.

Rischio tassi di cambio

Il Gruppo è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

Per quanto riguardano i principali effetti del consolidamento delle società estere, se i tassi di cambio in Lira Turca (TRY), Corona Norvegese (NOK), Corona Svedese (SEK), Dollaro Usa (USD), Renminbi-Yuan (CNY), Ringgit (MYR) e Lira Egiziana (EGP) fossero stati tutti inferiori mediamente del 10% rispetto al tasso di cambio effettivo, la conversione dei patrimoni netti avrebbe generato al 30 giugno 2026 una riduzione di Euro pari a circa 86 milioni di Euro pari a circa il 4% sul patrimonio netto consolidato (al 31 dicembre 2025 una riduzione di circa 80 milioni di Euro pari a circa il 4%). La valuta che avrebbe avuto il maggiore impatto sarebbe stata la Lira Turca (TRY), per circa 44 milioni di Euro (al 31 dicembre 2025 pari a circa 40 milioni di Euro). Ulteriori rischi di valuta derivanti dal consolidamento delle altre società estere sono da considerarsi irrilevanti.

Il Gruppo ha in essere un contratto di swap (hedge accounting) con scadenza ad ottobre 2030, in cui sono stati coperti sia il rischio di cambio sia il rischio di interesse. In relazione al rischio di interesse, il Gruppo ha accordato di pagare un tasso fisso pari a 4,06% ed il Gruppo riceverà EURIBOR - uno spread del 0,04% ogni 30 aprile e 31 ottobre fino alla scadenza. La parte efficace della copertura è uguale a tutti i pagamenti futuri del flusso di cassa e alle quote nominali.

La passività al *fair value* è inclusa in una voce separata nello stato patrimoniale "Strumenti finanziari derivati". La parte inefficace è rilevata come provento finanziario.

30.06.2026	Valore nozionale	Scadenza			Strike	Fair value passività	Variazioni nel FV rilevate nella riserva di copertura	Parte inefficace rilevata a Conto Economico
		< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni				
<i>Euro milioni</i>								
Swap USD/EUR	28,8	3,2	25,6	-	1,00 EUR/ 1,235 USD	-2,5	0,6	0,1

31.12.2025	Valore nozionale	Scadenza			Strike	Fair value passività	Variazioni nel FV rilevate nella riserva di copertura	Parte inefficace rilevata a Conto Economico
		< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni				
<i>Euro milioni</i>								
Swap USD/EUR	57,7	6,5	51,2	-	1,00 EUR/ 1,235 USD	-4,2	-0,6	-

Il Gruppo ha stipulato nel corso del primo semestre, con scadenza dicembre 2026, un contratto Non Deliverable Forward a copertura del rischio di cambio. La passività al *fair value* è inclusa in una voce separata nello stato patrimoniale "Strumenti finanziari derivati" per un valore di 420 migliaia di Euro al 30 giugno 2026.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo è esposto ad un rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. La posizione finanziaria netta consolidata al 30 giugno 2026 è positiva per 276,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2025 era positiva per 465,1 milioni di Euro); le linee di finanziamento in essere sono regolate a tasso variabile così come gli impieghi di liquidità.



Per quanto riguarda il tasso variabile dei prestiti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, un incremento annuo dei tassi di interesse, su tutte le valute in cui il debito è contratto, pari all'1%, a parità di altre variabili, avrebbe un impatto positivo/negativo sull'utile ante imposte di 3,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2025 positivo di 3,8 milioni di Euro) e sul patrimonio netto di 2,8 milioni di Euro (al 31 dicembre 2025 di 2,9 milioni di Euro). Un decremento dei tassi di interessi dello stesso livello avrebbe avuto un corrispondente impatto.

Rischio di prezzo delle materie prime

Il Gruppo utilizza diverse materie prime ai fini della produzione, che lo espongono al rischio di prezzo, specialmente per i combustibili ed energia. Il Gruppo stipula contratti a condizioni di prezzo definite per alcune materie prime. Non sono presenti contratti swap aperti al 30 giugno 2026.

33) Gerarchia del *fair value*

In riferimento alle attività e alle passività rilevate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta le fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Pertanto, si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: determinazione del *fair value* in base a prezzi quotati in mercati attivi per le attività o per le passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: determinazione del *fair value* in base a input diversi da prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) per le attività o per le passività.
- Livello 3: determinazione del *fair value* in base a modelli di valutazione i cui input non sono osservabili per le attività o per le passività.

Di seguito si evidenzia il livello gerarchico per le attività e passività che sono valutate al *fair value*:

30 giugno 2026	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
(Euro '000)					
Investimenti immobiliari	4	-	129.420	15.675	145.095
Altre partecipazioni (azioni in portafoglio)	6	-	7.000	-	7.000
Attività finanziarie correnti (strumenti derivati)	9	-	-	-	-
Totale attività		-	136.420	15.675	152.095
Passività finanziarie non correnti (strumenti derivati)	17	-	(2.493)	-	(2.493)
Passività finanziarie correnti (strumenti derivati)	17	-	(857)	-	(857)
Totale passività		-	(3.350)	-	(3.350)



31 dicembre 2025	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
(Euro '000)					
Investimenti immobiliari	4	-	101.507	15.675	117.182
Altre partecipazioni (obbligazioni convertendo)	6	-	7.000	-	7.000
Attività finanziarie correnti (strumenti derivati)	9	-	3	-	3
Totale attività		-	108.510	15.675	124.185
Passività finanziarie non correnti (strumenti derivati)	17	-	(4.177)	-	(4.177)
Passività finanziarie correnti (strumenti derivati)	17	-	(875)	-	(875)
Totale passività		-	(5.052)	-	(5.052)

Nel corso del primo semestre 2026 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli e non è intervenuta alcuna variazione nel livello 3.

Gli investimenti immobiliari classificati nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* si riferiscono ad attività detenute da alcune società italiane. Per tale tipologia di asset il *fair value* è stato determinato utilizzando le seguenti metodologie comunemente accettate nella prassi valutativa:

- Metodo sintetico – comparativo, in base al quale il *fair value* del bene viene determinato facendo riferimento al valore di mercato unitario (€/mq) moltiplicato per la superficie del bene;
- Metodo della capitalizzazione diretta, in base al quale il *fair value* del bene viene determinato dividendo il reddito annuo per un saggio di capitalizzazione.



33.1) Strumenti finanziari – Fair value e risk management

La tabella seguente mostra i valori contabili e i fair value delle attività e passività finanziarie, inclusi i loro livelli nella gerarchia del fair value. Non include informazioni sul fair value per attività e passività finanziarie non misurate al fair value se il valore contabile è una ragionevole approssimazione del fair value.

30 giugno 2026		Valore contabile			Fair value
(Euro '000)	Note	Fair value – strumenti di hedging	Attività/passività finanziarie	Altre passività finanziarie	Livello 2
Azioni in portafoglio	6	-	7.000	-	7.000
Commodity futures	9	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	-	424.325	-	-
Attività finanziarie misurate al fair value		-	431.325	-	7.000
Crediti commerciali e altri crediti	8-11	-	332.259	-	-
Attività finanziarie misurate al costo ammortizzato		-	332.259	-	-
Interest rate swap	17	-	-	-	-
Cross Currency Swap	17	2.493	-	-	2.493
Forwards	17	857	-	-	857
Commodity swap	17	-	-	-	-
Passività finanziarie misurate al fair value		3.350	-	-	3.350
Debiti verso banche	17	-	60.412	-	-
Overdrafts bancari	17	-	-	-	-
Debiti finanziari correnti	17	-	12.711	-	-
Altri debiti finanziari	17	-	-	2	-
Passività finanziarie misurate al costo ammortizzato		-	73.123	2	-

31 dicembre 2025		Valore contabile			Fair value
(Euro '000)	Note	Fair value – strumenti di hedging	Attività/passività finanziarie	Altre passività finanziarie	Livello 2
Obbligazioni convertendo	6	-	7.000	-	7.000
Commodity futures	9	3	-	-	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	-	618.783	-	-
Attività finanziarie misurate al fair value		3	625.783	-	7.003
Crediti commerciali e altri crediti	8-11	-	221.476	-	-
Attività finanziarie misurate al costo ammortizzato		-	221.476	-	-
Interest rate swap	17	-	-	-	-
Cross Currency Swap	17	4.177	-	-	4.177
Forwards	17	875	-	-	875
Commodity swap	17	-	-	-	-
Passività finanziarie misurate al fair value		5.052	-	-	5.052
Debiti verso banche	17	-	65.767	-	-
Overdrafts bancari	17	-	-	-	-
Debiti finanziari correnti	17	-	17.451	-	-
Altri debiti finanziari	17	-	-	8	-
Passività finanziarie misurate al costo ammortizzato		-	83.218	8	-



34) Operazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con le parti correlate rientrano nella gestione ordinaria e sono regolate a condizioni di mercato. Non si rilevano operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione dell'impresa, le seguenti tabelle ne evidenziano i valori:

30 giugno 2026	Società controllante	Società collegate	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
(Euro '000)							
Rapporti patrimoniali							
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	29	0,0%
Attività finanziarie correnti	-	-	111	-	111	6.290	1,8%
Crediti commerciali	110	-	13	-	123	279.856	0,0%
Debiti commerciali	225	-	15	-	240	287.714	0,1%
Altre passività correnti	-	-	-	-	-	100.463	0,0%
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	111.105	0,0%
Passività finanziarie correnti	-	-	876	-	876	42.699	2,1%
Rapporti economici							
Ricavi	-	-	7	-	7	798.147	0,0%
Altri ricavi operativi	-	-	52	-	52	23.531	0,2%
Altri costi operativi	225	-	77	-	302	202.788	0,1%
Proventi finanziari	-	-	3	-	3	5.018	0,1%
Oneri finanziari	-	-	33	-	33	9.208	0,4%

31 dicembre 2025	Società controllante	Società collegate	Società sottoposte al comune controllo	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Totale voce di bilancio	Incidenza % sulla voce di bilancio
(Euro '000)							
Rapporti patrimoniali							
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	29	0,0%
Attività finanziarie correnti	-	-	219	-	219	6.492	3,4%
Crediti commerciali	69	-	3	-	72	147.666	0,0%
Debiti commerciali	-	-	16	-	16	350.869	0,0%
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	18.344	0,0%
Altre passività correnti	-	-	-	-	-	98.761	0,0%
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	117.041	0,0%
Passività finanziarie correnti	-	-	1.715	-	1.715	43.163	4,0%
30 giugno 2025							
Rapporti economici							
Ricavi	-	-	8	-	8	796.697	0,0%
Altri ricavi operativi	-	-	87	-	87	12.305	0,7%
Altri costi operativi	225	-	49	-	274	194.187	0,1%
Proventi finanziari	-	-	17	-	17	9.870	0,2%
Oneri finanziari	-	-	68	-	68	8.825	0,8%



I principali rapporti con le parti correlate sono descritti in sintesi di seguito.

I rapporti di natura commerciale, nei confronti di società collegate sono relativi a vendite di prodotti e semiprodotti (cemento e clinker) intervenute a normali condizioni di mercato. Tra i ricavi e i costi derivanti da rapporti commerciali con la controllante e le società sotto comune controllo, sono compresi servizi di varia natura, tra i quali anche affitti attivi e passivi.

Nel corso del semestre non sono stati erogati finanziamenti ad amministratori e dirigenti aventi responsabilità strategiche ed alla data del 30 giugno 2026 il Gruppo non vanta crediti per finanziamenti loro concessi.

35) Acquisizioni e cessioni aziendali

Si precisa che nel corso del primo semestre del 2026 il Gruppo non ha effettuato operazioni di acquisizione e cessione aziendali.

36) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Acquisizione del 100% di Nymølle Stenindustrier A/S

In data 1° luglio 2026 Cementir Holding NV, attraverso la sua controllata danese Aalborg Portland Holding A/S ha completato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Nymølle Stenindustrier A/S, primo produttore danese per capacità annua di aggregati.

La transazione, che ha un *Enterprise Value* di 900 milioni di DKK (circa 120 milioni di Euro) su base *cash and debt free*, è stata perfezionata al verificarsi di tutte le condizioni sospensive previste, incluse le necessarie autorizzazioni regolamentari.

Per l'esercizio chiuso ad aprile 2026, Nymølle ha registrato ricavi pari a circa 230 milioni di DKK (30 milioni di Euro) ed un margine operativo lordo pro-forma pari a 93 milioni di DKK (circa 12,5 milioni di Euro).

L'acquisizione rafforza il modello di business verticalmente integrato del Gruppo, combinando aggregati di alta qualità con cemento e calcestruzzo, e supporta la creazione di valore nel lungo periodo. Le sinergie attese, pari a circa 30 milioni di DKK (circa 4 milioni di Euro) entro 24 mesi dal perfezionamento, saranno realizzate attraverso l'integrazione con le attività esistenti del Gruppo nella regione Nordic & Baltic.

Non sono avvenuti ulteriori fatti di rilievo dopo la chiusura del semestre.



PAGINA IN BIANCO



ALLEGATO



Allegato 1

Elenco delle partecipazioni al 30 giugno 2026

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Valuta	Tipo possesso		Quota posseduta tramite le società del Gruppo	Metodo
				% Dirett	% Indiretto		
Cementir Holding NV	Amsterdam (NL)	159.120.000	EUR			Capogruppo	Integrale
Aalborg Portland Holding A/S	Aalborg (DK)	300.000.000	DKK		75	Cementir Espana SL	Integrale
					25	Globocem SL	
Aalborg Portland A/S	Aalborg (DK)	100.000.000	DKK		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland Belgium SA	Gand (B)	500.000	EUR		100	Aalborg Portland A/S	Integrale
Aalborg Portland Digital Srl	Roma (I)	500.000	EUR		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland España SL	Madrid (E)	3.004	EUR		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland France SAS	Rocheft (FR)	10.010	EUR		100	Aalborg Portland A/S	Integrale
Aalborg Portland Islandi EHF	Kopavogur (IS)	303.000.000	ISK		100	Aalborg Portland A/S	Integrale
Aalborg Portland Malaysia Sdn Bhd	Perak (MAL)	95.400.000	MYR		70	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland Polska Spzoo	Warszawa (PL)	100.000	PLN		100	Aalborg Portland A/S	Integrale
Aalborg Portland US Inc	West Palm Beach (USA)	1.000	USD		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland (Anqing) Co Ltd	Anqing (CN)	265.200.000	CNY		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Aalborg Portland (Australia) Pty Ltd	Brisbane (AUS)	1.000	AUD		100	Aalborg Portland Malaysia Sdn Bhd	Integrale
Aalborg Resources Sdn Bhd	Perak (MAL)	2.543.972	MYR		100	Aalborg Portland Malaysia Sdn Bhd	Integrale
AB Sydsten	Malmö (S)	15.000.000	SEK		50	Unicon A/S	Integrale
AGAB Syd Aktiebolag	Svedala (S)	500.000	SEK		40	AB Sydsten	Patrimonio netto
Alfacem Srl	Roma (I)	1.010.000	EUR	99,99		Cementir Holding NV	Integrale
Basi 15 Srl	Roma (I)	400.000	EUR	100		Cementir Holding NV	Integrale
Casa Bayan Sdn Bhd	Perak (MAL)	250.000	MYR		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Cementir Espana SL	Madrid (E)	3.007	EUR	100		Cementir Holding NV	Integrale
Cim beton AS	Izmir (TR)	1.770.000	TRY		50,28	Cimentas AS	Integrale
Cimentas AS	Izmir (TR)	87.112.463	TRY		97,17	Aalborg Portland España SL	Integrale
					0,12	Cim beton AS	
Compagnie des Ciments Belges SA	Gaurain (B)	179.344.485	EUR		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Compagnie des Ciments Belges France SAS (CCBF)	Villeneuve d'Ascq (FR)	34.363.400	EUR		100	Compagnie des Ciments Belges SA	Integrale



Allegato 1 (segue)

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Valuta	Tipo possesso		Quota posseduta tramite le società del Gruppo	Metodo
				% Diretto	% Indiretto		
Destek AS	Izmir (TR)	50.000	TRY		99,99	Cimentas AS	Integrale
					0,01	Cimentas Foundation	
ECOL Unicon Spzoo	Gdansk (PL)	1.000.000	PLN		49	Unicon A/S	Patrimonio netto
Gaetano Cacciatore LLC	West Palm Beach (USA)	-	USD		100	Aalborg Portland US Inc	Integrale
Globocem SL	Madrid (E)	3.007	EUR		100	Alfacem Srl	Integrale
Kudsk & Dahl A/S	Vojens (DK)	10.000.000	DKK		100	Unicon A/S	Integrale
Lehigh White Cement Company LLC	West Palm Beach (USA)	-	USD		24,52	Aalborg Portland US Inc	Integrale
					38,73	White Cement Company LLC	
NB Beton ApS	Galten (DK)	400.000	DKK		49	Unicon A/S	Patrimonio netto
NB Service A/S	Aalborg (DK)	1.000.000	DKK		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Recybel SA	Liegi-Flemalle (B)	99.200	EUR		25,5	Compagnie des Ciments Belges SA	Patrimonio netto
Recydia AS	Izmir (TR)	759.544.061	TRY		23,72	Cimentas AS	Integrale
					76,28	Aalborg Portland Holding	
Sinai White Portland Cement Co. SAE	Cairo (ET)	350.000.000	EGP		96,51	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Skane Grus AB	Ljungbyhed (S)	1.000.000	SEK		60	AB Sydsten	Integrale
Société des Carrières du Tournais SA	Gaurain (B)	12.297.053	EUR		65	Compagnie des Ciments Belges SA	Proporzionale
Spartan Hive SpA	Roma (I)	300.000	EUR		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Sureko AS	Izmir (TR)	43.443.679	TRY		100	Recydia AS	Integrale
Svim 15 Srl	Roma (I)	400.000	EUR	100		Cementir Holding NV	Integrale
Unicon A/S	Copenhagen (DK)	150.000.000	DKK		100	Aalborg Portland Holding A/S	Integrale
Unicon AS	Oslo (N)	13.290.100	NOK		100	Unicon A/S	Integrale
Vianini Pipe Inc	Branchburg N.J. (USA)	4.483.396	USD		100	Aalborg Portland US Inc	Integrale
White Cement Company LLC	West Palm Beach (USA)	-	USD		100	Aalborg Portland US Inc	Integrale



Roma, 29 luglio 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Firmato: /f/ Cav. Lav. Francesco Caltagirone Jr.